



NUMERO 47

SALONE MOBILE MILANO. ABITARE IL MONDO SECONDO NATURA

**L'ARTE E IL LINGUAGGIO DELLA NATURA.
GIONI DAVID PARRA GUERRIERO DELLA MATERIA**

**AMER LA NAUTICA È SLOW. L'ETICA DEL MARE
DESIGN SECONDA VITA**



MARINA GENOVA
MARINA RESORT



YACHTCLASS
MONACO



SANREMO



CREDEM LEASING



DAILY NAUTICA



15 Kn
within 3 miles

GO SLOWLY!
RESPECT THE SEA.

Recommendation campaign for YACHTS and SUPER YACHTS.

Sponsored by

amer
— YACHTS —

S[n]

63rd BOAT
S H O W



salonenautico.com



CONFINDUSTRIA
NAUTICA
Italian Marine Industry Association

I SALONI
NAUTICI



COMUNE DI GENOVA



REGIONE LIGURIA



THE OCEAN RACE

GENOVA THE GRAND FINALE 2022-23



Camera di Commercio
Genova



DESIGN
INNOVATION
AWARD

SAVE • THE • DATE



Genoa
21-26
SEPTEMBER

2 0 2 3



RX

EXPERANTON
CONSEILS
NAUTIQUES

IGY
Vieux-Port
DE CANNES

PORT PIERRE CANTO
SAISON 2023-2024

1° SALONE NAUTICO IN ACQUA D'EUROPA

CANNES YACHTING FESTIVAL

12 > 17
SETT.
2023

Il lusso si dà appuntamento con lo yachting

Visitate lo Yachting Festival in maniera privilegiata con il nostro programma VIP :
Trasferimento in elicottero, visita agli yacht,
accesso al club VIP...

vipcannes@rxglobal.com

www.cannesyachtingfestival.com

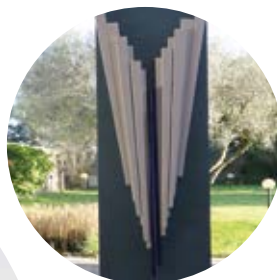
STEEL DREAMS

A NEW WORLD BEGINS



amer
— STEEL —

www.ameryachts.com



11 **AGENDA**

Il codice della Natura

12 **PHOTO ART**

La Natura Umana. Le Grazie.

16 **ARCHITECTURE**

Nel cuore di Under

22 **DESIGN**

Abitare il mondo

28 **DESIGN**

Il valore italiano del saper fare

32 **MARINE**

I Marina Resort del domani

36 **LIFESTYLE**

Il futuro è slow

42 **ART**

Il linguaggio della Natura

50 **YACHT**

La serie "gentile" che torna al mare

56 **INTERVIEW**

Genova, superba come il Salone

62 **WORLD**

Istituto Idrografico della Marina,
più smart a 150 anni

68 **DESIGN**

Il design seconda vita

72 **LIFESTYLE**

Il mondo in un terroir

78 **LIFESTYLE**

Gavi in Art

84 **PLEASURE**

Le tradizioni del luogo

90 **LIFESTYLE**

La DolceVita dello stile italiano

96 **ENGLISH COVER**

98 **ENGLISH TRANSLATION**

114 **COLOPHON/ADDRESSES**



GIONI DAVID PARRA

L'ARTE DELLA NATURA

PORTO ROTONDO
19th June - 25th October 2023

27th July
Press Conference | Opening
Yacht Club Porto Rotondo

FONDAZIONE LUCIANA MATALON
MILANO
1st - 14th November 2023

7th November
Press Conference | Opening



Steve Blaudight Concept III, 2021

Main partner

amer
YACHTS

Supported by



Aeroporto
Olbia Costa Smeralda
GASAR



Partner



Olbia Boat Service



VILLA DEL GOLFO
LIPARTILE NEGOTI



Cultura & Arte





Il codice della Natura

Margherita Celia Bertolotti

Diversi sono i linguaggi che oggi mettono al centro la Natura e il suo approccio etico, che allargano il perimetro della sola passione al verde dei suoi parchi e giardini. L'architettura pone l'accento sulla progettazione biofilica dello stare bene, della neutralità climatica nei nuovi progetti in linea con il rispetto per l'ambiente. La città di Copenaghen, premiata da Unesco capitale mondiale dell'Architettura 2023, guida le nuove costruzioni e mette in rapporto una diversa relazione tra spazio pubblico e privato. La Biennale di Venezia che inaugura il prossimo 20 maggio con il tema "Laboratorio del Futuro", interpreta e anticipa cosa ci aspetterà il domani. Amsterdam, con il grattacielo The Valley, firmato Mvrdv, si impegna a dimezzare l'impiego delle materie prime entro il 2030 e attuare un'economia circolare prima del 2050. I marina e i porti turistici diventano i nuovi luoghi da vivere e da abitare. Testimone per il secondo appuntamento, Assomarinas Gala Dinner, che rinnova gli scenari di etica dell'ambiente sia a terra sia in acqua, con i Marina Resort, tra energie rinnovabili e design sostenibile di materie e progettazioni. L'arte diventa driver imprescindibile per comunicare il disagio sociale e l'etica dell'ambiente con il secondo appuntamento a Porto Rotondo e Milano, con l'installazione di arte urbana di Gioni David Parra, artista legato alla natura e all'uomo, che attraverso l'installazione Bladelight, lame di luce, crea un contenitore di memorie, perché solo attraverso la memoria possiamo lanciarci in un rinnovamento. Le lame si rivolgono verso l'alto, ma si immergono in profondità. Parra è un bel connubio tra scultura e tutela del mare, riprende il valore della terra, delle origini, con il marmo, usa prodotti a chilometro zero e materiali non inquinanti ed è alla continua ricerca di una dimensione fisica ed umana nelle sue opere. Porto Rotondo è una vetrina internazionale importante dove l'arte diventa fruibile per tutti, e poi a Milano negli spazi della Fondazione Luciana Matalon, per dialogare con il mondo della cultura e dell'arte nella sua accezione più ampia.



La Natura Umana. Le Grazie.

Virginia Bach

Gli intrecci tra Natura e uomo sono sempre più conflittuali. La Natura esplode con la sua forza e con il suo potente equilibrio per ristabilire e riappropriarsi di spazi che gli sono stati tolti e delimitati. L'Uomo dipende da essa, per il benessere della sua stessa vita, ma cerca in ogni situazione di domarla, danneggiarla e distruggerla. La Natura e le piante si trovano così in uno stato di sospensione, tra la minaccia costante dell'umanità e la nuova attenzione verso l'ecosistema e la sostenibilità ambientale.

Il lavoro dell'artista Florence di Benedetto, conduce a una riflessione più profonda e riflette su una rieducazione e nuova consapevolezza etica del rapporto uomo-natura, sfatando i luoghi comuni, introducendo con la sua arte un codice di rispetto contro la sopraffazione per evitare episodi e la corsa sfrenata di tragici epiloghi. Solo quando l'essere umano riconosce la devastazione della flora interviene e ne vuole curare le ferite.

Il lavoro dell'artista si compone con la tecnica mutuata dalla giapponese Kintsugi, che sigilla le fratture delle piante e foglie e rende ben visibili le riparazioni attraverso l'uso di resine e polvere d'oro. Le crepe e le cicatrici della Terra risultano così evidenti e preziose come monito per il futuro. La campana di vetro simboleggia la protezione delle foglie delle piante, danneggiate dall'uomo e che prendono il nome delle tre grazie, le divinità benevoli legate al culto della Natura e della vegetazione. Aglaia: Splendente, Eufrosine: Gioia e Letizia; Talia: portatrice di fiori e Natura.

L'artista Florence di Benedetto, vive a Milano ed espone tra Milano, Londra, New York e Shanghai.

La sua ricerca si concentra nel raccontare le storie che la toccano da vicino con un approccio molto personale e spesso simbolico. Crede che la fotografia possa generare empatia, emozione e interesse e creare connessioni profonde.

Le sue storie sono sempre diverse, e per raccontarle usa i suoi ricordi e le sue tradizioni.

È seguita da Glauco Cavaciuti Arte Milano

glaucocavaciuti.com



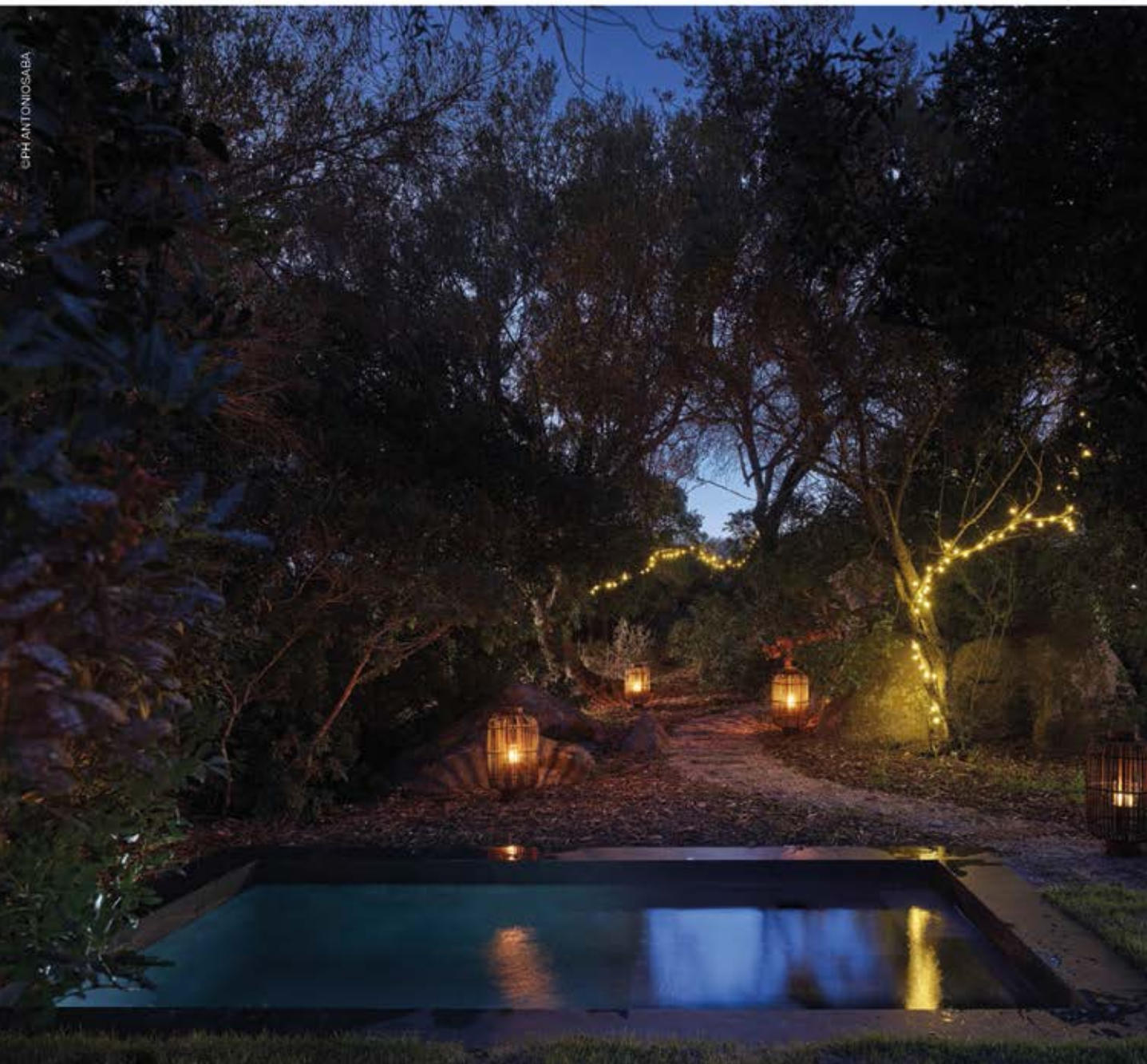
Eufrosine. Fine art. Florence di Benedetto



cascioni

ECO RETREAT ★★★★★

CPH ANTONIOSABA



MEZZOGIORNO DI CICALE
NOTTE DI STELLE E PACE

www.cascioni.com



Talia. Fine art. Florence di Benedetto



Nel cuore di Under

Antonella Grosso

Costruire strutture solide per il futuro senza compromettere la bellezza naturale dell'ambiente, con spazi verdi, e ridurre le materie prime utilizzate. RICONNETTERSI CON LA NATURA E SALVAGUARDARE LA BIODIVERSITÀ. QUESTA È LA FILOSOFIA CHE ACCOMUNA STRAORDINARI PROGETTI DI ARCHITETTURA CONTEMPORANEA IN EUROPA DA QUI AL 2030.

Fra tutti, il grattacielo The Valley, considerato il più bello al mondo, firmato da MVRDV ad Amsterdam: 198 appartamenti incastrati l'uno sull'altro e suddivisi su tre torri radicate in un massiccio basamento conquistato dalla vegetazione e abitato da animali, che cerca in una natura (ricreata) la giustificazione delle proprie forme architettoniche. Pensato e costruito come una sinfonia di vita, come racconta Winy Maas, socio e fondatore dello studio d'architettura, l'audace complesso residenziale, che si sviluppa su oltre 75mila metri quadri, rappresenta l'ultima fatica dello studio olandese, la cui costruzione completamente su misura ha richiesto un impegno corale di centinaia di professionisti tra architetti, designer, ingegneri, costruttori e consulenti. SI AGGIUNGE A



QUESTA MERAVIGLIA ARCHITETTONICA, ED È FRUTTO DELLO STUDIO DI PROGETTAZIONE INTERNAZIONALE SNØHETTA, IL PROGETTO UNDER CHE PRESENTA IL PRIMO RISTORANTE SOTTOMARINO D'EUROPA, DEDICATO ALLA FAUNA MARINA. LO STUDIO È FAMOSO ANCHE PER LA COSTRUZIONE DEL MUSEO NAZIONALE DELL'11 SETTEMBRE A NEW YORK.

Situato nel punto più meridionale della costa norvegese, dove si incontrano le mareggiate provenienti da nord e da sud, lo spettacolare ristorante Under, sommerso nella profondità del mare, funge anche da centro di ricerca sulla vita marina, rendendo omaggio alla fauna selvatica e alla costa rocciosa a Sud della Norvegia.

IN NORVEGESE, "UNDER" HA IL DUPLICE SIGNIFICATO DI "SOTTO" E "MERAVIGLIA". SEMIAFFONDATA NEL MARE, LA FORMA MONOLITICA DELL'EDIFICIO, LUNGA 34 METRI, ROMPE LA SUPERFICIE DELL'ACQUA PER APPOGGIARSI DIRETTAMENTE SUL FONDALE MARINO CINQUE METRI PIÙ IN BASSO. La struttura è progettata per integrarsi completamente nell'ambiente marino nel corso del tempo, poiché la rugosità del



guscio di cemento funziona come una barriera corallina artificiale, accogliendo le alghe che la popolano. Con le spesse pareti di cemento addossate alla costa scoscesa, la struttura è costruita per resistere alle pressioni e agli urti provocati dalle difficili condizioni del mare. Come un periscopio affondato, l'enorme finestra del ristorante offre una vista sul fondale marino che cambia nel corso delle stagioni e delle diverse condizioni meteorologiche. «UNDER È LA NATURALE EVOLUZIONE DELLA NOSTRA SPERIMENTAZIONE SUI CONFINI», AFFERMA KJETIL TRÆDAL THORSEN, FONDATORE E ARCHITETTO DI SNØHETTA. «COME NUOVO PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA NORVEGIA MERIDIONALE, UNDER SFIDA CIÒ CHE DETERMINA LA COLLOCAZIONE FISICA DI UNA PERSONA NEL SUO AMBIENTE. In questo edificio ci si può trovare sott'acqua, sul fondale marino, tra terra e mare. Questo offre nuove prospettive e modi di vedere il mondo, sia al di là che al di sotto della linea di galleggiamento».

Lindesnes, nella contea di Agder, è nota per le sue condizioni meteorologiche intense, che possono passare dalla calma alla tempesta più volte al giorno. Arrivato nell'edificio, le impressioni del visitatore sull'ambiente esterno



si dissolvono rapidamente quando viene accompagnato nel silenzioso foyer rivestito di quercia. All'interno, l'atmosfera è calda e accogliente. Come metafora del viaggio che porta dalla terra al mare, i pannelli del soffitto rivestiti di tessuto richiamano i colori del tramonto che cade nell'oceano, accompagnando il percorso lungo le scale. La sottile eleganza dei pannelli del soffitto, finemente intrecciati, conferisce all'edificio un'atmosfera serena. Il ristorante ospita un esclusivo parterre di circa quaranta ospiti ogni sera, in una sala da pranzo protetta da pareti di cemento spesse mezzo metro. L'esperienza gourmet si basa su prodotti di alta qualità e di provenienza locale, con particolare attenzione alla cattura sostenibile della fauna selvatica. Nicolai Ellitsgaard, espatriato in Danimarca e proveniente dall'acclamato ristorante Måltid di Kristiansand, è il capo chef e porta con sé la sua brigata internazionale di 16 persone con esperienza nei migliori ristoranti stellati Michelin.

Lo studio Snøhetta, in collaborazione con il laboratorio di falegnameria locale Hamran, ha progettato una serie di arredi esclusivi per il ristorante, con una seduta come scenografia centrale. La sedia è progettata come una forma continua che imita il modo in cui i rami si allungano naturalmente dal fusto dell'albero.





Abitare il Mondo

Antonella Grosso

IL SALONE DEL MOBILE.MILANO, CON SESSANTUNO ANNI DI STORIA ALLE SPALLE, È SEMPRE STATO CAPACE DI INTERPRETARE I CAMBIAMENTI SOCIALI, LE EVOLUZIONI DEL MERCATO E DI ANTICIPARE LE NUOVE TENDENZE DEL DESIGN, COME UNO SPECCHIO PROIETTATO SUL FUTURO. «DOPO GLI ANNI DI PANDEMIA, ERA URGENTE UNA RIFLESSIONE SUL FORMAT E SULL'ESPERIENZA DELLA MANIFESTAZIONE». RACCONTA A CIRCLE LUXURY DYNAMIC MAGAZINE MARIA PORRO, PRESIDENTE DEL SALONE DEL MOBILE.MILANO DAL 2021.





Gaetano Pesce



Maria Porro, Presidente Salone del Mobile.Milano

«Abbiamo messo il visitatore al centro, così è nata la decisione di prevedere un'esposizione su un unico piano con lo scopo di facilitare il percorso di visita, rendere gli spostamenti meno impegnativi e massimizzare il tempo speso all'interno degli stand e nei momenti di incontro con gli espositori. Ci siamo chiesti da chi è composto il nostro pubblico di visitatori (buyer, rivenditori, interior designer, architetti, studenti), puntando sulla qualità dell'esperienza di visita per i diversi target. I brand sono stati affiancati per affinità estetica e a seconda dei propri interlocutori. Tra ben 1.962 espositori si è cercato di comporre un puzzle che fosse il più possibile gratificante per le singole aziende».

Quest'anno torna Euroluce, la biennale dell'illuminazione, dove dal punto di vista espositivo si è osato ancora di più. «LA LUCE È IMMATERIALE E PERMETTE MAGGIORE SPERIMENTAZIONE DAL PUNTO DI VISTA DELLA RIPROGETTAZIONE DELLO SPAZIO». RACCONTA PORRO. IL FOCUS DELL'ILLUMINAZIONE OGGI NON RIGUARDA PIÙ SOLO L'OGGETTO ILLUMINANTE, LA LAMPADA O LA SOSPENSIONE E IL LAMPADARIO, LA PROGETTAZIONE DELLA LUCE COMPRENDE LA PARTE TECNOLOGICA E DOMOTICA, gli studi delle neuroscienze confermano che una buona luminosità influisce sull'efficienza lavorativa e sullo stato d'animo positivo delle persone.

IL DESIGN OGGI METTE AL CENTRO L'UOMO CON LE SUE ESIGENZE. QUELLE RADICATE NELL'ESSERE UMANO NON CAMBIANO, SONO LE MODALITÀ DI INTERPRETARLE AD ESSERE DIFFERENTI, ANCHE A SECONDA DEI DIVERSI LUOGHI GEOGRAFICI. «Si potrà sempre disegnare una nuova sedia o ritrovarsi intorno a un nuovo tavolo». Afferma Maria Porro. «C'è una bellissima parola greca, kalò kai agathòs, che coniuga la bellezza esteriore a quella interiore. Il buon design guarda alla persona, allo spazio, all'estetica e all'etica del processo produttivo», spiega.

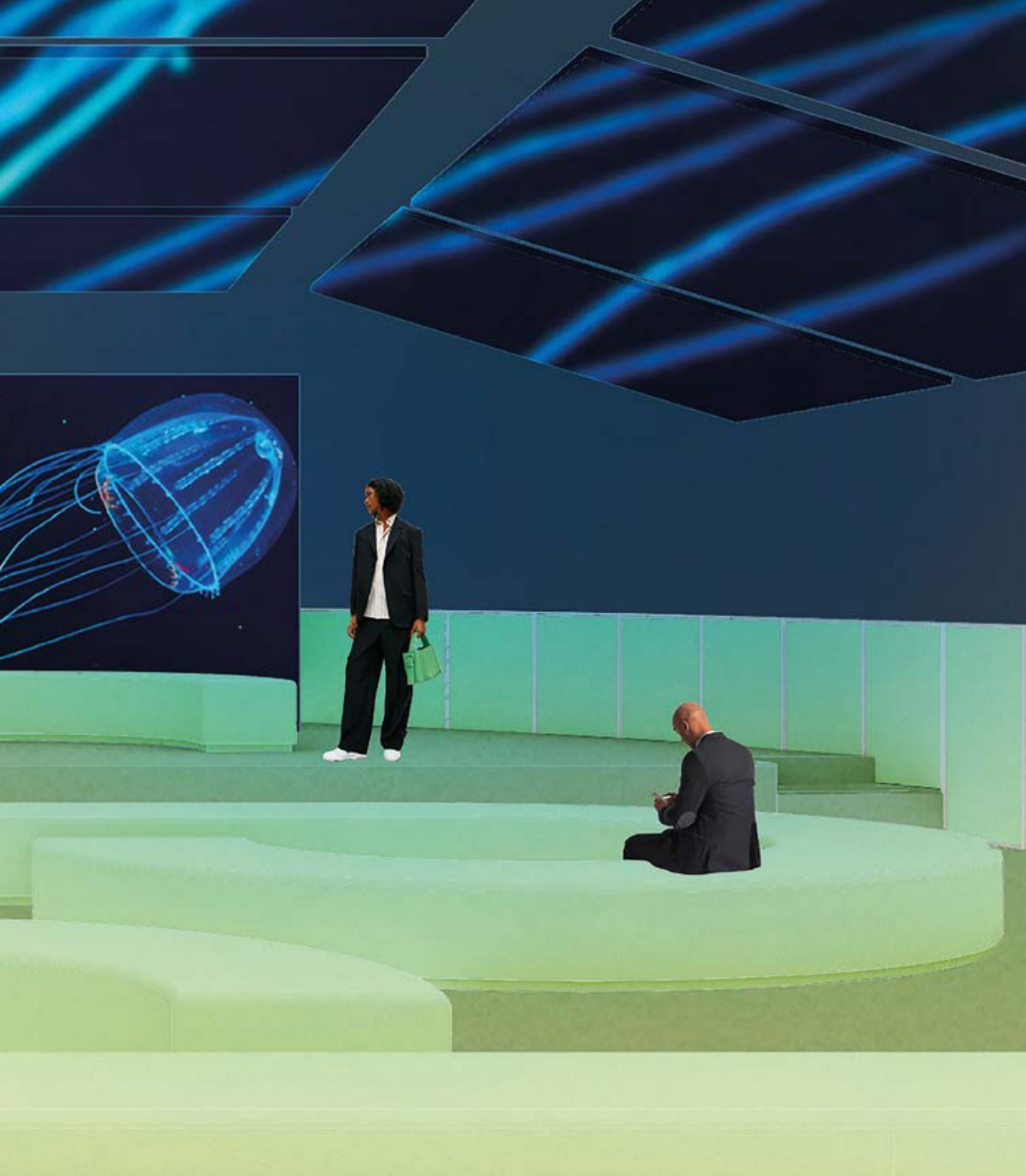
Lo spazio diventa fluido e ben organizzato. Occorre ottimizzare gli spazi per rendere abitabile il futuro. Le case si trasformano in uffici e gli uffici diventano accoglienti come le abitazioni. Il mondo dell'arredo riflette sulle diverse funzionalità, cambiate dopo essere stati costretti a vivere a lungo chiusi nelle nostre dimore durante la Pandemia. Scompaiono i confini tra indoor e outdoor per il bisogno di sentirsi a contatto con la natura. Lo spazio esterno deve avere la stessa possibilità di essere vissuto come quello interno e il designer viene chiamato a rispondere a questa nuova esigenza, non importa se sia un piccolo terrazzo o un grande giardino, o un super yacht. «NELLA NAUTICA SI RICHIEDE UNO SFORZO PROGETTUALE ANCORA MAGGIORE CON STANDARD QUALITATIVI DEGLI ARREDI E SPAZI MOLTO ALTI, SOPRATTUTTO PER LA RESISTENZA AGLI AGENTI ATMOSFERICI, SENZA TRASCURARE L'ASPETTO EMOZIONALE DEL DESIGN PENSATO PER GODERE DEI MOMENTI DI RELAX DEL LEGAME FLUIDO CON L'ACQUA. La barca equivale a una casa galleggiante: gli arredi sono personalizzati e su misura, raccontano lo spazio con flessibilità per cambiare funzione nelle diverse parti della giornata». Sottolinea Maria Porro.

Per quanto riguarda il rapporto con la materia, c'è una grande sensibilità all'utilizzo di materiali naturali perché si cerca anche il contatto tattile con la superficie del tavolo, con il tessuto. L'installazione di Mario Cucinella dello scorso anno aveva proprio l'obiettivo di far scoprire alle aziende che esistono nuovi materiali, come quelli che derivano dai funghi, oppure le resine melamminiche in grado di riprodurre superfici lignee, senza consumare legno vergine. Lo stesso vale per le pietre o i marmi. «Se l'uso di quel materiale è necessario dal punto di vista estetico, non dobbiamo vietare l'utilizzo», aggiunge la Presidente. «Ma occorre pensare alla durabilità di quel materiale rispetto al prodotto». Per un design attento al benessere delle persone sono necessari standard qualitativi elevati e certificazioni adeguate.

Il Salone è lo specchio del settore mondiale del design con il 30 per cento degli espositori esteri e il 70 per cento dei visitatori stranieri. Richiama interior designer e architetti da tutto il mondo ed è un confronto tra culture diverse. Le esigenze abitative dell'Islanda o della Scandinavia, non sono le stesse che ci sono in Sud America, Nord Africa o in Cina, per stile di vita e per le condizioni climatiche differenti. Grazie alla globalizzazione e a una generazione iper connessa, le diversità si stanno appiattendosi. Il Salone, da un lato, cerca soluzioni che abbiano validità universale, dall'altro, si interroga sulle esigenze specifiche. Nel made in Italy esiste un aspetto industriale sartoriale imprescindibile.



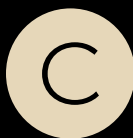
Soprattutto per le aziende come Porro dove la manifattura interviene nell'ambito della ricerca e sviluppo. «LA QUALITÀ SI OTTIENE SOLTANTO SE SI VA A VERIFICARE CON UN CONTROLLO DI QUALITÀ MOLTO ELEVATO, AD ESEMPIO, CHE LA VERNICIATURA SIA FATTA SOLO IN UN CERTO MODO», SOTTOLINEA LA PRESIDENTE DEL SALONE. «IL VALORE RICHIEDE INVESTIMENTI IMPORTANTI. MA SIAMO ORGOGLIOSI DEL NOSTRO SAPER FARE. Il design italiano è riconosciuto in tutto il mondo perché i grandi maestri sono venuti in Brianza o in Friuli, dove c'erano le aziende in grado di realizzare i loro progetti. L'impegno del Salone del Mobile e di Federlegno è quello di aiutare le aziende medio piccole a fare le scelte giuste». Aggiunge la Presidente. Il Salone del Mobile.Milano, quest'anno, ha ottenuto la certificazione europea ISO 20121, prevista per l'organiz-



zazione di eventi sostenibili. Il Salone Satellite ha come tema la formazione e l'educazione; i direttori di cinque scuole di design di tutto il mondo verranno a Milano per parlare dell'arredo del futuro.

Il Salone è un acceleratore di business per le aziende che durante la kermesse parlano con la stessa voce. Milano è il luogo della ricerca e degli outsider. La città resta il cuore dell'evento con il Fuori Salone, con 180 eventi su tutta l'area metropolitana, che sia luogo di conoscenza e di confronto delle location più belle e inaspettate.

salonemilano.it



IL VALORE ITALIANO DEL SAPER FARE

Antonella Grosso

UNA STORIA DI FAMIGLIA TRAMANDATA PER QUATTORDICI GENERAZIONI, COMINCIATA NEI PRIMI DECENNI DEL '900, NELLA PROVINCIA DI TREVISO, NELLA FALEGNAMERIA DI ANGELO PIANCA, CHE INTAGLIAVA IL LEGNO SEGUENDO LA TECNICA IMPARATA DAL PADRE CHE, A SUA VOLTA, L'AVEVA IMPARATA DAL NONNO. Una famiglia specializzata nell'arte della falegnameria che negli anni '50, con Enrico Pianca, ha visto la sua attività manifatturiera diventare industria, creando le basi per lo sviluppo futuro. «Io sono subentrato nella conduzione dell'azienda negli anni '80: la produzione in quel periodo si è evoluta in un sistema d'arredo completo, mentre la distribuzione si è espansa ai mercati internazionali all'insegna dello stile italiano», racconta a Circle Dynamic Luxury Magazine, Aldo Pianca.

Da allora l'arte del saper fare è stata custodita e alimentata per arrivare fino a oggi. UN VALORE TANTO ITALIANO QUANTO IMPRENDITORIALE. IL BELLO E BEN FATTO PERMEA TUTTO IL MONDO PIANCA: NIENTE È IN ECCESSO O FORZATO. GLI ARREDI E I COMPLEMENTI NASCONO IN RISPOSTA A BISOGNI REALI E SONO ISPIRATI DA VALORI SOLIDI COLTIVATI DURANTE DECENNI. Per Pianca, il design risponde ai desideri di uomini e donne che hanno bisogno che la casa somigli un po' a loro stessi e sia specchio della propria voglia di unicità, cura per gli affetti e ristoro per l'anima. Un luogo vero, disegnato su misura, in cui si torna per ritrovarsi.

Da qui deriva la sensibilità per i materiali naturali e per le finiture che hanno un proprio linguaggio tattile, e sono capaci di svelarsi a poco a poco raccontando la propria origine, la cura per i dettagli e la ricercatezza.

«LA DURABILITÀ DI UN OGGETTO È LA CHIAVE ETICA E SOSTENIBILE. CREARE ARREDI DUREVOLI, CHE NON INSEGUONO LE MODE, RIFLETTE LA VOLONTÀ DELL'AZIENDA DI RISPETTARE LA NATURA E RIDURRE IL PROPRIO IMPATTO AMBIENTALE».

I Pianca, maestri ebanisti, quali valori continuano a portare avanti nell'arredo della casa contemporanea?

Un rapporto stretto con il territorio, ingegno e innovazione sono i principi su cui l'azienda è stata fondata e nei quali ancora ci identifichiamo.

Quanto oggi è ancora importante il "saper fare" rispetto ai processi industriali. È un valore italiano che tutto il mondo ci invidia?

Sì, il "saper fare" e l'artigianalità sono valori fondamentali che raccontano la nostra storia ed è importante preservarli perché non si perdano. Artigianalità è sinonimo di qualità e di eccellenza. Oggi il concetto di lusso per noi coincide proprio con l'artigianalità che contraddistingue la nostra cultura di impresa.





Che cosa è per lei il design? Come è cambiato negli ultimi anni? E in che direzione sta andando? In un'ottica green e sostenibile?

Il design è il mezzo attraverso cui si riescono a soddisfare i bisogni delle persone. SOPRATTUTTO NEGLI ULTIMI ANNI, IL DESIGN HA DOVUTO ADATTARSI AI CAMBIAMENTI DELLA SOCIETÀ E ALLE ESIGENZE IMPOSTE DALLA CRISI CLIMATICA. IMPORTANTE PER LA NOSTRA AZIENDA È L'UTILIZZO CONSAPEVOLE DELLE RISORSE NATURALI, LA CAPACITÀ DI CONTROLLO SULLA PROVENIENZA DELLE MATERIE PRIME E LA TRACCIABILITÀ LUNGO L'INTERO PROCESSO PRODUTTIVO. Nel 2005, Pianca è stata tra le prime aziende in Italia a rinnovare completamente gli impianti di verniciatura per definire un protocollo industriale che prevede l'uso esclusivo di vernici ecologiche all'acqua, per ridurre le emissioni di solventi inquinanti nell'atmosfera. Nel 2011, ci siamo dotati di un impianto fotovoltaico per l'energia solare che produce, nell'arco dell'anno, energia elettrica per una capacità complessiva di oltre 1 GW.

Il design deve soddisfare i desideri e le esigenze delle persone. Sono cambiate queste esigenze? Come arrediamo una dimora oggi?

La casa oggi deve essere flessibile, modificabile, deve adattarsi alle esigenze degli abitanti e a una società sempre più dinamica. La versatilità è un tassello fondamentale perché permette di svolgere diverse funzioni in qualsiasi spazio, mentre un tempo gli ambienti della casa erano "statici", adatti a una sola mansione. I nostri arredi si adattano ai nuovi bisogni mettendo sempre al centro estetica e qualità.

Stiamo assistendo a un ritorno ai materiali naturali, con una maggiore sensibilità all'utilizzo attento delle risorse. Come li scegliete e quali utilizzate maggiormente?

Utilizziamo prevalentemente legno proveniente da boschi gestiti in maniera responsabile, vetro, marmo, pelli sostenibili e metallo, ma ci stiamo ampliando anche nella produzione di tessuti: la nuova Green Collection si focalizza proprio sull'essere sostenibili.

Nelle recenti collaborazioni con i designer c'è una prevalenza di figure femminili, tra cui Cristina Celestino. Come mai? Quale sensibilità o quale approccio emerge da questa scelta?

Sì, abbiamo recentemente collaborato con alcune designer di talento, note nel settore del design e dell'arredo: Cristina Celestino ma anche Federica Biasi e Raffaella Mangiarotti. Le abbiamo scelte perché le loro caratteristiche creative e qualità si adattavano al briefing di prodotto.

Come si pone il custom design della nautica e degli yacht con il valore e la flessibilità delle produzioni?

Il mondo della nautica è in grado di valorizzare al massimo la personalizzazione, tra praticità di spazi e arredi unici. Il nostro punto di forza è sempre stato la capacità di adattarci alle nuove esigenze e ai nuovi mercati. Il settore nautico è in costante trasformazione e la flessibilità di interpretazione e di utilizzo dei nostri arredi, insieme alla nostra capacità di customizzazione, ci permettono di rispondere a queste diverse esigenze e verso orizzonti inesplorati.

Che cosa rappresenta il design biofilico pensato per il benessere della persona?

Oggi, attraverso la progettazione, bisogna includere che elementi come la vegetazione, l'illuminazione e materiali naturali convivano con tecnologie d'avanguardia per promuovere il nostro benessere e la nostra produttività.

Quale caratteristica hanno gli arredi e a che cosa s'ispirano le nuove collezioni che vengono presentate al Salone di Aprile?

Pianca crea sistemi e complementi d'arredo per il residenziale, zona notte e living, con un focus destinato al contract. Il nostro approccio al design definisce uno stile elegante e improntato alla flessibilità. Al Salone, presentiamo le nuove collezioni d'arredo disegnate da Pierluigi Frighetto e Luciano Marson.

L'anno scorso avete festeggiato i sessant'anni della presenza ininterrotta al Salone del Mobile. Come è stato vissuto il raggiungimento di questo traguardo importante?

Questo riconoscimento, come ambasciatori del made in Italy, e come azienda capace di dare un contributo all'evoluzione del progetto ci ha riempito di orgoglio. La nostra capacità innovativa è stata premiata anche con numerosi premi, tra cui, l'IF Design Award 2022 per il comodino Palù e il letto Embrace.

pianca.com



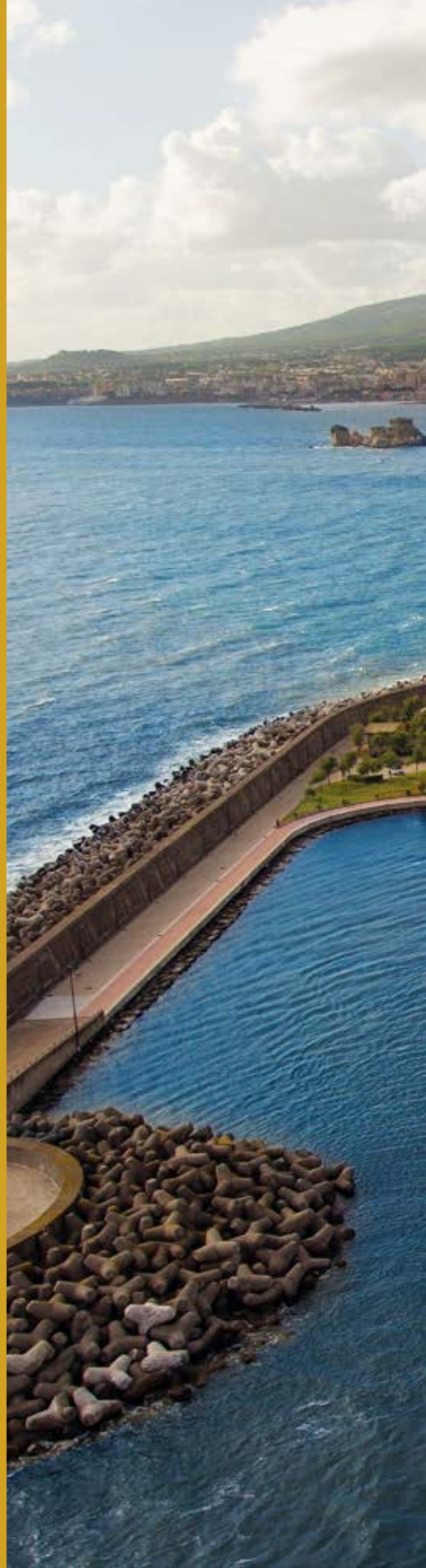
I Marina Resort del domani

Marie Gillet

NEGLI ULTIMI DUE ANNI C'È STATA UNA RISCOPERTA DELLA BELLEZZA DELLE COSTE ITALIANE DA NORD A SUD, ISOLE COMPRESSE, E LA FREQUENTAZIONE DEI PORTI TURISTICI È AUMENTATA CON UN INCREMENTO DELLA CLIENTELA INTERNAZIONALE, CHE NEI PICCHI STAGIONALI ARRIVA AL 30 PERCENTO, SOPRATTUTTO NEL SEGMENTO DEI SUPER YACHT CHE DALLE COSTE EUROPEE CONVERGONO SU QUELLE ITALIANE PER L'ATTRATTIVA DEI PORTI, DELLE DESTINAZIONI CULTURALI ED ENOGASTRONOMICHE. Con un giro d'affari superiore del 4/5 per cento, i porti turistici italiani hanno intrapreso una politica di riqualificazione delle proprie strutture, dal potenziamento degli impianti elettrici al rinnovamento dei pontili, al miglioramento delle attrezzature per la movimentazione delle imbarcazioni. E gli investimenti per il risanamento dei porti più antichi sono aumentati. A raccontarlo a Circle Dynamic Luxury Magazine, Roberto Perocchio, presidente di Assomarinas, l'associazione che riunisce i porti turistici italiani, legata a Federturismo Confindustria.

Il mercato nazionale è ancora fragile perché rispetto alle 4.100 nuove immatricolazioni che si contavano prima della crisi finanziaria del 2008, l'anno scorso in Italia si sono registrate solo 242 immatricolazioni di barche nuove. «I porti hanno investito molto nella promozione estera e le coste italiane hanno tratto beneficio dal rafforzamento del mercato europeo», aggiunge Perocchio. «Non sono mancati gli incentivi governativi, il Ministero del Turismo, attraverso il PNNR, ha puntato alla riqualificazione dei porti e alla transizione energetica per quanto riguarda la realizzazione dei pannelli solari per diventare autonomi dal punto di vista energetico e stimolare la crescita dell'economia del turismo nautico. Alcuni porti hanno potuto dotarsi di nuovi impianti fotovoltaici da 500 kw, come per esempio, il porto di Rimini che ha avviato un progetto di riqualificazione energetica. Nel campo nautico si assiste ad una uguale transizione anche nelle costruzioni delle imbarcazioni; sono in aumento le tipologie a propulsione elettrica, a metanolo ed idrogeno e le strutture di ricettività nautica devono adeguarsi».

IN ALCUNE REALTÀ PORTUALI DELLA COSTA LIGURE E DELLA COSTA AZZURRA SONO STATE INSTALLATE DALLA MULTINAZIONALE AQUA SUPER POWER NUMEROSE COLONNINE FAST CHARGE PER LA RICARICA DEI MOTOSCAFI TOTALMENTE A PROPULSIONE ELETTRICA, CHE POSSONO FARE LUNGHE NAVIGAZIONI PROGRAMMANDO LE TAPPE PER RICARICARSI. «Per ora si parla di una percentuale di nicchia, ma la loro presenza è destinata ad aumentare». Spiega il presidente di Assomarinas. «Sull'installazione dei pannelli fotovoltaici esistono ancora





restrizioni dal punto di vista paesaggistico. Si auspica che le nuove norme consentano ai porti turistici di ampliare la propria dotazione di impianti fotovoltaici. L'utilizzazione degli incentivi statali è molto selettiva, vanno richiesti con progetti complessi e procedure faticose e non sono sufficienti per tutte le richieste. Le risorse sono contingentate e relativamente scarse a fronte di tutte le esigenze del comparto turistico».

Il porto di Marina Santandrea, in Friuli, è autonomo dal punto energetico grazie ai pannelli fotovoltaici installati una decina d'anni fa ed è un esempio virtuoso per tutti. Destinazioni come il Nord della Sardegna, nel picco stagionale, nel famoso triangolo tra l'Arcipelago della Maddalena, la Costa Smeralda e il Sud della Corsica hanno una notevole presenza degli stranieri, soprattutto grazie ai superyacht che provengono dalla Costa Azzurra. C'è una massiccia presenza di turismo nautico straniero stanziata anche nell'area del Friuli, che arriva fino al 50per cento, per via della vicinanza del mercato tedesco e austriaco. Anche la Puglia per la bellezza delle sue acque e per la particolarità delle destinazioni costiere si avvantaggia di un turismo nautico straniero itinerante nel picco stagionale. La Sicilia compete con alcune destinazioni strategiche come Marina di Riposto, nei pressi di Taormina, o il porto turistico di Villa Igiea a Palermo che possono vantare il 30per cento dei transiti di stranieri nel picco stagionale. La promozione estera, sostenuta dalle regioni costiere, nelle fiere internazionali ha assunto un ruolo sempre più rilevante.

«A causa della crisi finanziaria e della tassa del Governo Monti del 2011 sulla nautica, abbiamo sofferto numerosi fallimenti di porti turistici nell'ultimo decennio, da quello di Policoro in Basilicata a Fano nelle Marche», ammette Roberto Perocchio. Oggi la situazione è migliorata e attualmente ci sono 25 mila nuovi posti barca in corso di costruzione: dal molo Pagliari nel bacino di La Spezia alla ristrutturazione a uso nautico della parte antica del porto di Livorno, al completamento del Marina di Sant'Agata di Militello lungo la Costa siciliana che guarda verso le isole Eolie, location di grande impatto e ben valutate. È in fase di completamento anche il Marina Arcipelago Toscano nell'area di Piombino.

Le tendenze del mercato guardano ai super yacht, entità nautiche superiori ai 24 metri, e alle unità intorno ai 10 metri soprattutto utilizzate per le escursioni giornaliere come i gommoni, molto richiesti dalla clientela. «IL NOLEGGIO NAUTICO INTERNAZIONALE HA AVUTO UNA CRESCITA COSTANTE NEL PERIODO DELLA CRISI, PERCHÉ LA FILOSOFIA MODERNA PREFERISCE AFFITTARE PIUTTOSTO CHE ACQUISTARE, DI CONSEGUENZA È AUMENTATA LA RICETTIVITÀ DELLE IMBARCAZIONI CHARTER. Questo mercato raggiunge le 1.500 unità che si dislocano in diverse destinazioni, tra cui la Toscana, soprattutto per il noleggio settimanale richiesto da clienti intercontinentali, come australiani, americani, attirati dalla magia delle nostre coste. Raggiungono l'Italia in aereo e, poi, salgono sulle imbarcazioni charter. La magia esperienziale della vacanza in barca ha ripreso grande attrattività e anche la programmazione degli investimenti privati dedicati alla progettualità turistica ha ripreso il normale corso».

Può fare qualche esempio di porti in cui sono stati fatti investimenti importanti?

Parliamo sempre di piccoli investimenti, perché siamo in fase di ripartenza. Ci sono catene internazionali come D-Marin che ha investito nel porto turistico di Marina Punta Faro a Lignano Sabbiadoro con un programma di potenziamento e riqualificazione della struttura. SI È CERCATO DI SACRIFICARE GLI SPAZI DEDICATI AD UNITÀ PICCOLE PER RIPENSARLI ADATTI AI SUPER YACHT, DI RICONFIGURARE TUTTI GLI IMPIANTI ELETTRICI PER ALIMENTARE LE NUOVE UNITÀ, SERVIZI DI ACCOGLIENZA E DI MOBILITÀ INTERNA DEI PORTI TURISTICI, basati su autovetture elettriche, su impianti di recupero e smaltimento di rifiuti prodotti dalle imbarcazioni. Una multinazionale statunitense ha acquisito di recente il Marina di Portisco in Sardegna e ha un piano di ampliamento e riconfigurazione del porto.

Le nuove forme di ricettività nei porti turistici acquisiscono sempre più importanza. Le cosiddette House Boat che cosa sono?

Sono delle imbarcazioni spaziose destinate alla locazione nautica all'ormeggio, un punto di accoglienza galleggianti nel porto turistico che consente alla clientela di avere a disposizione la barca per esplorare la costa nelle escursioni giornaliere. Per esempio, la Sardegna ha introdotto, di recente, la normativa sull'albergo nautico diffuso.





Nel porto di Alghero abbiamo esempi di ricettività all'interno di House Boat, che consentono di combinare l'alloggio all'interno del Marina Resort e l'utilizzo della barca per le escursioni. La Sardegna è la regione più dinamica perché ha una notevole dotazione di posti barca e di spazi delle acque. C'è la tendenza ad offrire servizi di concierge, al pari di quanto avviene nel settore dell'hotellerie, relativi alla mobilità sul territorio, all'acquisizione di biglietti per eventi. **NELLE REALTÀ PORTUALI EMERGE UNA FILOSOFIA SEMPRE PIÙ ALBERGHIERA, CHE SI RACCHIUDE NEL CONCETTO DI MARINA RESORT.** In passato, l'economia dei porti turistici era basata sulla gestione fissa del posto barca sulla base della concessione rilasciata, cessione del diritto di ormeggio, oggi gli investimenti vengono fatti con una filosofia alberghiera, con un alternarsi frequente delle imbarcazioni che si spostano da un luogo all'altro alla scoperta delle coste italiane.

Come vede l'avanzata delle multinazionali straniere nelle acquisizioni dei porti italiani?

LE MULTINAZIONALI STRANIERE, ALIMENTATE DA FONDI DI INVESTIMENTO, HANNO DIMOSTRATO MAGGIORE FORZA NELLE ACQUISIZIONI, COME IL MARINA DI RAGUSA ACQUISITO DA UN GRUPPO MALTESE E IL PORTO TURISTICO DI MONFALCONE DALLA MULTINAZIONALE REDBULL. LA FORZA E LA FIDUCIA DELLE IMPRESE ITALIANE È STATA MOLTO ATTENUATA DAL PERIODO DI CRISI. Ci sono gruppi italiani che stanno facendo qualche tentativo, ma non sono ancora maturi. Questa avanzata la vediamo con preoccupazione. Gli imprenditori del settore turistico nautico italiano temono una sorta di colonizzazione del comparto, però il mercato in fase di ripresa ci sta fornendo gli anticorpi per rafforzare l'azione dei gruppi italiani. IL GRUPPO MARINEDI È UN ESEMPIO DI CRESCITA MADE IN ITALY, HA ACQUISITO IL PORTO TURISTICO DI CHIAVARI CALATA OVEST E DI MARINA SAN GIORGIO NELLA ZONA DI FERMO NELLE MARCHE; ANCHE IL GRUPPO SARDO MOLINAS SI STA ESPANDENDO CON UN NUOVO PROGETTO NELLA PARTE OVEST DEL PORTO DI CAGLIARI. QUESTO LUNGO PERIODO DI CRISI È STATO AFFRONTATO PROPRIO GRAZIE ALLA COMPATTEZZA DELL'ORGANIZZAZIONE ASSOCIATIVA DI ASSOMARINAS, UN ESEMPIO DI FORTE COESIONE TRA I PORTI E DI COLLABORAZIONE. La normativa dei Marina Resort che, per la prima volta, ha equiparato i porti turistici a dei villaggi galleggianti è espressione della coesione dei porti turistici.

A che punto siamo in Italia riguardo ai Marina Resort?

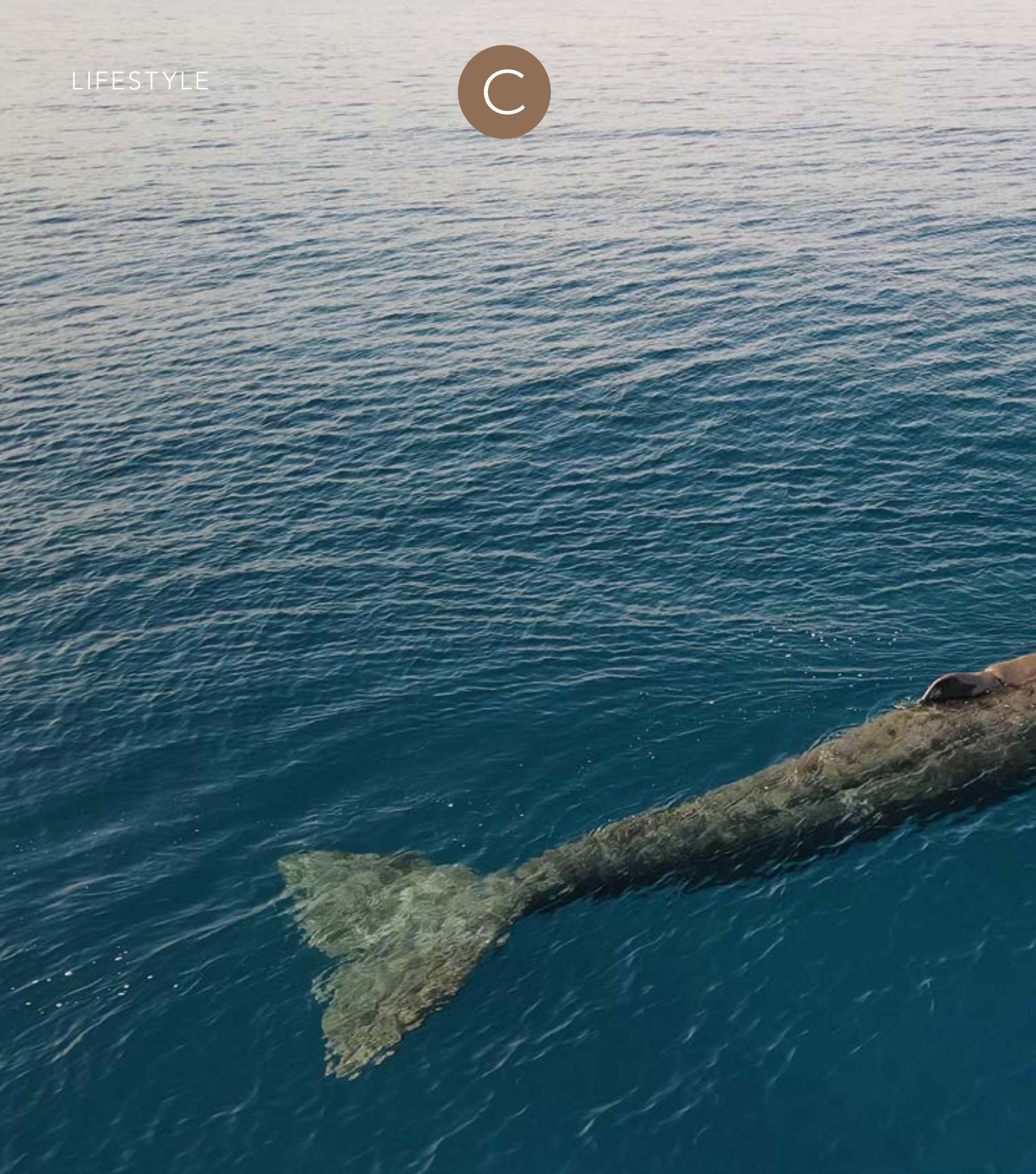
Il 90per cento delle imprese portuali italiane si possono definire Marina Resort. Hanno migliorato la gestione degli impianti, attrezzature di accoglienza, gestione dei rifiuti, l'applicazione dell'Iva sui servizi d'ormeggio è stata equiparata a quella dei villaggi turistici e la clientela ha ricevuto maggiore stimolo a usare i posti barca. Un porto turistico non è solo un'infrastruttura ma un tessuto vivo di persone che alloggiano a bordo nelle proprie imbarcazioni, che vivono il porto, che vanno organizzate e accolte al pari di un villaggio turistico. L'House Boat è una barca che somiglia ad una casa, con la possibilità di navigare e di pernottare all'ormeggio. Ultimamente sono servite a differenziare le modalità di accoglienza all'interno di un porto turistico, sono ancora solo un centinaio di unità in tutta Italia, ma sono espressione di una tendenza.

Qual è il valore aggiunto dell'Assomarinas Galà Dinner che anche quest'anno si svolgerà nei meravigliosi saloni di Ca' Sagredo a Venezia?

Assomarinas Galà Dinner ha la funzione di accelerare le relazioni tra operatori turistici e fornitori per dar corso a questo momento di transizione. Le novità tecniche sono tante, gli imprenditori devono continuamente essere stimolati a valutare le nuove opportunità. ASSOMARINAS GALÀ DINNER È UN MOMENTO IMPORTANTE PER FARE IL PUNTO DELLA SITUAZIONE TRA NOI OPERATORI, SIA PER APPROFONDIRE E VALUTARE CON I FORNITORI LE NUOVE OPPORTUNITÀ DIGITALI E TECNOLOGICHE, RIGUARDO LA GESTIONE DEI RIFIUTI, GLI IMPIANTI DI MOBILITÀ INTERNA AI PORTI. Noi siamo convinti che sono gli uomini e le imprese a fare la storia e, in questi momenti così difficili di grandi cambiamenti, le maggiori occasioni di frequentazioni e approfondimento diventano un acceleratore economico.

assomarinas.it

LIFESTYLE



Il futuro è slow

Chiara Cantoni



UN PICCOLO GESTO PER L'ARMATORE, UN GRANDE GESTO PER LA BIODIVERSITÀ. NON SARÀ LO SBARCO SULLA LUNA QUELLO CHE BARBARA AMERIO, CEO DEL GRUPPO PERMARE, STA PROMUOVENDO CON LA SUA ULTIMA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE, MA CON UN PIZZICO DI BUON SENSO E PRAGMATISMO POTREBBE FARE LA DIFFERENZA NEL TUTELARE L'AMBIENTE MARINO E I SUOI ABITANTI. La proposta è semplice: moderare la velocità sotto costa, più precisamente, impegnarsi a non superare i quindici nodi entro le tre miglia dai litorali. Questo l'invito rivolto ai diportisti dal cantiere nautico italiano, con una campagna informativa aperta all'adesione di tutte le realtà che vorranno condividerla, così da ridurre emissioni, inquinamento acustico e numero di collisioni all'interno di una fascia costiera protetta, dove velisti, canoisti,



natanti ma anche imbarcazioni di medie e grandi dimensioni possano idealmente coesistere in sicurezza salvaguardando, al contempo, l'ecosistema blu.

«LA SOSTENIBILITÀ È UNA MATERIA MOLTO VASTA CHE PUÒ ESSERE MESSA IN PRATICA SOLO ATTRAVERSO SINGOLE AZIONI, LE QUALI, SOMMATE, VANNO A DECLINARE IL FATTORE GREEN», dice Barbara Amerio, impegnata da sempre a sperimentare, sul fronte della ricerca, dell'innovazione e del design, un approccio etico al diporto. «Spesso i cambiamenti più significativi sono frutto di movimenti che nascono dal basso, dalla coscienza collettiva, e poi diventano cultura, quindi, prassi. RIDURRE LA VELOCITÀ SOTTO COSTA È



UN'AZIONE MOLTO SEMPLICE, UN SACRIFICIO ESIGUO, SE PARAGONATO AI RISULTATI CHE POTREBBE PRODURRE DIVENTANDO COMPORTAMENTO CONDIVISO. ANCHE IN VISTA DI UN DOMANI CHE ABBRACCI LE DIVERSE ANIME DEL DIPORTO, INCLUSO L'IBRIDO E L'ELETTRICO, CON SCAFI UN PO' PIÙ LENTI». Nessun vincolo di legge, nessuna imposizione, solo una sana raccomandazione, un appello alla responsabilità individuale nell'interesse di tutti: di chi popola il mare in superficie, ma anche di chi lo popola sotto, come i cetacei, animali acustici per eccellenza, che dipendono fortemente dalla comunicazione sonora per la loro sopravvivenza. Che il rumore sulla terra possa influenzare il benessere psico-fisico dell'uomo è risaputo.





Più limitata è la conoscenza dell'impatto che l'inquinamento acustico ha sui mammiferi marini, anche se alcuni studi – come evidenzia il Report del Wwf “Rumore antropico nel mare, sopportabile per l'uomo, deleterio per i cetacei” - hanno portato l'attenzione su un'ampia gamma di potenziali effetti negativi, dalle alterazioni nei cicli di affioramento, respirazione, immersione, al forzato abbandono dell'area, fino alla perdita di sensibilità uditiva, in relazione alla durata e all'intensità dell'esposizione. Un impatto non da poco per animali che utilizzano il suono come strumento di comunicazione, orientamento, riproduzione, predazione ed ecolocalizzazione. I MISTICETI, COME LE BALENOTTERE COMUNI, EMETTONO FREQUENZE ESTREMAMENTE BASSE (FRA 10 E 100 HZ) CHE POSSONO PROPAGARSI SU GRANDI DISTANZE, MENTRE GLI ODONTOCETI, COME CAPODOGLI E DELFINI, PRODUCONO FREQUENZE MEDIO-ALTE (FRA I 200 HZ E 150 KHZ) CHE SI PROPAGANO SU DISTANZE MINORI. Il disturbo originato dalle fonti acustiche del traffico nautico, a basse frequenze e persistenti nel tempo, non è percepibile dall'orecchio umano, ma lo è dai misticeti e da alcuni odontoceti, con conseguenze a breve e medio termine sui loro comportamenti: può infatti interferire con le loro interazioni, produrre stress e alterarne le rotte, portando all'abbandono di aree essenziali per l'alimentazione, la riproduzione e l'allevamento dei piccoli. Senza contare l'aumento del rischio di collisione con le navi, che mediamente, secondo il Wwf, causano la morte di 40 grandi mammiferi marini (balenottere comuni e capodogli) ogni anno, soprattutto nelle aree in cui si sovrappone un intenso traffico marittimo e la presenza regolare di questi esemplari.

L'impatto del rumore generato dalle imbarcazioni sulle diverse specie dipende dalle caratteristiche della fonte acustica, che resta in gran parte non quantificata. Uno studio di Patricia Alonso pubblicato nel 2021 su *Marine Policy* (“Whale-watch vessel noise levels with applications to whale-watching guidelines and conservation”) dimostra che, alla stessa velocità e distanza, imbarcazioni differenti possono produrre livelli di disturbo percepiti anche molto diversi. Fra le misure di riduzione del rumore suggerite, limitare la velocità, quindi la cavitazione delle eliche, mantenute con pulizia regolare perché non perdano in efficienza, è certamente la più semplice, a portata di tutti.

LA CAMPAGNA DI PERMARE, ALLORA, CENTRA IL BERSAGLIO: DA UN PICCOLO GESTO (DI TUTTI), UN PRIMO PASSO PER PRESERVARE LA BIODIVERSITÀ. «UTILIZZEREMO IL NOSTRO BUDGET PUBBLICITARIO PER PROMUOVERE L'INIZIATIVA SULLA STAMPA E SUI MEDIA, NELL'ARCO DI 12 MESI, OSPITANDO GRATUITAMENTE I LOGHI DI TUTTI I SOGGETTI CHE VORRANNO ADERIRE: NON SOLO CANTIERI E YACHTING, MA ANCHE PORTI E MARINE, RICERCATORI E BIOLOGI MARINI, CAPITANERIE DI PORTO, ATTORI DELLO SHIPPING, INSOMMA, TUTTI COLORO CHE SONO COINVOLTI NELL'ECONOMIA E NELLE FILIERE DEL MARE», RACCONTA BARBARA AMERIO. Appena lanciata, la campagna ha avuto subito ottimi riscontri, la speranza è che diventi virale: «Sarebbe un bel modo di farci vedere compatti, sostenendo un messaggio comune. Tanto più efficace quanto più condiviso. Il momento clou sarà al Salone Nautico Genova, dove organizzeremo una grande festa con tutti i partecipanti all'iniziativa». Un modo per celebrare l'attrattiva di un diporto più consapevole, che si inserisce nel percorso evolutivo intrapreso da Amer Yachts con la produzione del 94 Twin, poi proseguito con la domotica green, e che oggi, valicando le porte del cantiere, aspira a diventare impegno di rete e di comunità.

ameryachts.it



Il linguaggio della Natura

Antonella Grosso

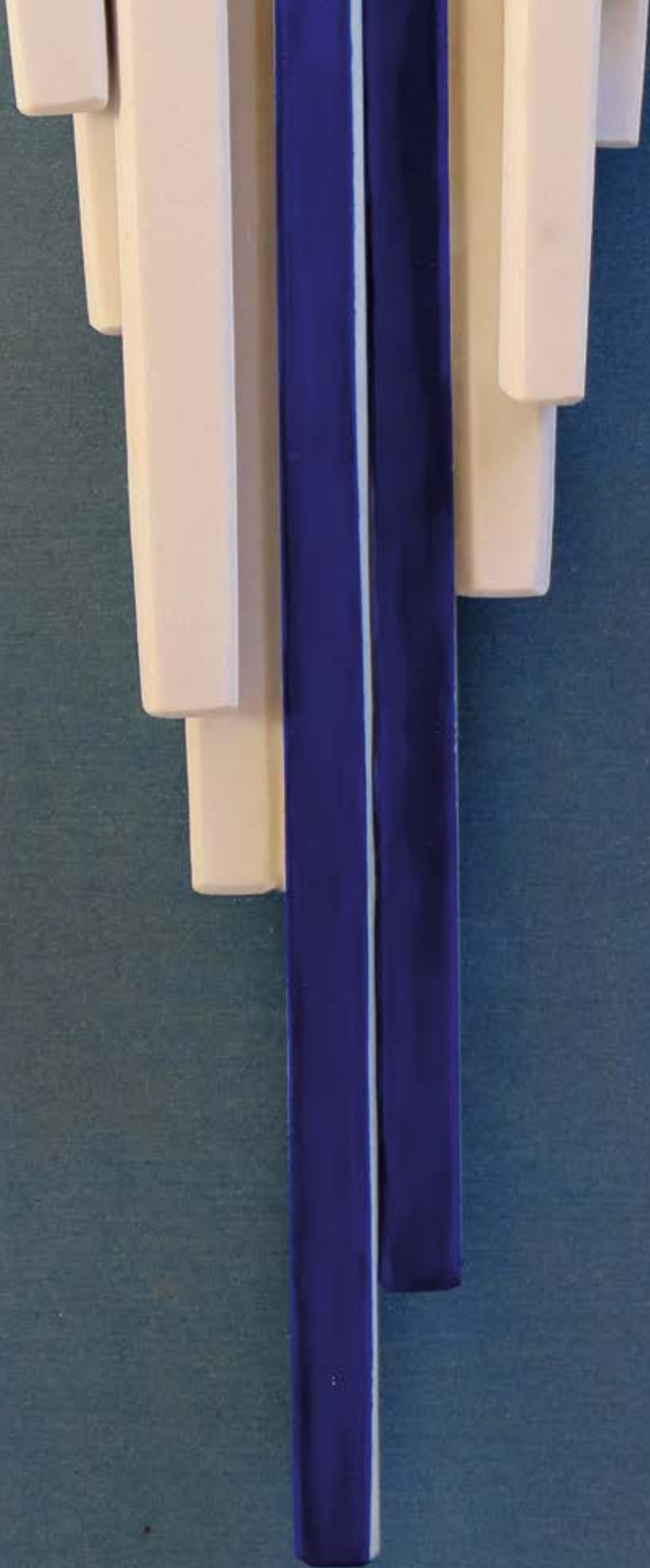
Porto Rotondo si conferma la culla dell'arte e della cultura, territorio già noto per il suo fondatore il Conte Luigi Donà dalle Rose, circondato da paesaggi incantevoli e una natura mozzafiato. Anche quest'anno si rinnova per l'estate l'installazione di Arte Urbana, dopo il successo dello scorso anno con i libri in marmo Lib(e)ri per il mare dell'artista Marco Nereo Rotelli, patrocinata dal Consorzio di Porto Rotondo, dalla Fondazione Donà dalle Rose Porto Rotondo, Assomarinas, Istituto Idrografico della Marina, Confindustria Nord Centro Sardegna, Confindustria Lombardia, Giovani Industriali, Ciacco Arte con i Lloyd's, e da partner e sponsor di alto calibro come Amer Yachts, Regione Lombardia, Caviar Ars italica, la Scolca, Ruinart Champagne, Hotel Villa del Golfo e altri, con la partecipazione della Galleria Cris Contini Contemporary London.

AD ARREDARE LA PASSEGGIATA A MARE DEL MOLO CI SARANNO LE CINQUE STELE IN MARMO DI CIRCA DUE METRI DI ALTEZZA, "BLADELIGHT CONCERT", OVVERO LAME DI LUCE REALIZZATE DELL'ARTISTA GIONI DAVID PARRA, CHE LO HANNO RESO FAMOSO IN TUTTO IL MONDO COME "GUERRIERO DELLA MATERIA".

L'arte diventa linguaggio universale, fruibile ad un pubblico ampio e colto, ed esprime valori oggi sempre più importanti come la tutela del mare e dell'ambiente. Il progetto, che in autunno sbarcherà anche a Milano nelle sale della Fondazione Luciana Matalon, è stato ideato, organizzato e voluto da Margherita Celia Bertolotti, con la piattaforma lifestyle Circle Dynamic Luxury Magazine, che promuoverà per sei mesi, insieme ad altri media, tutto l'evento per creare un appuntamento di cultura, duraturo nel tempo, e dialogare con un pubblico internazionale di armatori, collezionisti e appassionati d'arte, imprenditori e amanti del bello in sintonia con la difesa del mare, in collaborazione con lo Yachting Club di Porto Rotondo e i suoi soci. L'arte si pone come driver per comunicare valori e argomenti di più ampio respiro rivolti ad un pubblico variegato e internazionale.



Stele Bladelight Concert I, Gioni David Parra,
2023, marmo bianco e pigmento oltremare su lastra in ferro dipinto e base in Travertino, cm 215x50x36



LE STELE REALIZZATE DA GIONI DAVID PARRA PER PORTO ROTONDO HANNO LA BASE IN MARMO TRAVERTINO E SONO LASTRE IN FERRO DIPINTE, NEI COLORI VERDE MARE, AZZURRO CIELO E L'ORO DEL SOLE, CHE ARRIVANO A DUE METRI DI ALTEZZA TROVANDO LA LORO COLLOCAZIONE NATURALE NEL TERRITORIO DEI DOLMEN E DEI MENHIR. La sfida più interessante per l'artista, che vive a Viareggio e lavora a Pietrasanta, nelle cave del Polvaccio, dove Michelangelo Buonarroti estraeva i suoi marmi, è quella di prendere un elemento millenario come la pietra e di rinnovarla per portarla alla contemporaneità. COME CI INSEGNA CARLO LEVI, Afferma GIONI DAVID PARRA: «IL FUTURO HA UN CUORE ANTICO».

La pietra e la scultura sono già protagoniste nella Fondazione di Porto Rotondo dalle opere di Andrea Cascella a quelle di Mario Ceroli, solo per citare lavori di nomi illustri che hanno contribuito alla distinzione del luogo. IN QUESTO INTERVENTO NEL MOLO DI PORTO ROTONDO, LA SCULTURA DI GIONI DAVID PARRA GUARDA AD ELEMENTI SORGIVI E SI TRADUCE, ATTRAVERSO L'OPERA DELL'ARTISTA, IN UN ELEMENTO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO DETERMINANTE. Cerca di portare la pietra verso la leggerezza, di renderla più eterea e spirituale possibile. PARRA VIENE CONSIDERATO UNO SCULTORE CONCETTUALE, CREATIVO, CHE USA LA MANUALITÀ E TENDE A PORTARLA ALLA SOSPENSIONE. «LE MIE LAME DI LUCE SONO ELEMENTI LINEARI, SPADE SPIRITUALI COME QUELLE CHE RITROVIAMO NEL DIPINTO DI SAN PAOLO DEL MASACCIO NEL MUSEO SAN MATTEO A PISA (DOVE NASCO), LÌ IL SANTO HA IN MANO UNA SPADA E NELL'ALTRA UN LIBRO SACRO. Sono elementi in ascesa con la punta rivestita in foglia oro, che richiama i fondi toscani del '300 e '400». L'arte secondo Parra è un contenitore di memorie, perché solo attraverso la memoria possiamo lanciarsi in un rinnovamento. Le lame si rivolgono verso l'alto, ma si immergono in profondità. È una metafora della nostra vita, perché anche noi siamo salite e discese. Oltre ai marmi e ai graniti, Parra lavora quarziti, onici, alabastri. La materia per lui è decisiva, non soltanto perché utilizza prodotti a chilometro zero, ma anche per una questione di radici, vive nel territorio delle Alpi Apuane e lavora nelle famose cave di Michelangelo Buonarroti, grande scultore e ingegnere.

«Un artista che si sposa perfettamente con il progetto di Arte Urbana a Porto Rotondo a cui siamo onorati di partecipare». Afferma Fulvio Granocchia socio di Cris Contini Contemporary Gallery. «Parra è un bel connubio tra scultura e tutela del mare, riprende il valore della terra, delle origini, con il marmo, usa prodotti a chilometro zero e materiali non inquinanti ed è alla continua ricerca di una dimensione fisica ed umana nelle sue opere. PORTO ROTONDO È UNA VETRINA INTERNAZIONALE, UN'OCCASIONE IMPORTANTE AFFINCHÉ L'ARTE DIVENTI FRUIBILE PER TUTTI, UN VERO MOMENTO DI RINASCITA». SOTTOLINEA IL GALLERISTA.

Parra cerca la fisicità della materia. Il suo è un processo Canoviano, perché come Canova, dal disegno passa alla tridimensionalità attraverso la scultura e l'installazione. Lavora solo su piccoli blocchi di materia, che siano da lui trasportabili fisicamente, evitando la monumentalità. Realizza opere uniche e irripetibili. FOCALIZZA LA SUA ATTENZIONE SULLA MATERIA E SULLA LUCE, ANALIZZATE IN ANNI DI STUDIO. IN LUI EMERGE L'AMORE PER IL LAVORO E PER L'ATTO PREPARATORIO, CONFLUITO NELLE SUE TECNICHE MISTE E RACCOLTE NELLA SERIE "PROJECTS". LA SUA RICERCA INSTANCABILE DISEGNA DALL'IGNOTO POSSIBILI NUOVI EQUILIBRI ESISTENZIALI E SPIRITUALI. Lavorando i marmi e i graniti, questa materia gli consente di lavorare la parte grezza della montagna, poi, arriva con i suoi tagli l'opacità della materia che attraverso la levigazione e la finitura traduce in luce estrema. Il termine marmo, infatti, deriva dal greco e significa pietra splendente, e attraverso tecniche di levigatura diventa luce.

La sacralità delle sue opere è evidente nei Matterspirit, Materia dello spirito, mattonelle eseguite a mano, dove il concetto dell'intero e dello spezzato viene disposto linearmente come un percorso di vita. A UN CERTO

PUNTO, APPARE UNA FRATTURA CHE È EVIDENZIATA DALLA FOGLIA ORO, ELEMENTO DETERMINANTE NELLA SUA SCULTURA. LA FRATTURA NON È SOLTANTO UN TRAUMA, ELEMENTO NEGATIVO, MA SPESSO PUÒ ESSERE UN'OCCASIONE DI RINASCITA, DIETRO I FALLIMENTI SI CELA LA CRESCITA PERSONALE. COME NELLA VITA. «Noi nasciamo nel buio e attraverso la conoscenza andiamo verso il sapere e, quindi, verso la luce», commenta l'artista. È un processo umano quello che riporta all'interno del suo lavoro certosino di lenta levigazione fino, poi, ad arrivare alla luce. Lo scultore attraverso il proprio operato crea una dimensione spirituale, l'uomo si migliora grazie al lavoro. Parra arriva a sottrarre corpo e peso al marmo per donare spiritualità e leggerezza ai suoi lavori. LE "BLADELIGHT" SI FANNO CORPO DIVENTANDO SCULTURA UNICA OPPURE SI DESTRUTTURANO E SI LIBERANO CREANDO DIVERSE SCENOGRAFIE. IL MESSAGGIO È QUELLO CHE IL FRUITORE TROVERÀ ALL'INTERNO DELL'OPERA E NON TUTTE LE INTENZIONI DELL'ARTISTA SONO ALTRETTANTO LEGGIBILI DALL'ARTISTA MEDESIMO: «Le nostre mani ne sanno più della mente». Afferma. Occorre lasciare una porta aperta a tutte le interpretazioni, mai definite e definibili. La sua intenzione è quella di voler creare un mondo "altro": una dimensione non consumistica e materialistica ma spirituale. BladeLight Concert crea una melodia armonica. «La mia è una scultura del noi, non dell'io, perché senza armonia del tutto e di tutti non vi può essere pace e benessere». Quello di Gioni David Parra è un invito a tutta l'umanità a ritrovare la propria armonia interiore, ma anche a relazionarsi con gli altri perché ognuno possa diventare lame di luce spirituali capaci di ascoltarsi.

A Porto Rotondo, l'uomo affronta l'elemento acquatico, anche attraverso le imbarcazioni a vela e motore a cui s'ispirano le lame dipinte in blu oltre mare, in lapislazzuli, per la ricerca di un mondo "altro" che metta al centro l'uomo. «Anche la tecnologia deve essere sempre al servizio dell'uomo, che ha radici legate alla terra e al mare. Oggi, questi uomini strappati alla terra e al mare con in mano lo smartphone, devono tornare ad essere protagonisti». L'arte ci porta ad elevarci in un'altra dimensione.

«L'ABBIAMO COMMERCIALIZZATA, MALTRATTATA, ABBIAMO SMESSO DI DARLE QUELLA GRANDE IMPORTANZA CHE DOVREBBE AVERE, MA È L'UNICA DIMENSIONE CHE CI PUÒ LIBERARE DALL'ALIENAZIONE DELL'UMANITÀ». I cercatori della materia, come Alberto Burri e Lucio Fontana e, per il rigore del suo lavoro, anche Enrico Castellani sono stati i maestri per Parra.

L'arte offre sempre un arricchimento, mai una diminuzione. «Oggi i gusti si affiancano, si sovrappongono stili e linguaggi diversi, conta la sensibilità di ciascuno perché la scelta di un'opera d'arte tocca le corde dell'emozione». Afferma Christian Contini, che ha l'arte nel suo DNA più profondo. «Il social media e, tutto quello che ruota intorno alla comunicazione, hanno consentito ai neofiti e a coloro che erano solo occasionalmente interessati all'arte di essere più coinvolti. IL MONDO DELL'ARTE È DIVENTATO MENO ELITARIO E IL MERCATO SI È ALLARGATO. QUESTO HA PERMESSO A GALLERIE COME LA NOSTRA, LA CRIS CONTINI CONTEMPORARY GALLERY CON SEDE A LONDRA, DI ENTRARE IN AMBITI INTERNAZIONALI, DI CONOSCERE ARTISTI E CLIENTELA OLTRE OCEANO».

Parigi e Londra restano le capitali dell'arte, Dubai sta vedendo il nascere di gallerie e realtà importanti che si affacciano nel Middle East, ma la Pandemia ha rivoluzionato gli spazi fisici, e concesso ampi spazi al virtuale attraverso Instagram e il Metaverso, dove non manca la tridimensionalità. «Abbiamo allestito una fiera di arte internazionale in America, nel Metaverso, e attraverso la realtà virtuale è stato possibile vivere l'esperienza della mostra». Racconta Cristian Contini. «Abbiamo ottenuto un grande successo di pubblico in America e Asia, dove la tecnologia è più avanzata.



Stele Bladelight Concert III, Gioni David Parra,
2021, granito Azul Bahia e foglia oro su lastra in ferro dipinto e base in Travertino, cm 215x50x36

Ci aspettiamo che si diffonda anche in Europa. LE DUE REALTÀ, REALE E VIRTUALE, ANDRANNO DI PARI PASSO, UNA NON ESCLUDE L'ALTRA. IL MERCATO DELL'ARTE È DESTINATO AD ESPANDERSI E I PAESI MENO INTERESSATI FINORA, ANCHE GRAZIE ALLO SVILUPPO TECNOLOGICO, SENTIRANNO MAGGIORMENTE IL DESIDERIO DI AVVICINARSI AL COLLEZIONISMO E L'INTERESSE AD ACQUISIRE OPERE D'ARTE».

L'America è sempre stata il punto di riferimento del settore e lo è tutt'oggi. Per quanto riguarda il mercato asiatico, invece, la Cina inizia ad affacciarsi; Dubai, per le gallerie, diventa una scelta di vita perché occorre trasferirsi a vivere lì per mantenere vivo il rapporto umano tra collezionisti e galleristi. Gli asiatici stanno molto attenti a come investono il loro denaro e si parla di un territorio molto vasto fatto di culture completamente diverse. «Il ruolo della galleria d'arte conserva l'importanza di fare scouting tra gli artisti, valutando i parametri di tecnica e originalità, ma soprattutto cercando di capire se il loro linguaggio possa funzionare nel momento in cui lo proponi. Ci sono stati tanti artisti troppo avanguardisti, anticipatori del proprio tempo, o che s'ispiravano a quello che è stato già fatto». Sottolinea Cristian Contini.

L'arte deve leggere i tempi in cui viviamo, magari anche anticipandoli, come è avvenuto per il Futurismo. Così il progetto di Arte Urbana a Porto Rotondo e poi Milano, in un contesto open air, consente all'artista di esprimersi al meglio e offre al grande pubblico una fruibilità delle opere attraverso una semplice passeggiata o contemplazione del mare. È possibile immergersi attraverso le sculture di Gioni David Parra nella forza di linguaggio energetica che l'artista è capace di trasmettere senza essere vincolati nelle quattro mura della galleria. «Ci è piaciuta molto l'idea della condivisione dello spazio e del tempo con il linguaggio che Parra saprà interpretare». Afferma Fulvio Granocchia. «Agli artisti bisogna dedicare spazi dove le installazioni e le opere possano respirare e dialogare con il pubblico che lo attraversa. Perché l'arte è emozione, cultura. Grazie all'attenzione maggiore dei media, attraverso la divulgazione, la gente oggi è più curiosa». Fulvio Granocchia ha una grande esperienza nell'arte antica e ritiene che sia proprio la nostra cultura che ci porta ad apprezzare l'arte. Ma oggi tutto diventa anche più veloce, se si pensa agli NFT. «Tanti artisti hanno capito che il mondo è veramente diventato piccolo con Internet ed è importante avere alle spalle una galleria o un collezionista che li aiuti ad emergere e a tirar fuori tutte le potenzialità. Nel nostro lavoro di talent scout, quando vediamo il potenziale di un artista, cerchiamo di captare anche la sua sensibilità. Ci deve piacere come persona, e deve avere un approccio spontaneo ad affrontare il pubblico in un evento o un vernissage. E il linguaggio eclettico di Gioni David Parra lo ha portato ad avere sodalizi importanti con i collezionisti».

gionidavidparra.it
criscontinicontemporary.com







La serie “gentile” che torna al mare

Chiara Cantoni

«È TEMPO CHE LA NOSTRA INDUSTRIA DIMOSTRI UN *COMMITMENT* REALE VERSO QUESTO TEMA, CHE NON CHIAMEREMO PIÙ SOSTENIBILITÀ MA CONSAPEVOLEZZA. CONSAPEVOLEZZA VUOL DIRE FATTI, VUOL DIRE UN IMPEGNO DI SOSTANZA, CHE SI TRADUCE IN TEMPO E RISORSE SPESI IN RICERCA E SVILUPPO. Credo che si debba iniziare a spostare il focus dalle promesse roboanti ancora in là da venire al misurarsi con i risultati prodotti da chi intanto ci ha pensato e investito. In quanto cantiere leader, sentiamo il dovere ma anche il piacere di farci promotori di questa spinta». Così Giovanna Vitelli, presidente del Gruppo Azimut|Benetti, introduce la linea Seadeck, prima serie ibrida di motoryacht per la famiglia nonché la più efficiente mai progettata da Azimut, che capitalizza in termini sia tecnologici sia stilistici le soluzioni più evolute prodotte negli anni per ridurre l'impatto ambientale delle sue unità. Una gamma che è la punta dell'iceberg di un lavoro pluridecennale, perseguito nel tempo senza squilli di trombe ma che oggi esce allo scoperto con l'eloquenza dei risultati. TORNARE A UN RAPPORTO PIÙ CONSAPEVOLE CON LA NATURA, METTENDOLA AL CENTRO DELL'ESPE-



RIENZA DI BORDO, È LA VISIONE GIÀ RESA ESPLICITA NEL 2017 DA UNA SOLUZIONE COME L'OASIS DECK DI BENETTI, CHE NEL RIDEFINIRE L'INTERA POPPA IN UN'UNICA OPEN-LOUNGE SENZA LIMITI RAPPRESENTA UN VERO E PROPRIO INNO AL PRINCIPIO DI APERTURA E PERMEABILITÀ ALL'AMBIENTE CIRCONSTANTE. Ultimo step di un percorso evolutivo iniziato vent'anni fa per ridurre le emissioni, da un lato, e riavvicinare l'armatore al mare, dall'altro. Una green route che, a voler riavvolgere il nastro, riporta indietro nel tempo, alla propulsione diesel-elettrica montata nel 2006 sul 65 metri Ambrosia, alla sperimentazione nel 2008 della tecnologia fuel-cell sull'Azimut 50, alla nascita nel 2010 di Magellano 50, capostipite dell'omonima gamma ibrida, al lancio nel 2015 dei Low Emission Yachts, modelli che garantiscono il 20-30 per cento in meno di emissioni e che rappresentano attualmente metà della flotta Azimut, fino al più recente E-mode Hybrid system del Benetti B.Yond. «Pietre miliari nella storia del cantiere che, nell'essersi sempre tradotte in nuove linee di prodotto, raccontano un impegno concreto, non sporadico, mai perseguito per puro gusto speculativo», commenta Vitelli.



Sostanza, insomma. TANTA SOSTANZA. CHE OGGI TROVA UNA SUMMA NELLA NUOVA SERIE AZIMUT SEADECK, EPITOME DI TUTTA L'EXPERTISE MATURATA DAL BRAND NELL'INNOVAZIONE HI-TECH E NELLA CREATIVITÀ STILISTICO-PROGETTUALE, CON SUGGERZIONI MUTUATE DAI MONDI DELL'ARCHITETTURA E DEL DESIGN, ANCHE GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE CON CHI HA FATTO DEL RITORNO ALLA NATURA UN VERO PARADIGMA: ALBERTO MANCINI E MATTEO THUN & ANTONIO RODRIGUEZ. Tre i modelli attesi al debutto nell'arco di venti mesi: Seadeck 6 (60 piedi) e Seadeck 7 (70 piedi) toccheranno l'acqua rispettivamente a gennaio e settembre del prossimo anno, e Seadeck 8 (80 piedi) in arrivo nel settembre 2025.

Sul fronte tecnologico il progetto racchiude due decenni di ricerca nell'implementazione green, avvicinandosi in anticipo al target di contenimento delle emissioni di CO2 fissato dalla International Marine Association (IMO)



per il 2030. Già dalla prima unità, infatti, la gamma integra propulsione ibrida Volvo Penta, sistemi di bordo per il risparmio energetico e soluzioni volte ad arginare l'impatto inquinante, come l'uso esteso del carbonio per oltre il 40 per cento della superficie, che, insieme alla carena planante più efficiente di sempre, garantisce una significativa riduzione di peso e consumi, a cui si aggiunge la sosta in rada a zero emissioni (Hotel Mode) grazie al parco batterie di ultima generazione e pannelli solari opzionali. Una combinazione che permetterà di abbattere fino al 40 per cento delle emissioni in un anno di uso medio, tra navigazione e soste, rispetto a un tradizionale flybridge di pari dimensioni.

MA IL RITORNO ALLA NATURA SI COMPIE PIENAMENTE NELL'INCONTRO FRA TECNOLOGIA E VITA DI BORDO. ED È QUI CHE IL DREAM TEAM MANCINI-THUN-RODRIGUEZ REALIZZA LA SUA MAGIA,

TRADUCENDO IN ESPERIENZA SENSIBILE LA RELAZIONE PIÙ INTIMA E DIRETTA CON L'AMBIENTE. Da questo punto di vista, la Serie Seadeck si propone come barca da crociera per la famiglia, accessibile e di facile gestione, in grado di coniugare per la prima volta nel suo segmento gli ampi spazi interni con una lounge a poppa totalmente aperta, che quasi abbraccia il mare. È la "Fun Island", immaginata per offrire un'immersione piena nel contesto naturale, ma anche un diverso modo di stare insieme sulla barca. Quando le grandi vetrate si aprono, dentro e fuori si fondono in un unico habitat e l'immediatezza di interazione con tutti gli ospiti, chi sta a bordo e chi è in acqua, abbatte l'ultima barriera fisica e di socialità. È lo spazio, reale e simbolico, del «fun». Nel concept innovativo di Alberto Mancini l'esterno comunica naturalmente con l'interno, tracciando linee che da tese e dinamiche si fanno sinuose, sempre più essenziali: «Volevamo creare una barca che enfatizzasse al massimo il concetto di trasparenza e permeabilità, ed è nata quest'isola galleggiante, totalmente aperta sul mare, che risulta vincente nella gentilezza e nella semplicità minimale delle linee», racconta. «La falchetta svuotata acuisce la percezione visiva di un affaccio libero sull'orizzonte, mentre all'interno domina il gioco di trasparenze prodotto dalle lame orientabili del brise soleil posizionato sul cielino, che creano scenari di luce diversi in funzione del giorno e dell'ora».

La pulizia aggraziata e la fluidità di sconfinamento degli esterni nell'elemento naturale diventano *conscious design* negli interni di Matteo Thun e Antonio Rodriguez, improntati alla stessa filosofia di 'consapevolezza' che permea il loro approccio all'architettura. «CERCHIAMO DI LAVORARE PER SOTTRAZIONE, PERCHÉ RIDURRE SIGNIFICA DURABILITÀ, SIA TECNICA SIA ESTETICA. E UNA BARCA DEVE DURARE NEL TEMPO ED ESSERE BELLA PER SEMPRE», SPIEGANO, RIFACENDOSI A UN PRINCIPIO DI SOBRIETÀ CHE, NELL'INVITO ALL'USO DISINTERESSATO, NON ARROGANTE NÉ COMPIACIUTO DELLA RICCHEZZA, RICALCA LE LEZIONI DI SENECA. «Di questo però ti ammonisco – scriveva il latino nelle sue *Lettere a Lucilio* - di non fare alcune cose che nel tuo atteggiamento o genere di vita siano appariscenti, conformemente all'abitudine di coloro che desiderano non migliorare, ma farsi vedere...» (Epistola V). «PERCHÉ UN CONTO È PROGETTARE, UN ALTRO È SOVRACCARICARE, RIEMPIRE PER OSTENTARE. COME SI VEDE OGGI NEL BAROCCHISMO DI TANTA, TROPPIA NAUTICA», CONTINUA THUN. «E IL MIGLIOR ANTIDOTO CONTRO L'OSTENTAZIONE È SEMPLIFICARE: LESS IS MORE». Quello con Azimut è un incontro nato dalla condivisione di valori precisi: alleggerire per lasciar emergere "il cuore" degli ambienti, dove è più facile "sentirsi bene", ridefinire il lusso in chiave di benessere scegliendo materiali naturali o riciclati. Come il sughero – ignifugo, traspirante, ecologico – che prende il posto del teak. Un ritorno alla semplicità che amplifica, nella pulizia concettuale, l'esperienza tattile e visiva dei dettagli. «Abbiamo cercato di valorizzare la sensorialità, la percezione consapevole di tutto ciò che si vive a bordo. "Vedo con occhio che sente, sento con mano che vede", diceva Goethe. È stato anche il nostro obiettivo».

Così l'ideale di ritorno alla natura abbraccia ogni livello, quello tecnologico che rende meno impattante l'andar per mare, e quello stilistico, che ne esalta l'esperienza. «SIAMO RIUSCITI A FARNE UN PROGETTO OLISTICO, GRAZIE ALL'INCASTRO RIUSCITO FRA L'AZIENDA DA UN LATO E I NOSTRI PARTNER DALL'ALTRO», CONCLUDE GIOVANNA VITELLI. «SEADECK È UN NUOVO PUNTO DI PARTENZA PER LE GENERAZIONI FUTURE. Desideriamo, ancora una volta, tracciare una rotta che sia di ispirazione per la filiera, perché il tema del rispetto ambientale sia interpretato, come in altre industrie, con metodo, concretezza, misurabilità. Ecco perché ho incontrato Lloyd's con l'intenzione di tradurre il know how e l'impegno di tanti anni in numeri oggettivabili, certificati. Specie nella fascia dimensionale di Azimut, che possiede i volumi e l'accessibilità di prodotto per fare la differenza nel veicolare un approccio più "gentile" al mare».

azimutyachts.com







Genova, superba come il Salone

Chiara Cantoni

Centosessantotto novità su oltre mille imbarcazioni esposte, un ricchissimo programma di seminari, workshop tecnici, conferenze, presentazioni e ben 4.463 prove in mare. Tanta sostanza per i visitatori, ben 103.812, in aumento del 10,7 per cento rispetto all'anno precedente, con giornalisti e buyer provenienti da 35 Paesi di cinque continenti; e, ancora, 42 ore di live streaming, 1.188.000 visualizzazioni sul sito istituzionale, 230mila utenti connessi, oltre 1.766.868 le persone raggiunge sui canali social ufficiali nel periodo dall'1 al 26 settembre 2023. Insomma, un'edizione col botto la numero 63 del Salone Nautico Internazionale di Genova, in un momento d'oro per il comparto, che mette a segno una crescita del 31,1 per cento nel fatturato, pari a 6,1 miliardi di euro, e un incremento del 9,7 per cento nella forza lavoro occupata. Difficile fare meglio. O forse no. Perché l'oliatissima



Waterfront, Renzo Piano

macchina del più grande boat show del Mediterraneo - oltre 200mila metri quadrati di spazi espositivi che già nel 2022 hanno visto lievitare del 5,2 percento la superficie in acqua - è in corsa verso il futuro e verso una nuova edizione dei record, in programma dal 21 al 26 settembre di quest'anno. Al lavoro, la squadra rodada di sempre, capeggiata da Confindustria Nautica e I Saloni Nautici, insieme a Regione Liguria, Comune e Camera di Commercio di Genova, determinati a fare della Superba l'epicentro mondiale del diporto. Complice l'impegno congiunto fra le istituzioni e l'Associazione di categoria, ma anche il nuovo look che Renzo Piano, con l'avveniristico progetto del Waterfront di Levante, ha immaginato per la città. Un intervento, in dirittura d'arrivo nel 2024, che rappresenta ad oggi il più grande cantiere di riqualificazione urbana dello Stivale, pesato per trasformare il





Waterfront di Levante, Piazza del Mare

volto dell'ex polo fieristico e restituire al capoluogo ligure un affaccio sul mare coerente con la sua vocazione. «Al nostro Paese serve una politica industriale che valorizzi le eccellenze in grado di produrre ricchezza e posti di lavoro», dice Saverio Cecchi, presidente di Confindustria Nautica e I Saloni Nautici, a cui Circle Dynamic Luxury Magazine ha chiesto di fare il punto su presente e futuro del boat show. «Il nostro è il settore che in prospettiva è cresciuto più di tutti, con un valore della produzione pari a sei miliardi e 110 milioni di euro, 27mila addetti diretti e 190mila occupati in tutta la filiera. Per non parlare dell'export, che tocca il record di 3 miliardi e 370 milioni».

Il tutto esaurito nell'adesione degli espositori all'ultimo Salone lo dimostra. Qual è stato il loro feedback post-evento?

CON OLTRE MILLE IMBARCAZIONI PRESENTI E 998 BRAND PARTECIPANTI, LA 62ESIMA EDIZIONE SI È DIMOSTRATA UNA VOLTA DI PIÙ EVENTO CONCRETO ED EFFICIENTE. GLI ESPOSITORI HANNO CONFERMATO LA FIDUCIA NEL NOSTRO MODELLO DI MANIFESTAZIONE, MULTI-SPECIALISTICA E PER L'85 PERCENTO IN ACQUA, ED ESPRESSO SODDISFAZIONE PER LA QUALITÀ DEL PUBBLICO, sia italiano che internazionale, sempre più qualificato e orientato al business, manifestando al contempo interesse per le prime variazioni del layout e le potenzialità di sviluppo, legate alle innovazioni previste dal progetto del nuovo Waterfront di Levante. Un Salone che cresce, con la città, sul mare.

Piattaforma privilegiata per il dialogo con gli attori della filiera. Quali sono i temi di discussione attualmente più caldi su cui Confindustria Nautica è impegnata?

Il Salone Genova costituisce senz'altro un momento imprescindibile di confronto istituzionale, tecnico e di mercato per tutto il settore, a 360 gradi. È anche un'occasione per fare sintesi sui valori e sulle sfide del comparto, in una prospettiva di sviluppo, coinvolgendo tutti gli attori in gioco. Per quanto concerne le attività istituzionali di Confindustria Nautica, i temi all'ordine del giorno riguardano innanzitutto il nuovo Codice della nautica, per il quale siamo ancora in attesa del Regolamento di attuazione: abbiamo sensibilizzato il vice ministro alle Infrastrutture e trasporti, Edoardo Rixi, sulla necessità di contenere i tempi. Un altro tema prioritario è quello delle concessioni demaniali: l'Associazione ha chiesto alla Presidenza del Consiglio di provvedere, anche con decretazione di urgenza, al riassetto della materia, intervenendo sul Codice della Navigazione e sanando le incongruenze della legge Concorrenza 2022.

La presenza ai vari boat show oltreconfine e l'anno scorso allo Yacht Club di New York documentano la volontà di raccontare sempre di più il Salone italiano sulle piazze internazionali. Quali sono le prossime tappe?

DA ANNI SIAMO ATTIVAMENTE IMPEGNATI ALL'ESTERO PER PRESENTARE LA MANIFESTAZIONE TRICOLORE E L'ECCELLENZA DELLA NAUTICA MADE IN ITALY, LAVORANDO NELL'AMBITO DEL PIANO DI PROMOZIONE INTERNAZIONALE A SOSTEGNO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE IN COLLABORAZIONE CON ICE AGENZIA. Il programma di Confindustria Nautica per il lancio oltreconfine del 63esimo Salone di Genova ai principali eventi di settore ha previsto, nei primi tre mesi del 2023, la presenza al Boot di Düsseldorf, al Miami International Boat Show, al Dubai International Boat Show e al Palm Beach International Boat Show. Nella seconda metà dell'anno, parteciperemo al Fort Lauderdale Boat Show, dal 25 al 29 ottobre, e al MetsTrade di Amsterdam, dal 15 al 17 novembre. Inoltre, il 25 maggio, saremo nuovamente ospiti della prestigiosa sede del New York Yacht Club per una presentazione in anteprima della prossima edizione.

Edizione che vedrà quasi ultimato il nuovo Waterfront di Levante. Come il progetto trasformerà il layout e l'area espositiva del Salone?

L'intervento di trasformazione prosegue a pieno ritmo e si concluderà nel 2024. Un concept avveniristico, che consentirà al Salone nautico di



godere di una piattaforma unica al mondo per ospitare le eccellenze dell'industria internazionale del diporto. Il nuovo Waterfront prende forma, con l'apertura dei canali navigabili, la realizzazione della spettacolare isola che farà da cornice al Padiglione Blu, le nuove banchine espositive, l'ampliamento e il rinnovamento di spazi e servizi. Con le nuove aree a disposizione, l'evento potrà usufruire già da quest'anno di un layout inedito, scenografico e di forte impatto. Un progetto che ha già previsto, tra gli altri interventi, la realizzazione di oltre 150 ulteriori posti barca.

Un caposaldo, nell'approccio NZEB (Nearly Zero Energy Building) dello sviluppo architettonico, è l'attenzione all'ambiente, tema a cui lo stesso settore del diporto è sempre più sensibile. Prevedete in futu-



ro di valorizzare questa rinnovata consapevolezza green anche attraverso il Salone?

I temi legati all'impatto ambientale e all'innovazione sono assolutamente prioritari per il futuro e la competitività del comparto e richiamano immediatamente quelli di ricerca e design, che caratterizzano e definiscono la cifra inconfondibile della produzione tricolore nel diporto. In occasione del Salone Nautico internazionale Genova, in particolare, il Design Innovation Award valorizza i migliori prodotti e insieme l'impegno degli espositori, sia italiani sia stranieri, che si sono distinti nell'ambito della ricerca, dell'innovazione, della qualità formale e tecnica e, contestualmente, anche dell'etica verso l'ambiente e il mare.

salonenautico.it



Istituto Idrografico della Marina, più smart a 150 anni

Chiara Cantoni

CENTOCINQUANT'ANNI E NON SENTIRLI, MA FIERAMENTE DICHIARARLI. PERCHÉ LA STORIA NON È ACQUA, ANCHE SE, NEL CASO DELL'ISTITUTO IDROGRAFICO DELLA MARINA (IIM), L'ACQUA CENTRA. CENTRA UN SECOLO E MEZZO DI MARE, ESPORATO, STUDIATO, MAPPATO, DIVULGATO, RESO SICURO ALLA NAVIGAZIONE. «SEMBRA ANACRONISTICO PARLARE DI ESPLORAZIONE NEL 2023, MA LA REALTÀ È CHE SONO ANCORA TANTE LE AREE AD OGGI MAI SCANDAGLIATE. Conosciamo molto meno i nostri oceani dei pianeti che ruotano intorno alla terra», dice il contrammiraglio Massimiliano Nannini, direttore dell'IIM. Eppure, i traguardi raggiunti sono tanti, come documentano le celebrazioni per le terze nozze d'oro dell'organo cartografico dello Stato, che si sono concluse ufficialmente lo scorso 31 marzo a Genova, con la cerimonia di consegna della Bandiera di istituto concessa dal presidente della Repubblica Mattarella e un evento a Palazzo Ducale. «I 150 anni li abbiamo festeggiati pensando alla nostra storia ma tutto il lavoro di oggi guarda al futuro». Fra mansio-



ni cartografiche e spedizioni scientifiche, programmi di formazione e attività di promozione culturale, la carne al fuoco è davvero tanta. La presenza alle regate della Ocean Race con il Team Genova, partnership italo-austriaca sponsorizzata anche dalla Marina Militare Italiana, è più di una postilla nel fitto calendario di Nannini: «Per la prima volta, la regata più dura e affascinante al mondo farà tappa in acque italiane, concludendosi proprio a Genova, con arrivo nell’Ocean Live Park che sarà allestito nel Waterfront di Levante dal 24 giugno al 2 luglio». IL COINVOLGIMENTO DELL’IIM ERA DI RIGORE. UNA PIACEVOLE E SIGNIFICATIVA COLORITURA NEI MOLTEPLICI FRONTI DI LAVORO CHE VEDONO IMPEGNATO L’ISTITUTO, SU CUI ABBIAMO CHIESTO DI FARE IL PUNTO.

Direttore Nannini, uno degli obiettivi del suo mandato era quello di avviare un processo di modernizzazione nella gestione dei dati. A che punto è?



GENOVA



La mole di informazioni che un istituto idrografico oggi deve gestire è tale da rendere indispensabile la conversione al digitale. Ed è stato uno dei miei primi impegni, con investimenti importanti nell'individuazione di tool, server e sistemi di backup adeguati, ma soprattutto nel traghettare la gestione da un paradigma prodotto-centrico a uno data-centrico: OGGI LA SINGOLA CARTA NAUTICA, CONCEPITA COME PRODOTTO A SE STANTE, NON ESISTE PIÙ, ESISTE UN UNICO DATABASE CONTENENTE L'INTERO CORPUS DI DATI DELL'ISTITUTO, DA CUI È POSSIBILE ESTRAPOLARE TRAMITE QUERY LE INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AREA GEOGRAFICA DI INTERESSE. Era un cambio di approccio necessario, più funzionale alla generazione di carte customizzate, all'aggiornamento e alla condivisione dei dati nelle modalità richieste dalla comunità europea. Attualmente, il lavoro è quello di continuare a popolare e aggiornare il database. Che è molto completo per quanto riguarda la parte cartografica di nostra competenza, un po' meno nella parte legata a portolani e manuali di navigazione, dove prevale una componente descrittiva difficile da razionalizzare e tipizzare. Un gruppo di lavoro dell'Organizzazione Idrografica Internazionale sta provando a definire degli standard, ma il compito è oggettivamente complesso.

Come procede invece sul fronte dell'Education?

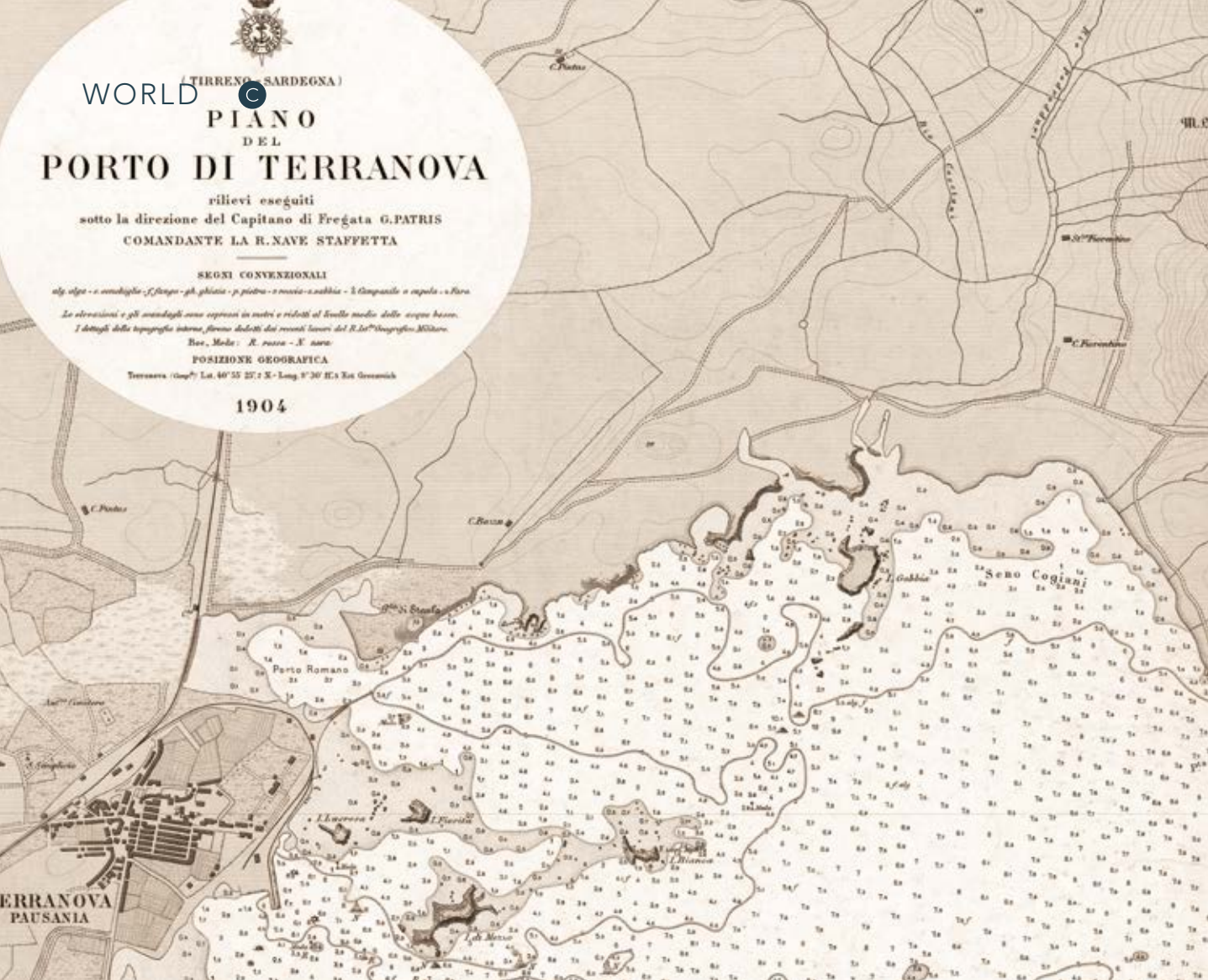
La formazione di idrografi resta una delle principali attività dell'IIM. Grazie ad accordi bilaterali, abbiamo esteso anche a studenti di altre nazioni la possibilità di partecipare ai nostri corsi. Il più importante, di categoria A, è rappresentato dal Master di II livello in Geomatica Marina, organizzato in collaborazione con l'Università di Genova e riconosciuto in ambito internazionale. A cui si aggiunge un corso di categoria B frequentato soprattutto da ufficiali dei ruoli speciali e sottoufficiali, ma puntiamo in futuro a incrementare la presenza di personale civile perché iniziamo a riscontrare una certa domanda per queste competenze anche nel mondo non militare. Parallelamente, proseguono i programmi di Capacity Building per lo sviluppo dell'Idro-oceanografia in altri Paesi, come il Qatar, la Libia, la Tunisia e il Libano, che è ufficialmente diventato un istituto idrografico riconosciuto internazionalmente.

Quali novità sul fronte delle spedizioni scientifiche ai Poli?

In Antartide continuiamo a svolgere attività di esplorazione per l'aggiornamento batimetrico nel Mare di Ross di cui l'Italia, e quindi l'IIM, ha la responsabilità cartografica: due idrografi dell'Istituto erano a bordo della rompighiaccio Laura Bassi, che questo inverno ha toccato il punto più a sud mai raggiunto da una nave, nel corso della campagna oceanografica della 38esima Spedizione Italiana del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (Pnra). STIAMO CERCANDO DI STRINGERE ACCORDI BILATERALI CON LE NAZIONI CHE LAVORANO NELLE AREE CONFINANTI, COME LA COREA DEL SUD, CHE IN ANTARTIDE HA UNA BASE VICINA ALLA COSTA. FIRMEREMO PROBABILMENTE UN PROTOCOLLO DI INTESA PER CONDIVIDERE I DATI E AVVIARE ATTIVITÀ CONGIUNTE. Anche la presenza in Artico è ormai consolidata, il programma pluriennale di ricerca High North è stato rinnovato per un altro triennio, con attività di osservazione ed esplorazione a nord delle Isole Svalbard. La missione 2023 si terrà a luglio e, come l'anno scorso, imbarcheremo alcuni studenti dei corsi di FIG/IHO/ICA Hydrographic Surveyor Cat A level e Cat B level. L'obiettivo nel prossimo futuro è di aumentare i tempi di permanenza sia in Artico sia in Antartico, grazie alla consegna della nuova Nave Idro-Oceanografica Maggiore (NIOM), che avrà capacità polari importanti e consentirà di dare continuità alle missioni incrementando la nostra presenza in quelle aree, attualmente vincolata alle disponibilità di navi non di proprietà, come Alliance del Center of Maritime Research Exploration della Nato.

Quali sono gli obiettivi principali del programma in Artico?

L'area polare artica rappresenta un nodo cruciale per comprendere i cambiamenti climatici e il loro impatto sul pianeta e sull'economia globale. In questo quadro dove si fondono aspetti ambientali, socio-economici



e geostrategici si colloca il motivo della presenza italiana. La Campagna High North 23 sarà il naturale proseguo delle precedenti. L'obiettivo generale è quello di conoscere meglio la zona di mare tra la terraferma norvegese e le isole Svalbard, sviluppando ulteriormente i risultati della ricerca nell'esplorazione e osservazione dell'ambiente marino con particolare attenzione allo scioglimento dei ghiacci perenni. LE IMMAGINI SATELLITARI RESTITUISCONO UNO SCENARIO FUORVIANTE, MOSTRANDO UNA SUPERFICIE GHIACCIATA MOLTO SIMILE A QUELLA DEL PASSATO, MA LA MASSA COMPLESSIVA SI È RIDOTTA IN POCHI ANNI DEL 50 PERCENTO. Se il fenomeno procede a questa velocità non è irrealistico pensare a periodi dell'anno in cui l'Artico sarà completamente privo di ghiacci.

Quale possa essere l'impatto dell'innalzamento del livello del mare nelle diverse aree geografiche, è difficile prevederlo. Nelle regioni dove la sopravvivenza delle comunità indigene è fortemente influenzata da ciò che succede nei loro mari, le ripercussioni potrebbero essere importanti, molto meno nel Mediterraneo che resta un bacino semi-chiuso.

Oltre all'esplorazione scientifica, quali sono le sfide per il futuro?

Un progetto che riguarda tutti i Paesi sarà la digitalizzazione completa delle carte nautiche. L'ISTITUTO CARTOGRAFICO INGLESE, IL PIÙ IMPORTANTE AL MONDO, HA DICHIARATO CHE DAL 2026 PRODurrà SOLO CARTE ELETTRONICHE, COSA CHE HA MESSO IN ALLARME TANTE NAZIONI. LA SCOMPARSA DEL CARTACEO, INFATTI, AVRÀ RIPERCUSSIONI DAL PUNTO DI VISTA NORMATIVO, PRODUTTIVO E DISTRIBUTIVO. Oggi, tutte le imbarcazioni superiori ai dieci metri sono tenute da regolamento ad avere a bordo la carta nautica e, se dovesse scomparire, dovremo disporre di strumenti alternativi. Per le grandi navi inquadrato nella normativa Solas, la convenzione IMO per la sicurezza in mare, esistono i sistemi di cartografia elettronica certificati ECDIS (Electronic Chart Display Information System), ma per il diporto è ancora tutto da definire. Stiamo ragionando con il Reparto Sicurezza della navigazione della Guardia Costiera per cercare una soluzione equivalente. Modificare il regolamento non è impossibile, più complesso è adeguare la produzione di plotter cartografici, che



attualmente non hanno il valore legale dei sistemi certificati. E ANCOR PIÙ COMPLESSO, PER L'IIM, È FORNIRE ALLE AZIENDE UNA BASE CARTOGRAFICA DIGITALE SUFFICIENTEMENTE ACCURATA PER L'USO DIPORTISTICO, SOPRATTUTTO SOTTO COSTA, TALE DA GARANTIRE QUELLA SICUREZZA DA CUI LA VALIDITÀ LEGALE DIPENDE E DI CUI, COME ORGANO DELLO STATO, RISPONDIAMO. IL FUTURO VA IN QUELLA DIREZIONE, ANCHE PERCHÉ LA DOPPIA GESTIONE – CARTACEA ED ELETTRONICA – RISCHIA DI DIVENTARE ONEROSA: abbiamo iniziato a lavorarci raccogliendo dati nei porti turistici per creare carte ad altissima risoluzione ma il lavoro è impegnativo e richiederà tempo.

Lo sviluppo tecnologico però ha accelerato l'acquisizione dei dati

Sicuramente. Basti pensare ai nuovi mezzi *unmanned*, su cui l'IIM ha investito molto nelle tre dimensioni: droni aerei, unità di superficie e subacquee. ORMAI IL VERO SVILUPPO TECNOLOGICO NON RISIEME TANTO NEI SENSORI MA NEI MEZZI CHE LI TRASPORTANO E CHE SEMPRE DI PIÙ SARANNO SENZA EQUIPAGGIO. Un po' per la fisiologica riduzione del personale in tutte le amministrazioni, un po' per gli enormi sviluppi dell'intelligenza artificiale, che hanno portato a un incremento sensibile nella fase di acquisizione dei dati. Una buona fetta della mappatura topografica, oggi, può essere svolta integrando i dati rilevati da droni che sorvolano la costa, mezzi di superficie e veicoli sottomarini a pilotaggio remoto in grado di raccogliere informazioni sulla morfologia dei fondali. La nuova Nave Idro-Oceanografica Maggiore, finanziata in gran parte dalla Banca Europea per gli investimenti con un prestito di 220 milioni di euro, avrà a bordo dotazioni di questo tipo. SEMPRE DALLA BEL ARRIVANO I CIRCA 25 MILIONI DI EURO PER UN ULTERIORE PROGETTO, SMART TECHNOLOGY, PORTATO AVANTI DALL'IIM PER L'ACQUISIZIONE E LA GESTIONE DI MEZZI *UNMANNED*, INCLUSA LA PARTE DI INFRASTRUTTURA E LA COSTITUZIONE DI UNA SALA DI OSSERVAZIONE SATELLITARE DEDICATA AL MONITORAGGIO CLIMATICO AMBIENTALE. Un'apertura di credito verso le nostre attività, che dimostrano di avere utilità collettiva sostenendo gli obiettivi primari di innovazione e l'azione per il clima dell'Europa.

istitutoidrografico.it



Il design seconda vita

Antonella Grosso

IL PROGETTO D'IMPRESA PIECES OF VENICE, PREMIATO CON IL COMPASSO D'ORO DALL'ADI, L'ASSOCIAZIONE PER IL DISEGNO INDUSTRIALE, NEL 2020, NELLA CATEGORIA DESIGN PER IL SOCIALE, RACCHIUDE TUTTO L'AMORE DI LUCIANO MARSON, E DI SUA MOGLIE KARIN, PER LA CITTÀ DI VENEZIA, BELLA E FRAGILE ALLO STESSO TEMPO. È il coronamento di un sogno che rispecchia la sensibilità e la filosofia di vita del designer, la sua sfida è sempre stata quella di creare qualcosa che non esiste, di innovare nel prodotto, nel processo o nell'uso di nuovi materiali per dar vita ad oggetti che non sono stati finora pensati, anticipando i tempi. «Innovare vuol dire inventarsi delle funzioni, forme o materiali che non esistono, oppure cambiare il campo di utilizzo». Afferma. «OGNI OGGETTO PIECES OF VENICE È PORTATORE DEI VALORI CHE MI APPARTEN-



GONO, DEGLI INSEGNAMENTI RICEVUTI DA BAMBINO E CHE, CON GLI ANNI, SI SONO SEDIMENTATI IN ME, DAL RECUPERO DI MATERIALI DI SCARTO AL DESIDERIO DI FARE DEL BENE, ALL'ATTENZIONE PER IL SOCIALE E ALLE PERSONE MENO FORTUNATE DI NOI».

Di natura curioso, coi piedi per terra e la testa sulle spalle, Luciano Marson ha sempre cercato di realizzare i suoi sogni, creando oggetti insoliti. Da un concatenarsi di idee e progetti, inanellati uno sull'altro, è nata Pieces of Venice. Un'impresa sociale, fondata sui principi di economia circolare, che partendo dal riutilizzo delle briciole della Laguna veneziana, ha creato originali souvenir dedicati alla città e ai suoi Sestieri, dal cappello dei gondolieri al vaporetto. «Amici designer hanno voluto realizzare i progetti», desiderosi di dare il loro contributo





Karin e Luciano Marson

senza volere nulla in cambio con un grande coinvolgimento emotivo da Giulio Iacchetti a Matteo Ragni, da Giancarlo Porti a Marco Zito», racconta la moglie Karin a Circle Dynamic Luxury magazine. Il legame che unisce le due città marinare di Venezia e Genova ha dato vita alla creazione di una serie limitata di sgabelli e tavolini, dal nome Campo San Barnaba, che hanno arredato la VIP Lounge del Salone Nautico Genova, ispirati ai disegni originali dell'architetto Edoardo Gellner che abitava proprio in Campo San Barnaba. «DAL LEGNO, POI, ABBIAMO PENSATO DI ALLARGARE LA PRODUZIONE SU TUTTA LA GAMMA DEI MATERIALI CHE PROVENGONO DA VENEZIA, DAL VETRO AI TESSUTI», spiega Luciano. Infastidito, durante la sua lunga carriera che vanta ben quattro Compassi d'Oro, che l'oggetto venisse riconosciuto dal nome del designer autore del progetto e non dell'azienda produttrice, Luciano Marson ha voluto in questo caso associare gli oggetti agli indirizzi segreti di Venezia, per scoprire luoghi insoliti e alternativi della città rispetto ai Sestieri più noti. «Per promuovere un turismo etico e sostenibile, ho assegnato il lavoro manuale e di logistica ad una cooperativa sociale, che inserisce nel mondo del lavoro persone meno fortunate e, per ogni prodotto venduto, viene devoluto un contributo di 3 euro all'associazione Masegni Nizioletti che ripulisce Venezia dai graffiti e dalla plastica per salvaguardare il decoro urbano».

Per Luciano Marson, dopo gli studi amministrativi e una carriera da designer e commerciale, diventare imprenditore è stata una scelta di maturità. In ogni progetto ha sempre messo il cuore e i riconoscimenti ottenuti lo dimostrano.

«Il Compasso d'Oro, creato nel 1954 da un'idea di Gio Ponti, è paragonato all'Oscar del design italiano. Resta oggi un premio molto significativo nel riconoscere il valore sul mercato di un prodotto o di un progetto a 360 gradi, dalla funzione all'estetica». Aggiunge. «L'ADI È L'UNICO ORGANISMO CHE SELEZIONA, CON GRANDE SERietà, LA RICERCA DI ECCELLENZE, TRA MIGLIAIA DI PROGETTI E IDEE NEI DIVERSI SETTORI: DALL'AUTOMOTIVE AL SOCIALE, DALLA GRAFICA ALL'ALLESTIMENTO RAPPRESENTANDO UN PANORAMA AMPIO DEL DESIGN IN ITALIA E NEL MONDO. Di recente, hanno ottenuto un riconoscimento alla carriera anche personaggi del mondo della distribuzione del design come il titolare del negozio Luminaire di Miami e Maddalena De Padova a Milano. Nel caso di Pieces of Venice è stata premiata la scelta di fare impresa in modo inconsueto».

IL PRIMO COMPASSO D'ORO, RICEVUTO NEL '98, TOCCA LE CORDE DELL'EMOZIONE PERCHÉ NELLA COMMISSIONE C'ERANO I GRANDI MAESTRI DEL DESIGN DA MARCO ZANUSO AD ACHILLE CASTIGLIONI E RIGUARDAVA UN PROGETTO GRAFICO SEMPLICE, ELEMENTARE, MA INNOVATIVO NEL LINGUAGGIO. Nel 2004, Luciano ne ha ricevuti altri due per l'innovazione di prodotto: l'iconica panca Ripples, disegnata da Toyo Ito, un capolavoro di ergonomia e bellezza. E nel 2008, il premio è arrivato per un allestimento realizzato per il Salone del Mobile del 2005, sempre con Toyo Ito. «Negli anni, la selezione è diventata più difficile. Ci sono sempre più contenuti che concorrono a far sì che un progetto venga premiato con il Compasso d'Oro. In passato, era sufficiente solo l'estetica o un materiale innovativo, oggi è necessaria una sommatoria di fattori sintetizzati in un unico progetto che risulta vincente. La professionalità è un plus ed è aumentata in tutti i campi, dalla tecnologia all'informatica, dalla socialità all'attenzione all'ambiente. Le competenze risultano sempre più ampie e complesse. La mia sfida è stata quella di trasformare grandi architetti come Toyo Ito anche in designer. Prima dell'incontro con me non si dedicavano a fare prodotto. Li ho convertiti». Sorride. «PER L'ALLESTIMENTO CHE È VALSO IL COMPASSO D'ORO, HO RICEVUTO I COMPLIMENTI DA MARIO BELLINI E, CON LUI, HO REALIZZATO BEI PROGETTI: LA LIBRERIA SUDOKU, LA SEDIA KI, IL PORTATELEVISORE COBRA. ABBIAMO FATTO ANCHE UNA POCHETTE, CHE MI AVEVA DISEGNATO SUL TOVAGLIOLO DEL RISTORANTE AL PONT DE FER DI MILANO. Luciano Marson attualmente è consulente di Rexite, di Pianca, socio di W Legno, azienda che realizza componenti in legno per grandi brand del design, oltre che titolare e fondatore di Pieces of Venice. E alla domanda in quale direzione sta andando il design. «Sarà sempre più al servizio dell'uomo». Risponde. «La differenza, poi, la farà l'uso della tecnologia. C'è parecchia attenzione all'outdoor per arredare spazi all'aperto; l'automotive, così come la nautica, si stanno misurando con l'evoluzione nella propulsione elettrica e con l'efficienza; la luce, oggi, ha cambiato i suoi paradigmi non ha solo la funzione di illuminare ma deve creare comfort, atmosfera ed effetto».

piecesofvenice.com

LIFESTYLE



Il mondo in un terroir

Marie Gillet



CB Evajospin, Atelier Ruinart, 2023 @ Joseph Jabbour

NATA NELL'ILLUMINISMO, RUINART, LA MAISON DE CHAMPAGNE PIÙ ANTICA AL MONDO, HA UN LEGAME CON L'ARTE TESTIMONIATO DALLA COLLABORAZIONE CON LE PRINCIPALI FIERE D'ARTE INTERNAZIONALI COME ART BASEL HONG KONG, BASILEA, MIAMI BEACH, FRIEZE NEW YORK E LONDRA, PARIGI ART BASEL. CONVINTA CHE L'ARTE ABBAIA IL POTERE DI TRASFORMARE, CONNETTERE E ILLUMINARE, MAISON RUINART AFFIDA OGNI ANNO A IMPORTANTI ARTISTI CONTEMPORANEI IL COMPITO DI REINTERPRETARE IL SUO PATRIMONIO. I progetti della rassegna Carte Blanche rispecchiano i suoi valori in particolare l'impegno per contrastare il cambiamento climatico. Le opere dell'artista dell'anno di Carte Blanche, vengono



CB Evajospin, Atelier Ruinart, 2023 @ Flavien Prioreau

esposte in oltre trenta manifestazioni d'arte nel mondo, godendo di grande risonanza da importanti galleristi, artisti, collezionisti e amanti del bello.

Invitata per il 2023, Eva Jospin offre la sua visione personale del terroir della Maison Ruinart. COME UN PAESAGGIO TRASVERSALE, TRASFORMA IL SITO DELLA MONTAGNE DE REIMS IN UNA SUCCESSIONE DI STRATI GEOLOGICI E TEMPORALI, REALI E IMMAGINARI, ATTRAVERSO LA SCULTURA DEL CARTONE, MATERIALE RICICLABILE E FACILMENTE REPERIBILE DAL QUALE FA EMERGERE MONDI ISPIRATI A UNA NATURA FANTASTICA. È appassionata alla ricchezza di questa regione e alla conoscenza che custodisce e trasmette nella sua arte, il mondo sotterraneo delle *crayères*, le radici e gli intrecci delle viti; l'incoronazione dei re di Francia nella Cattedrale di Reims e la concessione del titolo nobiliare alla famiglia Ruinart da parte di Carlo X; con la conversione delle vecchie cave di gesso delle cantine e l'impegno della Maison a sostegno della biodiversità.

Attraverso la sua galleria di opere d'arte, disegni, sculture e ricami, invita lo spettatore a immergersi nel paesaggio, penetrando la narrazione misteriosa in cui si intrecciano i cicli della storia e delle piante, della vita e della creazione. Eva Jospin ha tratto ispirazione dalla regione della Champagne e dal patrimonio della Maison per creare un paesaggio scultoreo. COSTRUITO PER LO PIÙ IN CARTONE, MATERIALE PREDILETTO DELL'ARTISTA, L'INSTALLAZIONE SI PRESENTA COME UNA COLLEZIONE DI "CHEF D'OEUVRE", ALTORILIEVI, DISEGNI E RICAMI CHE SI ARTICOLANO ATTORNO A UNA *CAR-MONTELLE*, UNO DEI PRIMI ESEMPI DI GIARDINO PAESAGGISTICO FRANCESE REALIZZATO DA LOUIS CARROGIS CARMONTELLE, da cui prende il nome, nel Settecento, periodo in cui la Maison Ruinart ha visto la luce. «Mi ha molto colpito il modo in cui Eva Jospin rivela gli elementi visibili e invisibili di un grande champagne». Afferma Frédéric Panaïotis, chef de caves della Maison Ruinart.

Sviluppata su due livelli, ciascuna di queste sculture evidenzia rappresentazioni di paesaggi naturali a forme architettoniche che rievocano le profondità sotterranee delle *crayères*. I visitatori potranno scorrere con lo sguardo lungo una piccola scala scolpita, i cui gradini emulano quelli che conducono nelle profondità delle cave destinate all'affinamento. Si ritrovano anche i dettagli minuziosi che adornano la facciata monumentale della Cattedrale di Reims.

TEMA RICORRENTE NELL'OPERA DI EVA JOSPIN, LA FORESTA, PROFONDA E MISTERIOSA, CI TRASPORTA NELLE TERRE CONFINANTI CON IL VIGNETO DI TAISSY, DOVE LA MAISON RUINART STA PORTANDO AVANTI UN AMBIZIOSO PROGETTO DI SOSTEGNO DELLA BIODIVERSITÀ CON IL RIMBOSCHIMENTO DI 14MILA ALBERI SUDDIVISI IN AREE DI 800 METRI QUADRATI DELIMITATE DA 4,4 CHILOMETRI DI SIEPI. Gli altorilievi di cartone rendono visibile anche l'ambivalenza della natura, protettiva e terrificante al tempo stesso, luogo di passaggio e di confronto che ossessiona il nostro immaginario collettivo. Il motivo dell'intreccio suggerisce allo stesso tempo un passaggio dalle radici ai filari, dagli spazi sotterranei al mondo aereo.

I RETICOLI INTRECCIATI DEI TRALICCI DI VITE E I MERLETTI IN PIETRA DELLA FACCIATA DELLA CATTEDRALE DI REIMS HANNO SPINTO L'ARTISTA A RIFLETTERE SULL'ORNAMENTO DELL'ARTE E DELL'ARCHITETTURA: «QUANDO NON È GEOMETRICO, PRENDE IN PRESTITO IL VIRTUOSISMO DEI SUOI ARABESCHI DAL REGNO VEGETALE. La storia, la cultura e il know-how di questa regione costituiscono il suo terroir. Ed è proprio questo che mi ha affascinata. La mia proposta per Carte Blanche assume la forma di una passeggiata in un ambiente scultoreo che rende omaggio a questa terra e a tutti i gesti che la rendono viva». Racconta l'artista.



Il tempo è il prezioso alleato delle loro creazioni. L'abilità e la maestria sono necessarie per intagliare una foresta di cartone con una lama, come per potare le viti con le forbici; sono necessarie per modellare gli strati di una scenografia come per il remuage delle bottiglie. Nell'atelier di Eva Jospin, come nei vigneti e nelle cave Ruinart, la sfera manuale si manifesta con la ripetizione di gesti precisi, a volte ripetitivi ma sempre essenziali. Il paesaggio che inventa per Carte Blanche unisce tutti gli elementi, visibili e invisibili, che compongono un grande champagne. coperto di vigneti, Patrimonio Mondiale dell'Unesco. «PROPRIO QUESTI STRATI DELLA REGIONE DELLA CHAMPAGNE SONO MESSI IN EVIDENZA NEL PROGETTO DI EVA JOSPIN PER LA MAISON ». AGGIUNGE FRÉDÉRIC DUFOUR, PRESIDENTE DELLA MAISON RUINART.



CB Evajospin, Atelier Ruinart, 2023 @ Flavien Prioreau

Con la sua rilettura artistica della Maison Ruinart, Eva Jospin ha creato una confezione da collezione per una Jeroboam di Ruinart Blanc de Blancs. L'artista ha trasformato la scatola di legno che contiene la bottiglia: fatta su misura come una vera opera d'arte, fissata da cinghie di cuoio, si apre sulla scena di una crayère in miniatura, scolpita in strati di cartone.

[ruinart.com](https://www.ruinart.com)



Gavi in Art

Marie Gillet

IL 2023 PER LA CANTINA PIEMONTESE LA SCOLCA È INIZIATO CON IMPORTANTI RICONOSCIMENTI A LIVELLO INTERNAZIONALE. DALLE 5 SFERE DI SPARKLE PER IL D'ANTAN ROSÈ BRUT 2010 ALLA SILVER MEDAL DEL 50 GREAT SPARKLING WINES OF THE WORLD 2023 PER IL METODO CLASSICO D'ANTAN BLANC DE BLANC BRUT MILLESIMATO E IL PAS DOSÈ. E CON LE QUATTRO VITI AL GAVI DEI GAVI LIMITED EDITION 2017 DELLA GUIDA VITAE 2023. A CUI SI AGGIUNGE IL RICONOSCIMENTO PERSONALE OTTENUTO NEL 2022, da Chiara Soldati, Ceo de La Scolca e ambasciatrice del Gavi nel mondo, del Cavalierato del Lavoro direttamente dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.



«Ricevere questa prestigiosa nomina è motivo di grande orgoglio e ulteriore stimolo per contribuire alla crescita della Cantina come realtà imprenditoriale rappresentativa del territorio di Gavi con uno sguardo al terzo millennio». Racconta a Circle Dynamic Luxury Magazine, Chiara Soldati. «È UN VERO ONORE PER ME RAPPRESENTARE IL RUOLO DI AMBASCIATRICE DEL VINO TRICOLORE, UN RISULTATO CHE NON AVREI RAGGIUNTO SENZA LA PROFESSIONALITÀ DEL MIO GRUPPO E IL SUPPORTO DELLA MIA FAMIGLIA, CHE DA CINQUE GENERAZIONI GUIDA LA SCOLCA CON PASSIONE. È con loro che voglio condividere questo traguardo che, ogni giorno, ci porta a valorizzare il made in Italy e a soddisfare al meglio i consumatori di oggi e di domani.





Ora più che mai siamo convinti che occorra pensare internazionale e agire locale: valorizzare quanto più possibile quello che di buono offre il nostro territorio, con la consapevolezza di pensare a strategie internazionali». UNA FILOSOFIA PERSEGUITA DA TEMPO E CHE SI BASA SU QUATTRO PRINCIPI CARDINE: ETICA AMBIENTALE, INTERNAZIONALIZZAZIONE, LEGAME CON IL TERRITORIO E LIFESTYLE. Elementi, connessi tra loro, che daranno vita a un piano di investimenti 4.0 basato su un'innovazione a tutto tondo: una nuova linea di imbottigliamento, il rinnovamento dei mezzi agricoli, un nuovo impianto di depurazione delle acque, raddoppio dei pannelli fotovoltaici e uno spazio dedicato alle wine experience, destinato anche alle aziende per attività di team building.

Dal legame con il territorio del Gavi alla sostenibilità, sono questi i valori fondamentali per l'azienda. Se ne sono aggiunti altri?

IL MUST PER LA LA SCOLCA È DI CERTO LA FAMIGLIA, INFATTI, DA SEMPRE MI IMPEGNO PER CONCILIARE IL LAVORO ALL'ESSERE MADRE. QUESTO BUON PROPOSITO SI RIFLETTE SUL BENESSERE E SUL RISPETTO DEI PRINCIPI ETICI NEI CONFRONTI DEL MIO GRUPPO, per dare vita ad un modello di business sostenibile non solo sul versante della sostenibilità ambientale ma anche sulla sostenibilità sociale ed economica.

Quanto è importante che una cantina prestigiosa come la sua diventi oggi un polo culturale? Non soltanto un luogo di produzione e degustazione, ma anche un luogo di cultura e arte dove gli appassionati di vino possano apprezzare opere d'arte, incontri culturali di confronto e dibattito?

In Italia, più che altrove, il vino risulta essere un'espressione di cultura. Ritengo quindi quasi naturale il desiderio di sposare la propria produzione a contesti fortemente connessi ad arte e cultura. Ed è una strada che va percorsa in entrambi i sensi; non a caso, sempre più di frequente, vediamo il vino inserito in ambiti importanti come musei, mostre, allestimenti.

A questo proposito, grazie al legame che vi lega da anni con la rivista Circle Dynamic Luxury magazine è in corso un progetto che porterà nella vostra cantina artisti contemporanei. Si potrebbe partire a giugno dalle opere pop artist e opere sostenibili prodotte con i pigmenti del vino che raccontano in modo differente la tenuta, il viaggio e il disagio dei nostri tempi. Ci può raccontare questa collaborazione? E il perché ha voluto puntare a fare della cantina La Scolca anche un luogo d'arte?

È DA SEMPRE NEL DNA DI LA SCOLCA UNO SGUARDO "OLTRE", PROIETTATO AL FUTURO E ALLA CONTEMPORANEITÀ, PER COMPRENDERE I CAMBIAMENTI E LE PROFONDE EVOLUZIONI DEL MONDO IN CUI VIVIAMO, ANCHE ATTRAVERSO L'ARTE CONTEMPORANEA. UN CONNUBIO NATURALE PER IL NOSTRO BRAND CON IL CONCETTO "LIFESTYLE" DI PENSIERO". Con la vostra rivista abbiamo già collaborato a maggio 2021 in occasione della mostra del Maestro Andrea Mati "La Legge del Cerchio" a Palazzo Sagredo a Venezia: un evento bellissimo ed emozionante, in occasione della prestigiosa Biennale di Venezia e con l'artista Lorenzo Quinn, sempre a Venezia.

Non solo arte, ma anche lifestyle. Da sempre la filosofia che la cantina La Scolca persegue è quella di promuovere uno stile di vita consapevole che parte dalla passione per il proprio territorio e arriva alla scelta del bere consapevole, senza trascurare il benessere dell'ambiente. Qual è il futuro del mondo del vino?

Proprio di recente, in una serata a Roma, si è discusso su quanto sia necessario agire locale ma pensando all'internazionalizzazione, il che significa valorizzare le eccellenze del nostro territorio, investire nell'hospitality, spingendo lo sguardo oltre i confini nazionali. Una filosofia quella internazionale, essenziale per affrontare al meglio il 2023 nell'innovazione che, partendo dal nostro territorio declini le eccellenze che ci appartengono con uno spirito permeato di grande visione. Il primo obiettivo è rendere sempre più green l'azienda, nei diversi processi produttivi, esprimendo il legame con il territorio come elemento di identità dell'azienda. Utilizzando come driver il nostro essere orgogliosamente espressione del made in Italy, simbolo riconosciuto di un lifestyle di altissimo profilo. Il modello di vita italiana gode di un grande appeal in tutti i continenti. Tutto questo ci porta inevitabilmente alle nostre strategie di espansione per consolidare La Scolca sui mercati classici e posizionarsi sui Paesi emergenti come Kazakistan, Centro America e Turchia, dove cresce sempre di più l'interesse per i vini premium tricolore.

Sono stati lanciati nuovi vini ultimamente?

Nel 2021 abbiamo lanciato SOL LUI, creato con uve Sauvignon ed un blend di uve bianche piemontesi (uve rigorosamente 100 per cento autoctone La Scolca). Un vino per guardare al futuro, ma con la solidità che 104 anni di storia conferiscono al Brand di famiglia, con approccio innovativo e contemporaneo senza mai perdere il contatto ed il legame con il suolo e con la nostra terra. La radice del nome "SOL LUI" richiama il sostantivo "Sole", dal latino sol - solis, per rappresentare un segno di luce, di rinascita e rinascimento. SOL LUI è un vino unico, un solista tra i Gavi, un vino con il coraggio di osare, che rappresenta una grande eccezione e scelta in contro tendenza, per comunicare ancora una volta la proiezione futuristica del brand, che coglie con entusiasmo senza mai fermarsi, i grandi cambiamenti del mondo e li porta nel mondo del vino, senza compromessi e senza paura.

Vuole dare un messaggio agli appassionati di vino che scelgono La Scolca?

Semplicemente quello di continuare a premiare i nostri sforzi e di diventare i nostri ambasciatori.

lascolca.net







Le tradizioni del luogo

Antonella Grosso

ISPIRATE ALLA SARDEGNA AUTENTICA DELLA BARBAGIA, LE BOTTEGHE SU GOLOGONE STYLE NASCONO DALL'ESTRO CREATIVO DI GIOVANNA PALIMODDE, CHE DISEGNA E FIRMA TUTTE LE COLLEZIONI DI CUSCINI, TAPPETI E ARAZZI RICAMATI A UNCINETTO, CERAMICHE E COMPLEMENTI DEDICATI ALL'ART DE LA TABLE DECORATI A MANO DALLE DONNE SARDE. Rappresentano un trionfo di colori, dal blu oltremare all'azzurro cielo, dal verde della vegetazione alle vivaci nuance dei frutti di ficodindia che abbelliscono le terrazze d'estate o dei tramonti infuocati: vere e proprie opere d'arte realizzate da mani sapienti. Le Botteghe richiamano, nel nome, i mestieri di un tempo, quando nel Rinascimento le famiglie ricche mandavano i propri figli "a bottega" per imparare le arti.





Artista e appassionata collezionista d'arte, Giovanna Palimodde esprime tutto l'amore per le proprie origini e l'attaccamento alla terra. «LE COLLEZIONI S'ISPIRANO AI MOTIVI FLOREALI E AI COLORI ACCESI CHE LA NOSTRA TERRA CI OFFRE. RACCHIUDONO LA GIOIA DI VIVERE DELLA SARDEGNA, CON UNA REINTERPRETAZIONE DELL'ARTIGIANATO IN CHIAVE CONTEMPORANEA E UN'ISPIRAZIONE AL TERRITORIO SARDO E ALLA NATURA. VIVIAMO UN MOMENTO STORICO IN CUI LE PERSONE HANNO BISOGNO DI COLORE, DI ARMONIA E SERENITÀ». Racconta. Quest'anno, per la prima volta, ha presentato le sue collezioni a Maison Object, il Salone parigino che offre un'importante vetrina internazionale. «È sempre più necessario confrontarsi con altre aziende e incontrare persone di altri paesi del mondo. A Parigi viene molto apprezzato il tailor made e ho avuto l'occasione di conoscere nuove visioni». Dice Giovanna. LA MANIFATTURA ARTIGIANA, IL COSIDDETTO FATTO A MANO, È PROPRIO LA MISSION DELLE BOTTEGHE SU GOLOGONE CHE SI CONTRADDISTINGUONO PER L'UNICITÀ E L'ORIGINALITÀ DEI PEZZI PROPOSTI, DA PERSONALIZZARE A SECONDA DELLE ESIGENZE DEI CLIENTI. CUSCINI, RUNNER, DIVANI RIVESTITI DAI TESSUTI SGARGIANTI, SERVIZI DI PIATTI, BICCHIERI, TOVAGLIE SONO APPREZZATI E VENDUTI IN TUTTO IL MONDO, OLTRE AD ARREDARE CAMERE, SUITE E GLI SPAZI COMUNI DEL SU GOLOGONE, EXPERIENCE HOTEL NEL CUORE DEL SUPRAMONTE, DIVENTATO UN'ICONA DELL'OSPITALITÀ SARDA.

«È nato come ristorante nel 1967 dall'idea che ebbe mio padre, Giuseppe Palimodde, di offrire una cucina della tradizione, vicino alla sorgente naturale Su Gologone con il desiderio di far conoscere e trasmettere l'amore per la terra sarda attraverso i piatti tipici». Racconta. Oggi è un hotel dove rifugiarsi per vivere un'esperienza alla scoperta della natura e dell'arte. Ogni camera, ogni suite, terrazzo o angolo del Su Gologone è una tappa di un percorso prezioso di conoscenza dell'arte contemporanea e dell'artigianato sardo. Una novità proposta quest'anno è l'Art Studio, una suite pensata per lasciare libero spazio alla creatività degli ospiti, che possono scegliere tra centinaia di tempere, colori, pennelli e dare concretezza all'estro creativo. LE ESPERIENZE PROPOSTE AGLI OSPITI SONO NUMEROSE, COME PER ESEMPIO, LE ESCURSIONI SUL SUPRAMONTE PER CONOSCERE LA NATURA CHE LO CIRCONDA OPPURE SI POSSONO VISITARE I PAESI VICINI: DAL CENTRO STORICO DI OLIENA A GALTELLÌ, DOVE GRAZIA DELEDDA, PREMIO NOBEL PER LA LETTERATURA 1926, AMBIENTÒ IL SUO ROMANZO PIÙ FAMOSO, "CANNE AL VENTO". Nel centro del paese, il Parco Letterario consente di passeggiare attraverso i luoghi che hanno ispirato la scrittrice. SI PUÒ PRANZARE O CENARE NELL'ORTO OPPURE AL NIDO DEL PANE, PER APPRENDERE LA PREPARAZIONE NEL FORNO A LEGNA DEL PANE CARASAU E ASSAPORARE I PIATTI GENUINI CON LE VERDURE APPENA RACCOLTE O GUSTARE LE RICETTE DEI "CENTENARI", a testimonianza della longevità degli abitanti della Barbagia, nel nuovo spazio "Sos Nidos", affacciato sul panorama. Non mancano i laboratori per cimentarsi nella preparazione della pasta fresca della tradizione sarda, preparata dalle sapienti mani delle donne e i corsi di pittura, ricamo e ceramica nelle Botteghe.





Da non perdere, gli aperitivi con vini autoctoni nella Terrazza dei Desideri con vista sul Supramonte e la bellezza dei tramonti, o sorvegliare un cocktail al Bar Tablao o le bollicine francesi e nazionali alla Champagnoteche rilassati su comodi divani e, dopo cena, ritrovarsi a scrutare le stelle nel Terrazzo dei Sogni, con la guida dell'astronomo.

«In tutti questi anni non è cambiato il nostro innato senso dell'ospitalità. Nella nostra cultura l'ospite è sacro e l'obiettivo dell'Experience Hotel è di far sentire a casa chiunque venga a trovarci». L'ALBERGO È UNA GALLERIA D'ARTE A CIELO APERTO. LE OPERE DEI PIÙ GRANDI ARTISTI SARDI DEL NOVECENTO, PREZIOSE RACCOLTE DI TESSUTI ANTICHI, DI QUADRI, DI CERAMICHE ARTISTICHE E DI ARREDI D'EPOCA SONO DISSEMINATI NEGLI SPAZI COMUNI. Il rapporto con l'arte è nel DNA di Giovanna Palimodde. Da qui viene naturale la partnership con la vostra rivista Circle Dynamic Luxury Magazine in occasione del Progetto d'arte urbana a Porto Rotondo, nel cuore della Gallura, intitolato il "Linguaggio della Natura", dove le opere dell'artista Gioni David Parra andranno a decorare la passeggiata a mare del molo. Perché l'arte diventa un linguaggio universale di cultura e valori legati alla tutela dell'ambiente e del mare.

sugologone.it
lebotteghesugologone.com





La DolceVita dello stile italiano

Marie Gillet

VILLA DEL GOLFO È UN LIFESTYLE RESORT CINQUE STELLE, IMMERSO NELLA NATURA PROFUMATA DEL MIRTO E DELLA MACCHIA MEDITERRANEA, AFFACCIATO SUL MARE COLOR SMERALDO CON LA STUPENDA VISTA PANORAMICA SULLA BAIA DI CANNIGIONE E SULL'ARCIPELAGO DELLA MADDALENA. L'architettura segue i morbidi contorni della collina, gli interni spaziosi ed eleganti sono arredati con mobili di artigianato locale. A pochi passi, le note spiagge del Principe Aga Khan, il mare cristallino della Costa Smeralda e Baja Sardinia

L'OSPITALITÀ È UNA VOCAZIONE PER LUCA E BONARIA FILIGHEDDU, CHE DOPO IL RISTORANTE CUTTER LOUNGE SULLA SPIAGGIA DI CANNIGIONE, L'AGRITURISMO LA COLTI E IL LUSSUOSO HOTEL VILLA DEL



GOLFO, HANNO INAUGURATO IL CINQUE STELLE CASCIONI ECO RETREAT. Ai propri ospiti desiderano trasmettere il legame profondo con la terra sarda e uno stile di vita autentico come il piacere di veleggiare a bordo dell'elegante yacht di proprietà della famiglia. Tutte le 56 camere e suite dell'hotel hanno una spettacolare vista sul golfo, le suite sul mare o in collina sono dotate di una piscina privata. E sono abbellite da oggetti di antiquariato, ceramica contemporanea e artigianato sardo.

Muri bianchi, archi in mattoni e tetti in terracotta, nel tipico colore della terra, sono incastonati nei cortili e nei freschi giardini, mentre gli interni dalle piastrelle colorate sono armonici e accoglienti. Gli aperitivi e la cucina mediterranea sono serviti con una vista spettacolare sul mare. Una piscina di acqua di mare a sfioro nei giardini



si fonde con l'orizzonte blu. Per le serate più fresche c'è una sala lettura con camino. Villa del Golfo offre ai propri ospiti la possibilità di dedicarsi al windsurf, kitesurf, paddle surf, whale watching e kayak nelle acque cristalline della Costa, guidati da competenti istruttori locali. È inoltre possibile fare escursioni e scalate attraverso le aspre campagne dell'isola; giocare a tennis e andare a cavallo nelle vicinanze oppure sorvolare il territorio in elicottero per ammirare lo spettacolo dei suoi straordinari colori. Il Concierge è a disposizione per organizzare esperienze personalizzate capaci di soddisfare gli ospiti più esigenti.

La cucina riflette le origini sarde dei proprietari e lo stile della dolce vita italiana. I TRE RISTORANTI SONO DEDICATI CIASCUNO A UN DIVERSO REPERTORIO DI SPECIALITÀ LOCALI. GLI CHEF CONOSCONO A FONDO



LE TRADIZIONI CULINARIE DELLA GALLURA E DELLA SARDEGNA E PROPONGONO I PIATTI TIPICI PIÙ FAMOSI DELLA REGIONE, AGGIUNGENDO IL LORO PERSONALE TOCCO CREATIVO. Il ristorante Miraluna gode di una veranda panoramica affacciata sulla baia e accoglie gli ospiti con i colori vivaci del mare e romantici tramonti. I menù, ispirati al Mediterraneo, utilizzano i migliori ingredienti locali, raccolti freschi di giornata nell'orto di famiglia, accompagnati dagli eccellenti vini dell'isola. Gli aperitivi al tramonto sono serviti nel lounge bar accompagnati dalle note della musica dal vivo. Molto richiesta dagli ospiti, la cena sul deck privato in riva al mare, con le onde che lo lambiscono dolcemente. Uno scenario unico per celebrare un'occasione speciale. Il Resort è un'ambita destinazione anche per eventi sociali e di business: una festa di anniversario, un ritiro





esclusivo, la presentazione di un progetto e di una mostra d'arte, nelle accoglienti sale private, terrazze a bordo piscina o vista mare. «Per il secondo anno saremo partner di accoglienza con le nostre strutture, dell'installazione di Arte Urbana a Porto Rotondo e Milano dell'artista Gioni David Parra, da voi organizzato». Precisa Bonaria.

Da scoprire a pochi chilometri, tutta la Costa e le prestigiose località di Porto Cervo, Porto Rotondo e il borgo antico di San Pantaleo; le spiagge di Barca Bruciata e le acque riparate di Cala Ulticheddu raggiungibili in pochi minuti con le navette dell'hotel, il Parco Nazionale dell'Arcipelago de La Maddalena, i paesaggi selvaggi della Gallura, i siti archeologici, l'artigianato locale e i vivaci mercati locali.

«LA SARDEGNA È UN'ANTICA TERRA DI VINI, CON TESTIMONIANZE ARCHEOLOGICHE CHE RISALGONO FINO AI NURAGICI. NEL TEMPO, LA REGIONE HA AFFINATO I PROCESSI DI VINIFICAZIONE E ACCUMULATO PRESTIGIOSI PREMI INTERNAZIONALI. ED È PER QUESTO CHE PER I NOSTRI OSPITI ORGANIZZIAMO VISITE PRIVATE ALLE MIGLIORI CANTINE LOCALI». Afferma Luca Filigheddu. È un'occasione per degustare e conoscere l'affascinante percorso della vinificazione, dalla pigiatura dell'uva all'invecchiamento e assaggiare vini eccellenti dai Vermentini di Gallura al Cannonau. «Inoltre, a Cascioni Eco Retreat, l'ultima creazione di famiglia, accompagniamo i nostri ospiti alla scoperta della natura e alla raccolta dei suoi frutti, dalle olive alle erbe aromatiche e verdure dell'orto, alle uova fresche di giornata delle nostre galline, invitandoli a godere dei giardini profumati che circondano le residenze, ispirate ai caratteristici stazzi contadini». Racconta la proprietaria Bonaria Serra. «È un progetto che avevamo a cuore da tempo, fortemente voluto per rispondere all'esigenza prioritaria di ricongiungersi con la natura, in un'oasi di pace e tranquillità in cui sentirsi liberi. È un'idea di vacanza differente da quella che si può immaginare all'Hotel Villa del Golfo, che si trova sulla costa di fronte al mare. Qui siamo in piena campagna, immersi nei 3mila alberi di ulivo, a pochi minuti da Porto Cervo e Baia Sardinia, in una posizione privilegiata per un concetto di ospitalità all'insegna di un lusso esclusivo e un turismo di cultura. Il nostro focus è vivere il contatto con la Natura in armonia». L'Eco Retreat Cascioni si estende nella piana fertile, tra fioriture spontanee e ulivi, bagnata da un ruscello che si allarga nello stagno Saloni, una riserva faunistica di straordinaria bellezza, prima di arrivare lento al mare. Qui gli ospiti attraversando lo stagno con appositi barchini elettrici, possono giungere direttamente nelle calette di acqua cristallina di Baia Sardinia, Porto Cervo e Maddalena. In un'ottica di sostenibilità e di rispetto per l'ambiente.

AL DI LÀ DEL MARE COLOR SMERALDO, LA GALLURA OFFRE PAESAGGI INTERESSANTI DAL PUNTO DI VISTA NATURALISTICO, STORICO E ARCHEOLOGICO. MONTAGNE ASPRE SI ALTERNANO A MORBIDE VALLI, LA CAMPAGNA MEDITERRANEA A ORDINATI FILARI DI VITI E OLIVI. I nuraghi si ergono in cima alle colline, accanto ad antiche rovine megalitiche; piccoli villaggi in pietra disseminati nel paesaggio, ospitano comunità ancora oggi molto orgogliose della loro cultura e delle loro antiche tradizioni.

hotelvilladelgolfo.com
cascioni.com



INVESTI NELLE TUE PASSIONI
NOI SAPREMO PROTEGGERLE.

WWW.BROKERINSURANCEGROUP.COM

BIG BROKER
INSURANCE
GROUP
Coverholder at LLOYDS
CIACCIOARTE



The code of the Nature

Margherita Celia Bertolotti

There are several languages today that focus on Nature and its ethical approach, which broaden the perimeter of passion alone to greenery, its parks and gardens. Architecture emphasizes the biophilic design of well-being, of climate neutrality in new projects in line with the environment. The city of Copenhagen, awarded World Architecture Capital 2023 by Unesco, guides the new buildings and relates a different relationship between public and private space. The Biennale of Venice, opening on the 20th May with the theme 'Workshop of the Future', interprets and anticipates what tomorrow will be waiting for us. Amsterdam, with The Valley skyscraper, signed by Mvrdv, commits to halve the use of raw materials by 2030 and implement a circular economy before 2050. Marinas and tourist harbors, have become the new places to live. Witness for the second event, Assomarinas Gala Dinner, which renews the scenarios of both environmental ethics on land and in water, with the Marina Resort, between renewable energies and sustainable design. Art becomes an essential driver to communicate social discomfort and environmental ethics with the second event in Porto Rotondo and Milan, with the urban art installation by Gioni David Parra, an artist linked to nature and to man, who through the installation "Bladelight", blades of light, creates a container of memories, because only through memory we can launch ourselves into renewal. The blades face upwards, but they plunge into depths. Parra is a beautiful combination of sculpture and protection of the sea, it takes up the value of the earth, of the origins, with marble, uses zero-kilometer products and non-polluting materials, and is constantly searching for a physical and human dimension in his works. Porto Rotondo is an important international showcase where art becomes accessible to all, in Milan in the spaces of Fondazione Luciana Matalon, to dialogue with the world of culture and art in its broadest sense.



The interweaving between Nature and man is increasingly conflictual. Nature explodes with its strength and its powerful balance to re-establish and re-appropriate spaces that have been taken away and demarcated from it. Men depends on it, for the well-being of his own life, but tries in every situation to tame, damage and destroy it. Nature and plants thus find themselves in a state of suspension, between the constant threat of humanity and the new focus on the ecosystem and environmental sustainability. The work of (artist) Florence di Benedetto, leads to a deeper reflection and is based on a re-education and new ethical awareness of the man-nature relationship, debunking

commonplaces, introducing with his art a code of respect against overpowering to avoid episodes and the unbridled rush of tragic endings. Only when human beings recognise the devastation of the flora do they intervene and heal its wounds. The artist's work is composed using a technique from the Japanese Kintsugi, which seals the fractures in plants and leaves and makes the repairs clearly visible through the use of resins and gold dust. The cracks and scars of the Earth are thus evident and embellished as a warning for the future. The glass bell symbolises the protection of the plant leaves, damaged by man and named after the three graces, the benevolent deities

linked to the cult of Nature and vegetation. Aglaia: Shining; Euphrosyne: Joy and Gladness; Thalia: Bearer of flowers and Nature. The artist Florence di Benedetto lives in Milan and exhibits in Milan, London, New York and Shanghai.

Her research focuses on telling the stories that touch him closely with a very personal and often symbolic approach. She believes that photography can generate empathy, emotion and interest and create deep connections.

Her stories are always different, and he uses his memories and traditions.

She is followed by Glaucocavaciuti Art Milan

glaucocavaciuti.com

IN UNDER'S HEART Antonella Grosso

ARCHITECTURE page 16



Building solid structures for the future without compromising the natural environment beauty, with green spaces, and reducing raw materials. Reconnecting with nature and preserving biodiversity. This is the philosophy that unites extraordinary projects of contemporary architecture in Europe between now to 2030. Among them is The Valley skyscraper, considered the most beautiful in the world, designed by MVRDV in Amsterdam: 198 flats set one on top of the other and spread over three towers stay in a massive basement conquered by vegetation and inhabited by animals, which seek in a recreated nature as justification for its architectural forms. Conceived and constructed as a symphony of life, as Winy Maas, partner and founder of the architecture firm, the audacious residential complex, which spreads over more than 75,000 square meters, represents the latest effort of the dutch studio, whose completely bespoke construction required a choral commitment of hundreds of professionals including architects, designers engineers, builders and consultants. It adds to this marvelous architecture, and is the result of the international design studio Snøhetta, the Under project presenting Europe's first underwater restaurant, devoted to marine fauna; also famous for the construction of the National 2011 Museum in New York. Located at the southernmost point of the Norwegian coast, where the north and south swells meet, the spectacular restaurant Under, submerged in the depths of the sea, also serves as a center for research of marine life, paying homage to the wildlife and the rocky coastline in southern Norway. In Norwegian, "Under" has the dual meaning under and wonder. Half sunk into the sea, the monolithic form of the building, 34 meters long, breaks the surface of the water to resting directly on the seabed five meters below. The structure is designed to integrate fully into the marine environment over time, as the roughness of the concrete shell functions as an artificial reef, accommodating the algae that populate it. With its thick concrete walls set against the steep coastline, the structure is built to withstand the pressures and shocks caused by the difficult sea conditions. Like a sunken periscope, the huge restaurant window offers a view of the seabed that changes over the course of the seasons and different weather conditions. "Under is the natural evolution of our experimentation with borders boundaries," says Kjetil Trædal Thorsen, founder and architect of Snøhetta. "As a new landmark for southern Norway, Under challenges what determines the physical location of a person in his or her environment. In this building can find himself underwater, on the seabed, between land and sea. This offers new perspectives and ways of seeing the world, both beyond and

below the waterline". Lindesnes, in the county of Agder, is known for its intense weather conditions, which can go from calm to stormy several times a day. Arriving in the building, the visitor's impressions of the outside environment quickly dissolves when he is escorted into the silent oak foyer. Inside, the atmosphere is warm and welcoming. As a metaphor for the journey from land to sea, the fabric-covered ceiling panels recall the colors of the sunset falling into the ocean, accompanying the route along the stairs. The subtle elegance of the ceiling panels, finely woven, gives the building a serene atmosphere. The restaurant houses an exclusive parterre about forty guests each evening, in a dining room protected by half-meter-thick concrete walls. The gourmet experience is based on high-quality, locally sourced products, with particular attention to the sustainable trapping of wildlife. Nicolai Ellitsgaard, arriving in Denmark from the famous restaurant Måltid in Kristiansand, is the head chef and brings with him his international staff with 16 people with experience in top Michelin-starred restaurants. Studio Snøhetta, in collaboration with the local Hamran carpentry workshop, designed a series of exclusive furniture for the restaurant, with a chair as the central setting. The chair is designed as a continuous form that imitates the way branches naturally extend from the stem of the tree. An equally important part of the project is the interest in marine research. The restaurant will host interdisciplinary research groups that study marine biology and the behavior of fauna through cameras and other measuring instruments installed on the façade of the restaurant and outside. The researchers' objective is to monitor the population, behavior and diversity of species living the area below the restaurant, through cameras and live observations, with the aim of collecting data that can be programmed with machine learning tools to document the dynamics of key marine species, thus creating new opportunities to improve resource management. "We at Snøhetta believe that if we want to be able to take care of our nature in the future, we must take the time to discover it, respect it and communicate it". Architecture today must help us tune in to the rhythms of nature. Like, for example, the rise and fall of the sea level, caused by the combined effects of gravitational forces exerted by the moon, the sun and the Earth's rotation. In today's busy lives, many of us rarely tune into this rhythm. At the same time, we are increasingly aware of the importance and health benefits of being present and in touch with nature and ourselves. To help us reflect, connect and tune in, the Snøhetta team has designed a unique rest space and tidal installation in Trælvikosen, in Norway. Together with the Norwegian Public Roads Administration, through the Norwegian Scenic Routes program, a set of experiences for road travelers. Along selected roads in Norway, natural wonders are amplified by art installations of design and architecture, offering spectacular scenery. These roads pass through landscapes with unique natural qualities, along coasts and fjords, mountains and waterfalls, and are experienced as alternatives to the main roads. The initiative has made a wide range of lesser-known areas available to the public to explore, experience and enjoy. The installation at Trælvikosen offers the opportunity to walk in nature itself: 55 stepping stones positioned in the water in a horizontal line, contrasting with the soft shapes of the landscape. The visitor, through the sandy seabed, is led from

the beach to a small islet with a view of the famous Torggatten mountain, to experience the journey in line with the tide level; completely visible at low and high tide. The panorama offers indescribable emotions, from small details of the shoreline to the grandiose views, and urges a deeper understanding of the time itself and the nature in which it is situated. The installation invites visitors to immerse themselves in nature, to experience it, rather than walking past it or watching it from afar, planning a prolonged stay to savor and learn to observe, and perceive what is happening. The shallow estuary of the river, in combination with the large tidal differences, makes the experience change considerably over the course of the day. It stimulates new reflections about nature itself and how we care for it in the future. At this landscape project, sustainability is intrinsic and Trælvikosen is no exception. The project has been meticulously planned to avoid further construction or unnecessary disturbances. Throughout the construction phase we were used so that the machines could enter and exit as gently as possible. All the topsoil was put back in place and is already flourishing. The stones themselves are locally sourced, carved and worked by Evjen Granitt in Bodø before being transported by boat to the site of work. One of Snøhetta's award-winning projects was the National Opera and Norwegian Ballet, precisely because of the close link between the building to the culture and the place where it is located: a social monument rather than sculptural. The building is as much landscape as architecture and, therefore, promotes public awareness and engagement with the arts. The Oslo Opera House is part of the revitalization strategy of the city, aimed at redeveloping the historically industrial waterfront into an active public space. The Opera House was built on stilts in the fjord fjord, returning part of the city's waterfront space to the public. One of many so-called 'keyless' structures designed by Snøhetta. Kjetil Trædal Thorsen founded Snøhetta in 1987 and, today, overseas offices in Oslo, Paris, Innsbruck, New York, Hong Kong, Adelaide and San Francisco. The firm has grown to count almost 300 employees of more than 30 nationalities, and, while reiterating that the offices function well without him, but he likes to get his hands in as many projects as possible. "I like a high level of activity. I like it when things happen". He affirms. He hardly ever sits at his desk. But who would want an office behind a closed door when, wherever you sit, you have a view of the sea? Even the few meeting rooms are made of glass so as not to obstruct the view. So Kjetil goes from one desk to another, stopping to sit with various colleagues and work on projects and on the future. He jokes that he takes more steps in the office than when he goes skiing (and he loves skiing, deep-sea fishing off Norway's west coast with his brother) are my life passions in addition to architecture and design!" says Kjetil. The studio is currently working on the grandiose project of 550 Madison Garden and Revitalization in New York City; and at Tverrfjellhytta, the 300-square-metre wild reindeer pavilion on the outskirts of Dovrefjell National Park. He wants to create the new visitors' center next to the industrial building designed by Le Corbusier, the Claude and Duval factory, of the Unesco World Heritage Site; Kjetil does not hide a certain tension: a Norwegian architect designing a prestigious French building? Why not!

www.snohetta.com



Il Salone del Mobile Milano (Mobile Furniture Exhibition Milan), with sixty-one years of history behind it, has always been able to interpret social changes, market developments and anticipate new design trends, like a mirror projected into the future. "After the pandemic years it was urgent to reflect on the format and experience of the event," Maria Porro, president of the Salone del Mobile, tells to Circle Luxury Dynamic Magazine. Maria Porro, president of Salone del Mobile Milano from 2021. "We put the visitor at the center, hence the decision to provide an exhibition on a single floor with the aim of facilitating the visit, make travelling less strenuous and maximise the time spent inside the stands and meeting the exhibitors. We asked ourselves who our visitor audience consists of (buyers, retailers, interior designers, architects, students), focusing on the quality of the visiting experience for the different targets. The brands were placed side by side by aesthetic affinity and according to their target audience. Among no less than 1,962 exhibitors, we tried to put together a puzzle that was as rewarding as possible for the individual companies. This year sees the return of Euroluce, the biennial lighting exhibition, where from an exhibition point of view, even more has been dared. "Light is immaterial and allows more experimentation from the point of view of redesigning of space," Porro recounts. The focus of lighting today is no longer just about the illuminating object, the lamp or the pendant and chandelier, the design of light includes the technological and domestic part, neuroscience studies confirm that good lighting influences on work efficiency and on people's positive moods. Design today focuses on man and his needs. Those rooted in the human being do not change, it is the ways of interpreting them differently, even in different geographical locations. "You can always design a new chair or gather around a new table," Maria Porro says. "There is a beautiful Greek word, *kalò kai agathòs*, which combines outer and inner beauty. Good design looks at the

person, the space, the aesthetics and the ethics of the production process," she says.

Space becomes fluid and well-organized. Space must be optimized to make the future habitable. Homes are transformed into offices and offices become as cozy as homes. The world of furniture reflects on different functions, changed after being forced to live for a long time locked in our homes during the Pandemic. The boundaries between indoor and outdoor for the need to feel in touch with nature. The outdoor space must have the same possibility of being experienced as the indoor and the designer is called upon to respond to this new need, no matter if it is a small terrace or a large garden, or a super yacht. "In the nautical sector, an even greater design effort is required with very high standards of furniture quality and space, especially for resistance to atmospheric agents, without neglecting the emotional aspect of design conceived to enjoy moments of relaxation of the fluid connection with the water. The boat is equivalent to a floating home: the furnishings are customized and made-to-measure, they tell the space with flexibility to change function in different parts of the day". Emphasizes Maria Porro.

Regarding the relationship with the material, there is a great sensitivity to the use of natural materials because you also seek tactile contact with the surface of the table, with the fabric. The installation by Mario Cucinella last year was precisely intended to make companies discover that there are new materials, such as those derived from micromushrooms, or the melamine resins that can reproduce wooden surfaces, without consuming virgin wood. The same applies to stone or marble. "If the use of that material is necessary from an aesthetic point of view, we should not prohibit its use," she adds. "But we need to think about the durability of that material in relation to the product." For design that is attentive to the people's wellbeing which requires high quality standards and appropriate certifications.

The fair is the mirror of the global design industry

with 30 per cent of foreign exhibitors and 70 per cent of overseas visitors. It attracts interior designers and architects from all over the world and is a confrontation of different cultures. The living needs of Iceland or Scandinavia are not the same as in South America, North Africa or China, due to different lifestyles and different climatic conditions. Thanks to globalization and a hyper-connected generation, diversities are levelling out. The exhibition, on one hand, seeks solutions with universal validity, on the other, it questions specific needs. In made in Italy there is a sartorial industry that is indispensable. Especially for companies like Porro where manufacturing is involved in research and development.

"Quality can only be achieved if you go and check with a very high quality control, for example, that the painting is only done in a certain way," she emphasizes. "Value requires important investments. But we are proud of our know-how. The Italian design is recognized all over the world because the great masters came to Brianza or Friuli, where there were companies able to realize their designs. The commitment of Salone del Mobile and Federlegno are to help small and medium-sized companies make the right choices," says the President.

The Salone del Mobile Milano, this year, obtained the European ISO 20121 certification for the organization of sustainable events. The Salone Satellite has as its theme training and education; the directors of five design schools from around the world will come to Milan to talk about the furniture of the future.

The exhibition is a business accelerator for companies that during the kermesse speak with the same voice. Milan is the place for research and outsiders. The city remains the heart of the event with the Fuori Salone, with 180 events throughout the metropolitan area, which will be a place for getting to know and comparison of the most beautiful and unexpected locations.

salonemilano.it



A family history handed down through fourteen generations, which began in the early decades of the 20th century, in the province of Treviso, in the carpentry workshop of Angelo Pianca, who carved wood following the technique learnt from his father who, in turn, had learnt it from his grandfather. A family specialised in the art of carpentry that in the 1950s, with Enrico Pianca, saw its manufacturing activity become an industry, creating the basis for future development. "I took over running the company in the 1980s: production in that period evolved into a complete furnishing system, while distribution expanded to international markets under the banner of Italian style," Aldo Pianca tells Circle Dynamic Luxury Magazine.

Since then, the art of savoir-faire has been preserved and nurtured to this day. A value that is as Italian as it is entrepreneurial. Beautiful and well-made permeates the entire Pianca world: nothing is excess or forced. The furniture and accessories are born in response to real needs and are inspired by solid values cultivated over decades. For Pianca, design responds to the desires of men and women who need their homes to look a little like themselves and mirror their desire for uniqueness, care for their affections and refreshment for their souls. A real place, custom-designed, to which one returns to find oneself.

Hence the sensitivity for natural materials and finishes that have their own tactile language, and are able to reveal themselves little by little by telling their origin, attention to detail and refinement. "The durability of an object is the ethical and sustainable key. Creating durable furniture that does

not follow fashions reflects the company's desire to respect nature and reduce its environmental impact".

Pianca, master cabinet-makers, what values do they continue to carry forward in furnishing the contemporary home?

A close relationship with the land, ingenuity and innovation are the principles on which the company was founded and with which we still identify.

How important is 'know-how' still today with respect to industrial processes. Is this an Italian value that the whole world envies us?

Yes, 'savoir faire', craftsmanship, are important values that tell our story and it is important to preserve them so that they are not lost. Craftsmanship is synonymous with quality and excellence. Today, the concept of luxury for us coincides precisely with the craftsmanship that characterises our corporate culture.

What is design for you? How has it changed in recent years? And in what direction is it going? In a green and sustainable direction?

Design is the means by which people's needs are met. Especially in recent years, design has had to adapt to changes in society and the demands imposed by the climate crisis. Important for our company is the conscious use of natural resources, the ability to control the origin of raw materials and traceability throughout the entire production process. In 2005, Pianca was one of the first companies in Italy to completely renovate its painting plants in order to establish an industrial protocol that envisages the exclusive use of ecological water-based paints to reduce the emission of polluting solvents into the at-

mosphere. In 2011, we equipped ourselves with a photovoltaic plant for solar energy that produces, throughout the year, electricity for a total capacity of over 1 GW.

Design must meet people's desires and needs. Have these needs changed? How do we furnish a home today?

The home today must be flexible, modifiable, it must adapt to the needs of its inhabitants and to an increasingly dynamic society. Versatility is a fundamental element because it allows different functions to be performed in any space, whereas in the past, rooms in the home were 'static', suited to a single task. Our furniture adapts to new needs by always putting aesthetics and quality at the centre.

We are seeing a return to natural materials, with an increased sensitivity to the careful use of natural resources. How do you choose them and which do you use the most?

We mainly use wood from responsibly managed forests, glass, marble, sustainable leather and metal, but we are also expanding into the production of textiles: the new Green Collection focuses precisely on being sustainable.

In recent designer collaborations there is a prevalence of female figures, including Cristina Celestino. What is the matter? What sensitivity or approach emerges from this choice?

Yes, we recently collaborated with some talented designers, well-known in the design and furniture industry: Cristina Celestino but also Federica Biasi and Raffaella Mangiarotti. We chose them because their creative and quality fit the product brief.

How does the custom design of yachts and boats stack up against the value and flexibility of production?

The nautical world is able to make the most of customisation, between practical spaces and unique furnishings. Our strength has always been our ability to adapt to new needs and new markets. The nautical sector is constantly changing, and the flexibility of interpretation and use of our furnishings, together with our ability to customise, allow us to respond to these different needs and to unexplored horizons.

What does biophilic design stand for?

Today, through design, we need to include elements such as vegetation, lighting and natural materials coexisting with state-of-the-art technology to promote our well-being and productivity.

What are the characteristics of the furniture and what are the inspiration behind the new collections presented at the April show?

Pianca creates systems and furnishings for residential, sleeping and living areas, with a focus on contract. Our approach to design defines an elegant style with a focus on flexibility. At the Salone Mobile.Milano, we are presenting new furniture collections designed by Pierluigi Frighetto and Luciano Marson.

Last year you celebrated sixty years of uninterrupted presence at the Salone del Mobile.Milano. How was the achievement of this important milestone experienced?

This recognition, as ambassadors of Made in Italy, and as a company capable of making a contribution to the evolution of design, has filled us with pride. Our innovative capacity has also been recognised with numerous awards, including the iF Design Award 2022 for the Palù bedside table and the Embrace bed.

pianca.com



In the last two years, there has been a rediscovery of the beauty of the Italian coasts from North to South, including the islands, and the attendance at marinas has increased with an international clientele, which in seasonal peaks reaches 30 per cent, especially in the super yacht segment that converge on Italian coasts from the European coasts for the attractiveness of the ports, cultural and food and wine destinations. With a 4/5 per cent higher turnover, Italian marinas have embarked on a policy of

upgrading their facilities, from the upgrading of electrical installations to the renovation of jetties and the improvement of boat handling equipment. And investment in renovating the oldest marinas has increased. Roberto Perocchio, president of Assomarinas, the association that has together Italian marinas, linked to Federturismo Confindustria, says to Circle Dynamic Luxury Magazine. The domestic market is still fragile because compared to the 4,100 new boat registrations before the

2008 financial crisis, only 242 new boats were registered in Italy last year. "Ports have invested heavily in foreign promotion and the Italian coasts have benefited from the strengthening of the European market," says Perocchio. "There has been no shortage of government incentives, the Ministry of Tourism, through the PNRR, has focused on the redevelopment of ports and the energy transition with regard to the implementation of solar panels to become energy autonomous and stimulate the

growth of the nautical tourism economy. Some ports have been able to equip themselves with new 500 kw photovoltaic systems, for example, the port of Rimini, which has started an energy requalification project. In the nautical field, there is also an equal transition in boat construction; electric, methanol and hydrogen-powered types are on the rise, and nautical accommodation facilities must adapt. In a number of ports along the Ligurian coast and the Côte d'Azur, the multinational company Aqua Super Power has installed several fast-charge columns for recharging all-electric motorboats, which can make long navigations by scheduling stops to recharge. "For now we are talking about a niche percentage, but their presence is destined to increase". The president of Assomarinas explains. "On the installation of photovoltaic panels there are still restrictions from a landscape point of view. It is hoped that the new regulations will allow marinas to expand their photovoltaic installations. The use of state incentives is very selective, they have to be applied for with complex projects and laborious procedures and are not sufficient for all requests. Resources are limited and relatively scarce for all the needs of the tourism sector". The port of Marina Santandrea, in Friuli, is energy autonomous thanks to photovoltaic panels installed a ten years ago and is a virtuous example for all. Destinations such as northern Sardinia, in the seasonal peak, in the famous triangle between the Maddalena Archipelago, the Costa Smeralda and southern Corsica have a notable presence of foreigners, especially thanks to the superyachts coming from the Côte d'Azur. There is also a massive presence of foreign settled nautical tourism in the Friuli area, up to 50 per cent, due to the proximity of the German and Austrian markets. Puglia too, due to the beauty of its waters and the particularity of its coastal destinations, benefits from foreign itinerant nautical tourism in the seasonal peak. Sicily also competes with some strategic destinations such as Marina di Riposto, near Taormina, or the tourist port of Villa Igiea in Palermo, which can boast 30 per cent of foreigners' transits in the seasonal peak. Foreign promotion, supported by the coastal regions, at international fairs has taken on an increasingly important role. "Because of the financial crisis and the Monti government's 2011 tax on boating, we have suffered numerous marina failures in the last decade, from Policoro in Basilicata to Fano in the Marche," says Roberto Perocchio. Today the situation has improved and there are currently 25 thousand new berths under construction: from the Pagliari dock in the La Spezia basin to the renovation for nautical use of the old part of the Livorno harbour, to the completion of the Marina of Sant'Agata di Militello along the Sicilian coast looking towards the Aeolian islands, a location of great impact and well evaluated. The Marina Arcipelago Toscano in the Piombino area is also nearing completion. Market trends are looking at super yachts, nautical entities over 24 metres, and

units around 10 metres mainly used for day trips such as dinghies, which are in high demand among customers. "International yacht chartering has been growing steadily during the crisis period, as modern thinking prefers to rent rather than buy, and as a result the receptivity of charter boats has increased. This market has reached 1,500 units in various destinations, including Tuscany, mainly for weekly charters requested by intercontinental clients, such as Australians and Americans, attracted by the magic of our coasts. They fly to Italy and then board the charter boats. The experiential magic of the boat holiday has regained great attractiveness, and private investment programming dedicated to tourism planning has also resumed its normal course".

Can you give some examples of ports where major investments have been made?

We are always talking about small investments, because we are in a restart phase. There are international chains like D-Marin, which has invested in the Marina Punta Faro marina in Lignano Sabbiadoro with a programme to upgrade and redevelop the structure. There have been efforts to sacrifice spaces dedicated to small units in order to rethink them for super yachts, to reconfigure all the electrical systems to power the new units, reception services and internal marina mobility based on electric cars, and waste recovery and disposal systems for waste produced by boats. A US multinational recently acquired the Marina di Portisco in Sardinia and has a plan to expand and reconfigure the port. New forms of accommodation in marinas are gaining in importance. What are so-called House Boats?

These are spacious boats intended for nautical rental at mooring, a floating reception point in the marina that allows customers to have the boat available to explore the coast on day trips. For example, Sardinia has recently introduced legislation on the diffuse nautical hotel. In the port of Alghero, we have examples of accommodation within House Boats, which make it possible to combine accommodation within the Marina Resort and the use of the boat for excursions. Sardinia is the most dynamic region because it has a large number of berths and water spaces. There is a tendency to offer concierge services, similar to what happens in the *hôtellerie* sector, related to mobility in the area, the acquisition of tickets for events. An increasingly hotel-like philosophy is emerging in ports, encapsulated in the Marina Resort concept. In the past, the economy of marinas was based on the fixed management of the berth on the basis of the concession granted, transferring the right to moor; today, investments are made with a hotel-based philosophy, with boats frequently moving from one place to another to discover the Italian coastline.

How do you see the advance of foreign multinationals in the acquisition of Italian ports?

Foreign multinationals, fuelled by investment funds, have shown greater strength in acquisitions, such as the Marina di Ragusa acquired

by a Maltese group and the tourist port of Monfalcone by the multinational RedBull. The strength and confidence of Italian companies has been greatly dampened by the period of crisis. There are Italian groups that are making some attempts, but they are not yet mature. We see this advance with concern. Entrepreneurs in the Italian nautical tourism sector fear a kind of colonisation of the sector, but the recovering market is giving us the antibodies to strengthen the action of Italian groups. The Marinedi group is an example of Made in Italy growth, it has acquired the Chiavari Calata Ovest marina and Marina San Giorgio in the Fermo area in the Marche; the Sardinian Group Molinas is also expanding with a new project in the western part of the Port of Cagliari. This long period of crisis has been tackled thanks to the compactness of the Assomarinas association organisation, an example of strong cohesion between ports and cooperation.

The Marina Resort regulation, which for the first time equated marinas with floating villages, is an expression of the cohesion of marinas.

Where do we stand in Italy regarding Marina Resorts?

Ninety per cent of Italian port enterprises can be defined as Marina Resorts. They have improved facility management, reception facilities, waste management, the application of VAT on mooring services has been put on a par with that of tourist resorts, and customers have been given more incentive to use berths. A marina is not just an infrastructure but a living tissue of people who stay on board in their boats, who live the port, who are organised and welcomed in the same way as a tourist village. The House Boat is a boat that resembles a house, with the possibility of sailing and staying overnight at the berth. Lately, they have served to differentiate the modes of reception within a marina, they are still only a hundred or so units throughout Italy, but they are an expression of a trend.

What is the added value of the Assomarinas Gala Dinner that will take place again this year in the wonderful halls of Ca' Sagredo in Venice. Assomarinas Galá Dinner has the function of speeding up relations between tour operators and suppliers in order to get through this transitional period. There are many technical innovations, and entrepreneurs must be continually stimulated to assess new opportunities. The Assomarinas Gala Dinner is an important moment to take stock of the situation among us operators, and to discuss and evaluate with suppliers the new digital and technological opportunities, with regard to waste management, and in-port mobility facilities. We are convinced that it is the people and the companies that make history, and in these difficult times of great change, the greatest opportunities to meet and learn become an economic accelerator.

assomarinas.it



A small gesture for the shipowner, a big gesture for biodiversity. It will not be the landing on the moon that Barbara Amerio, CEO of the Permarmare Group, is promoting with her latest awareness campaign, but with a pinch of common sense and pragmatism are could make a difference in protecting the marine environment and its inhabitants. The proposal is simple: moderate speed below the coastline, more precisely, commit not to exceed fifteen knots within three miles of the coastline. This is the invitation addressed to yachtmen by the Italian boatyard, with an information campaign open to all those who wish to share it, so as to reduce emissions, noise pollution and the number of collisions within a protected coastal band where sailors, canoeists, boats as well as medium and large sized craft can ideally coexist in safety, while safeguarding the blue ecosystem. "Sustainability is a very broad subject that can only be put into practice through individual actions, which, when added together, add up to the green factor," says Barbara Amerio, who has always been committed to experimenting, in terms of research, innovation and design, an ethical approach to yachting. "Often the most significant changes are the result of movements that arise from below, from the collective conscience, and then become culture, therefore practice. Reducing the speed below the coast is a very simple action, a small sacrifice compared to the results by becoming a shared behavior. Also in view of the future embracing the different souls of pleasure boating, including hybrid and electric, with slightly slower hulls. No legal constraints, no

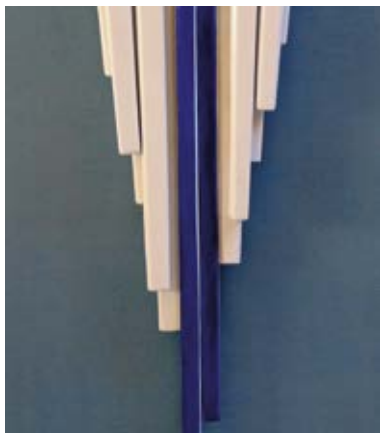
imposition, just a sound recommendation, an appeal to individual responsibility in the interest of all: of those who populate the sea on the surface, but also of those who underneath it, such as cetaceans, acoustic animals par excellence, which are highly dependent on sound communication for their survival. Is well known that noise on land can affect man's psycho-physical well-being. More limited is the knowledge of the impact that noise pollution has on marine mammals, although some studies - as highlighted in the WWF Report 'Anthropogenic noise in the sea, bearable for humans, harmful to cetaceans' - have brought attention to a wide range of potential negative effects, from alterations in the cycles of outcropping, breathing, diving, to the forced abandonment of the area, up to the loss of hearing sensitivity, depending on the duration and intensity of exposure. A not insignificant impact for animals that use sound as a tool for communication, orientation, reproduction, predation and echolocation. Mysticetes, such as minke whales, emit extremely low frequencies (between 10 and 100 Hz) that can propagate over large distances, while odontocetes, such as sperm whales and dolphins, produce medium-high frequencies (between 200 Hz and 150 kHz) that propagate over shorter distances. Disturbance originating from acoustic sources of nautical traffic, at low frequencies and persistent over time, is not perceptible to the human ear, but is perceived by mysticetes and some odontocetes, with short- and medium-term consequences on their behavior: it can in fact interfere with their

interactions, produce stress and alter their routes, leading to the abandonment of areas essential for feeding, breeding and rearing their young. Not to mention the increased risk of collisions with ships, which on average, according to WWF, cause the death of 40 large marine, minke whales, each year, especially in areas where there is an intense maritime traffic that overlaps with the regular presence of these specimens. The impact of noise generated by boats on different species depends on characteristics of the acoustic source, which remain largely unquantified. A study by Patricia Arranz et al. published in 2021 in Marine Policy ('Whale-watch vessel noise levels with applications to whale-watching guidelines and conservation') shows that, at the same speed and distance, different vessels can produce very different levels of perceived disturbance. Among the noise reduction measures suggested are limiting the speed, and therefore the cavitation of propellers, maintained with regular cleaning so that they do not lose efficiency, is certainly the simplest, within everyone's reach. Permarmare's campaign, then, hits the target: from a small gesture (by everyone), a first step towards preserving biodiversity. "We will use our advertising budget to promote the initiative in the press and media, over a 12-month period, hosting free of charge the logos of all those who wish to participate: not only shipyards and yachting, but also ports and marinas, researchers and biologists, harbour masters, shipping players, in short, all those who are involved in the economy and supply chains of the sea," says Barbara Amerio. As soon as it was launched, the campaign was immediately very well received, and the hope is that it will become viral: 'It would be a good way to show that we are united, supporting a common message. The more effective the more it is shared. The highlight will be at the Genoa Boat Show, where we will organize a big party with all the participants in the initiative'. A way to celebrate the attractiveness of more conscious pleasure boating, which is part of the evolutionary path undertaken by Amer Yachts with the production of the 94 Twin, then continued with green domotics, and which today, crossing the doors of the shipyard, aspires to become a network and community commitment.

ameryachts.it

THE LANGUAGE OF NATURE Antonella Grosso

ART page 42



Porto Rotondo is confirmed as the cradle of art and culture already known for its founder Count Luigi Donà dalle Rose, an area surrounded by enchanting landscapes and breathtaking nature. Also renewed this year for the summer installation of Urban Art, after last year's success with the marble books Lib(e)ri per il mare by the artist Marco Nereo Rotelli, sponsored by the Consorzio di Porto Rotondo, Fondazione Donà dalle Rose Porto Rotondo, Assomarinas, Istituto Idrografico della Marina, Confindustria Nord Centro Sardegna, Confindustria Lombardia, Giovani Industriali, and high-calibre partners and sponsors such as Amer Yachts, La Scolca, Ruinart Champagne, Hotel Villa del Golfo, Fondazione Luciana Matalon (of) Milan and others, with the participation of Galleria Cris Contini Contemporary London. Decorating the seafront promenade of the pier will be the two-meter-high five blade marble

'Bladelight Concert', or blades of light created by the artist Gioni David Parra, which have made him world-famous as the 'Warrior of Matter'. Art becomes a universal language, accessible to a wide and educated audience, and expresses values that are increasingly important today, such as the protection of the sea and the environment. The project, which in autumn will also take place in Milan in the space of Luciana Matalon Foundation, was conceived, organized and desired by Margherita Celia Bertolotti, manager of Circle Dynamic Luxury Magazine, who will promote the entire event for six months creating a long-lasting appointment of culture and dialogue with an international public of owners, collectors, art lovers, entrepreneurs and lovers of beauty in tune with the defence of the sea, in collaboration with the Yachting Club of Porto Rotondo and its members. Spone's art as a driver to communicate

more far-reaching values and topics devoted to a diverse and international target.

The sculptures created by Gioni David Parra for Porto Rotondo have a travertine marble base and are iron slabs painted in sea green, sky blue and sun gold colors, which reach two meters in height, finding their natural setting in the Dolmens and Menhirs territory. The most interesting challenge for the artist, who lives in Viareggio and works in Pietrasanta, in the Polvaccio area, where Michelangelo Buonarroti quarried his marble, is to take a millenary element such as stone and renew it to bring it to contemporaneity. As Carlo Levi teaches us, says Gioni David Parra: 'The future has an ancient heart'.

Stone and sculpture are protagonists in Porto Rotondo from the works of Andrea Cascella to those of Mario Ceroli, just to mention pieces by illustrious names that have contributed to the distinction of the place. In this intervention in the pier of Porto Rotondo, the sculpture by Gioni David Parra looks at spring elements and translates, through the artist's work, into an architectural and landscape determinant element. He seeks to bring stone towards lightness, to make it as ethereal and spiritual as possible. Parra is considered a conceptual, creative, sculptor who uses manual skill and tends to bring it to suspension. "My blades of light are linear elements, spiritual swords like those found in the painting of St Paul by Masaccio in the Museo San Matteo in Pisa (where I was born), the saint has in one hand a sword and in the other a holy book. They are rising elements with the tip covered in gold leaf, reminiscent of the Tuscan backgrounds of the 14th and '400". Art according to Parra is a container of memories, because only through memory we can launch ourselves into a renewal. The blades turn upwards, but plunge into depths. It is a metaphor of life, because we too are up and down. In addition to marble and granites, Parra works quartzites, onyxes, alabasters. The material is decisive for him, not only because he uses zero-kilometer products, but also because for a question of roots, he lives in the Apuan Alps and works in the famous area of Michelangelo Buonarroti, the great sculptor and engineer. "An artist who fits perfectly with the Urban Art project in Porto Rotondo in which we are honored to participate". Says Fulvio Granocchia partner of Cris Continini Contemporary Gallery. "Parra is a beautiful combination of sculpture and protection of the sea, it takes up the value of the earth, of origins, with marble, he uses zero kilometer products and non-polluting materials and is constantly searching for a physical and human dimension in his works. Porto Rotondo is an international showcase, an important opportunity for art to become accessible to everyone, a true moment of rebirth'. Underlines the gallery owner. Parra seeks the physicality of matter. He adopts a Canovian process, because like the artist, he moves from drawing to three-dimensionality sculpture and installation. He only works on small blocks of matter, which are physically transportable, avoiding monumentality. He creates unique and unrepeatable works. He focuses his attention on matter and on light, analyzed over years of study. In him emerges a love for work and preparatory act, which is reflected in his mixed techniques and collected in the 'Projects' series. His tireless research draws from the possible unknown new existential and spiritual balances. Working with marble and granite, these materials allows him to work the raw of the mountain, then come with his cuts the opacity of

the material that through polishing and finishing translates into extreme light. The term marble, in fact, comes from the Greek and means shining stone, and through polishing techniques it becomes light.

The sacredness of his works is evident in the Matterspirit, Matter of the spirit, handmade tiles, where the concept of the whole and the broken is arranged linearly as a path of life. At a certain point, a highlighted fracture appears, the gold leaf, a decisive element in his sculpture. The fracture is not only a trauma, but can often be an opportunity for rebirth, behind failures lies personal growth. As in life. "We are born in darkness and through knowledge we go towards the light," the artist comments. It is a human process that he reports in his painstaking work of slow polishing until, finally arriving at the light. The sculptor through his work creates a spiritual dimension, man improves himself (through his work). Parra goes so far as to remove body and weight from marble to give spirituality and lightness to his works. The 'Bladelights' either become a body, becoming a single sculpture or they deconstruct and break free, creating different sets. The message is what the viewer will find inside the work and not all of the artist's intentions are equally readable by the artist himself: 'Our hands know more than our minds'. He says. It is necessary to leave a door open to all interpretations, never defined and definable. His intention is to create an 'other' world: a dimension that is not consumerist and materialistic but spiritual. Bladelight Concert creates a harmonic melody. "Mine is a sculpture of the we, not of the I, because without harmony of the whole and of all there can be no peace and well-being". That of Gioni David Parra is an invitation to all mankind to find their own inner harmony, but also to relate to others so that everyone can become spiritual blades of light capable of listening to each other.

In Porto Rotondo, man confronts the water element, also through the sailing and motor boats that inspire the blades painted in blue beyond the sea, in lapis lazuli, in the search for an 'other' world that puts man at the center. "Even technology must always be at the service of man, whose roots are tied to the land and the sea. Today, these men torn from the land and sea with smartphones in their hands, once again must become protagonists". Art takes us to another dimension. "We have commercialized it, mistreated it, stopped giving it the great importance it should have, but it is the only dimension that can free us from alienation of humanity". Seekers of matter, such as Alberto Burri and Lucio Fontana and, for the rigor of his work, even Enrico Castellani, have been the masters for Parra. Art always offers enrichment, never diminishment. "Today, different tastes styles and languages overlap, the sensitivity of each person counts because the choice of a work of art touches the chords of emotion". says Christian Contini, who has art in his deepest DNA. "Social media and, everything that revolves around communication, have allowed neophytes and those who were only occasionally interested in art to be more involved. The world of art has become less elitist and the market has expanded. This allowed galleries like ours, the London-based Cris Continini Contemporary Gallery, to enter international circles, to artists and clientele overseas. Paris and London remain the art capitals, Dubai is seeing the emergence of important galleries and realities in the Middle East, but the Pandemic has revolutionized physical spaces, and granted ample space to the virtual through

Instagram and the Metaverse, where there is no lack of three-dimensionality. "We set up an international art fair in America, in the Metaverse, and through virtual reality it was possible to experience the exhibition," Cristian Contini recounts. "We had a great success with the public in America and Asia, where technology is more advanced. We expect it to spread to Europe as well. The two realities, real and virtual, will go hand in hand, one does not exclude the other. The art market is set to expand in countries less interested so far, also thanks to technological development, (it) will feel a greater interest in the approach and in works of art'.

America has always been the industry's benchmark and it is still today. As far as the Asian market is concerned, however, China is beginning to appear; Dubai, for galleries, is becoming a life choice because they have to live there to maintain the human relationship between collectors and gallery owners. Asians are very careful about how they invest their money. We are talking about a very vast territory made up of completely different cultures.

"The role of the art gallery retains the importance of scouting among artists, assessing the parameters of technique and originality, but above all trying to understand whether their language can work at the time proposing it. There have been many artists who were too avant-garde, anticipating their time, or inspired by what has already been done". Cristian Contini emphasizes.

Art must read the times we live in, perhaps even anticipating them, as it happened with Futurism. Thus the Urban Art project in Porto Rotondo and then Milan, in an open-air context, allows the artist to express himself at his best and offers the general public an enjoyment of the works through a simple walk or contemplation of the sea. It's possible to immerse oneself through the sculptures of Gioni David Parra in the force of energetic language that the artist is able to convey without being constrained within the four walls of the gallery. "We really liked the idea of the sharing space and time with the language that Parra is able to interpret". Fulvio Granocchia affirms. "Artists must be given spaces where installations and works can breathe and dialogue with the audience who passes through them. Because art is emotion, culture. Thanks to greater media attention, people are more curious today". Fulvio Granocchia has a great deal of experience in ancient art and believes that it is precisely our culture that leads us to appreciate it (art). But today everything is also becoming faster, if you think about NFT's. "So many artists have realized that the world has really become small with Internet and it is important to have a gallery or collector behind them to help them emerge and bring out their full potential. In our work as a talent scout, when we see the potential of an artist, we also try to pick up on their sensibility. We must like you as a person, and must have a spontaneous approach to dealing with the public in events or vernissages. And the eclectic language of Gioni David Parra has led him to have important partnerships with collectors'.

gionidavidparra.it
criscontinicontemporary.com



"It is time for our industry to show a real commitment to this issue, which we will no longer call sustainability but awareness. Awareness means facts, it means a commitment of substance, which translates into time and resources spent on research and development. I believe that we need to start shifting the focus from the bombastic promises still to come to measuring ourselves against the results produced by those who have thought about it and invested in it in the meantime. As a leading shipyard, we feel the duty but also the pleasure of being the promoter of this drive. This is how Giovanna Vitelli, CEO of the Azimut|Benetti Group, introduces the Seadeck line, the first hybrid series of motor yachts for the family as well as the most efficient ever designed by Azimut, which capitalizes in terms of both technology and style the most advanced solutions produced over the years to reduce the environmental impact of its units. A range that is the tip of the iceberg of decades of work, pursued over time without trumpet blasts but which today comes out into the open with the eloquence of results. Returning to a more conscious relationship with nature, putting it at the center of the on-board experience, the vision was already made explicit in 2017 by Benetti's Oasis Deck solution, which in redefining the entire stern into a single open-lounge without limits that represents a true veritable hymn to the principle of openness and permeability to the surrounding environment. The latest step in an evolutionary path begun 20 years ago to reduce emissions, on one hand, and to bring the ship-owner closer to the sea, on the other. A green route that, if you want to rewind the tape, takes you back in time to the diesel-electric propulsion fitted in 2006 on the 65-metre Ambrosia, to the experimentation in 2008 of fuel-cell technology on the Azimut 50, to the birth in 2010 of the Magellano 50, progenitor of the hybrid range of the same name, to the launch in 2015 of the Low Emission Yachts, models that guarantee 20/30 percent lower emissions and currently represent half of the Azimut fleet, up to the most recent E-mode Hybrid system of the Benetti B.Yond. "Milestones in the history of the yard that, always have been translated into new product lines, tell of a commitment, not sporadic, never pursued

for purely speculative reasons," says Vitelli. Substance, in short. Lots of substance. Which today finds its summa in the new Azimut Seadeck series, the epitome of all the brand's expertise in hi-tech innovation and stylistic-design creativity, with suggestions borrowed from the worlds of architecture and design, thanks also to the collaboration of those design, with those who have made a return to nature a true paradigm: Alberto Mancini and Matteo Thun & Antonio Rodriguez. Three models are expected to debut within twenty months: Seadeck 6 (60 feet) and Seadeck 7 (70 feet) will touch the water in January and September respectively next year, and Seadeck 8 (80 feet) due to arrive in September 2025.

On the technology front, the project encompasses two decades of research in green implementation, moving closer to the CO2 emission reduction target set by the International Marine Association (IMO) for 2030. Already from the first unit, in fact, the range integrates Volvo Penta hybrid propulsion, energy-saving on-board systems and solutions to curb pollution impact, such as the extensive use of carbon for more than 40 percent of the surface area, which together with the most efficient planning hull ever, guarantees a significant reduction in weight and consumption, plus zero-emission mooring (Hotel Mode) thanks to the latest-generation battery pack and optional solar panels. A combination that will reduce emissions up to 40 percent in an average year of use, between navigation and stopovers, compared to a traditional flybridge of the same size.

However, the return to nature is fully realized in the encounter between technology and life on board. And it is here that the Mancini-Thun-Rodriguez dream team realizes its magic, translating it into sensitive experience the most intimate and direct relationship with the environment. From this point of view, the Seadeck Series proposes itself as an affordable and easy-to-manage family cruiser, able to for the first time, in its segment, to combine spacious interiors with a totally open aft stern lounge that almost embraces the sea. It is the "Fun Island", imagined to offer full immersion in the natural environment, but also a different way of being together on the boat. When the large windows open, indoor and outdoor

merge into a single habitat and the immediacy of interaction with all guests, those on board and those in the water, breaks down the last physical and sociality barrier. It is the, real and symbolic space, of 'fun'. In Alberto Mancini's innovative concept, the exterior communicates naturally with the interior, tracing lines that from taut and dynamic become sinuous, increasingly essential: "We wanted to create a boat that emphasizes the concept of transparency and permeability, and this floating island was born, totally open to the sea, which is a winner in the gentleness and minimal simplicity of its lines," he says. "The emptied enhances the visual perception of an unobstructed view of the horizon, while inside it dominates the play of transparencies produced by the adjustable blades of the brise soleil positioned on the ceiling, which create different light scenarios depending on the time of day". The graceful cleanliness and fluidity of exteriors in the natural element become conscious design in the interiors of Matteo Thun and Antonio Rodriguez, marked by the same philosophy of 'consciousness' that permeates their approach to architecture. "We try to work by subtraction, because reduction means durability, both technical and aesthetic. A boat must last in time and be beautiful forever," they explain, referring to a principle of sobriety which, in its invitation to a disinterested, non-arrogant and non-satisfied use of wealth, echoes the lessons of Seneca. "Of this, however, I admonish you," wrote Seneca in his Letters to Lucilius, "not to do certain things which in your attitude or kind of life are conspicuous, in accordance with the habit of those who wish not to improve, but to be seen..." (Epistle V). "Because it is one thing to design, another is to overload, to fill in to show off. As we see today in the baroqueism of so much, too much boating," Thun continues. "And the best antidote against ostentation is to simplify: less is more. The meeting with Azimut was born from shared values: to lighten in order to let the 'heart' of the environment emerge, where it is easier to 'feel good', redefining luxury in terms of well-being by choosing natural or recycled materials. Like cork - fireproof, breathable, ecological - which takes the place of teak. A return to simplicity that amplifies, in conceptual cleanliness, the tactile and visual experience of the details. "We have tried to enhance sensoriality, the conscious perception of all that is experienced on board. "I see with an eye that hears, I feel with a hand that sees," said Goethe. It has been also our goal". Thus the ideal of a return to nature encompasses every level, the technological one, which makes seafaring less impactful, and the stylistic one, which enhances the experience. "We managed to make it a holistic project, thanks to the successful interplay between the company on one hand and our partners on the other," concludes Giovanna Vitelli. "Seadeck is a new starting point for the future generations. We wish, once again, to chart a course that is an inspiration for the supply chain, so that the issue of environmental respect is interpreted, as in other industries, with method concreteness, measurability. This is why I met with Lloyd's with the intention of translating the know-how and the commitment of many years into objective, certified numbers. Especially in the size range of Azimut, which has the volumes and product accessibility to make the difference in conveying a more 'gentle' approach to the sea".

azimutyachts.com



One hundred and sixty-eight new products from over a thousand boats on display, a packed program of seminars, technical workshops, conferences, presentations and no less than 4,463 sea trials. Plenty of substance for 103,812 visitors, an increase of 10.7 per cent compared to the previous year, with journalists and buyers from 35 countries; and, again, 42 hours of live streaming, 1,188,000 views on the institutional website, 230,000 connected users, more than 1,766,868 people reached on the official social channels in the period from 1st to 26th September. The 63rd edition of the Genoa International Boat Show has gone off with a bang, in a golden moment for the sector, which posted a 31.1 per cent growth in turnover, amounting to 6.1 billion euros, and a 9.7 per cent increase in the employed workforce. Hard to do better. Or maybe not. Because the well-oiled machine of the Mediterranean's largest boat show - over 200,000 square meters of exhibition that already in 2022 saw a 5.2 per cent increase in the water surface area - is racing towards the future and towards a new record-breaking edition, scheduled for the 21st to the 26th September this year. At work, the tested team as always, headed by Confindustria Nautica and I Saloni Nautici, together with the Liguria Regional Council, Genoa City Council and the Chamber of Commerce of Genoa, determined to make the Superba the world epicenter of pleasure boating. Accomplish the joint commitment of the institutions and the trade association, but also the new look that Renzo Piano, with the futuristic Waterfront di Levante project, has imagined for the city. A project, due to be completed in 2024, which to date represents the largest urban redevelopment projects of the "nautical world", weighed to transform the face of the former trade fair center and to return to

the Ligurian capital a sea view of consistent vocation. "Our country needs an industrial policy that enhances excellence capable of producing wealth and jobs," says Saverio Cecchi, president of Confindustria Nautica and I Saloni Nautici, to whom Circle Dynamic Luxury Magazine asked to take stock of the boat show's present and future. "Ours is the sector that has grown the most in perspective, with a production value of six billion and 110 million, 27 thousand direct employees and 190 thousand people employed throughout the industry. Not to mention exports, which hit a record of 3.370 billion.

The sold-out exhibitor turnout at the last exhibition proves this. What was their post-event feedback?

With over a thousand boats present and 998 participating brands, the 62nd edition proved once again to be a concrete and efficient event. The exhibitors confirmed their confidence in our multi-specialist and 85 per cent in-water event model, and expressed satisfaction with the quality of the public, both Italian and international, which is increasingly qualified and business-oriented, while expressing interest in the first changes in the layout and the potential development, linked to the innovations envisaged by the new Waterfront di Levante. A Show that grows, with the city, on the sea.

Privileged platform for dialogue with supply chain actors. What are the discussion topics currently on which Confindustria Nautica is engaged?

The Genoa Boat Show undoubtedly constitutes an essential moment of institutional, technical and market comparison for the entire sector. It is also an opportunity to summarize the values and challenges of the sector, in a development perspective, involving all the players. With regard to the institutional activities of Confindustria

Nautica, the topics on the agenda firstly concern the new Nautical Code, for which we are still waiting for the Implementation Regulations: we have made the Deputy Minister for Infrastructure and Transport, Edoardo Rixi, aware of this, on the need to contain the timeframe. Another priority issue is that of State concessions: the Association has asked the Presidency of the Council of Ministers to provide, a decree of urgency, to reorganize the matter, intervening on the Navigation Code and rectifying the inconsistencies of the Competition Law 2022. The presence at various boat shows across the border and last year at the New York Yacht Club, document the desire to tell more and more about the Italian boat show on the international scene.

What are the next steps?

For years we have been actively engaged abroad to present the tricolor event and the excellence of made in Italy boating, working within the framework of the international promotion plan to support the internationalization of companies in cooperation with Ice Agency. Confindustria Nautica's program for the cross-border launch of the 63rd Boat Show Genoa at the main sector events have scheduled, in the first three months of 2023, the presence at the Düsseldorf Boot, the Miami International Boat Show, the Dubai International Boat Show, and the Palm Beach International Boat Show. In the second half of the year, we will participate in the Fort Lauderdale Boat Show, 25-29 October, and at MetsTrade in Amsterdam, 15-17 November. In addition, on the 25 of May, we will again be guests at the prestigious New York Yacht Club for a preview presentation of the next edition.

Edition that will see the new Waterfront of Levante almost completed. How will the project transform the layout and exhibition area of the Show?

The transformation work continues at full speed and will be completed in 2024. A futuristic concept, which will allow the Boat Show to enjoy a unique platform for hosting the excellence of the international yachting industry. The new Waterfront takes shape with the opening of the navigable canals, the construction of the spectacular island that will frame the Blue Pavilion, the new exhibition quays, and the extension and renovation of spaces and services. With the new areas available, the event will be able to enjoy an unprecedented layout already this year, scenic and high-impact layout. A project that has already envisaged, among other interventions, the construction of more than 150 additional berths. A cornerstone, in the NZEB (Nearly Zero Energy Building) approach to architectural development, is attention to the environment, an issue to which the yachting sector itself is increasingly sensitive. Do you plan in the future to enhance this renewed green awareness also through the Boat Show?

The issues of environmental impact and innovation are absolute priorities for the future and the competitiveness of the sector immediately recall those of research and design, which characterize and define the unmistakable figure of Italian production in the yachting sector. In occasion of the Genoa International Boat Show, in particular, the Design Innovation Award highlights the best products and the commitment of exhibitors, both Italian and foreign, who have distinguished themselves in the field of yachting, research, innovation, and formal and technical quality and, at the same time, ethics towards the environment and the sea.

salonenautico.it



One hundred and fifty years and not feeling it, but proudly declaring it. Because history is not water, although, in the case of the Hydrographic Institute of the Navy (IIM), water centres. It centres a century and a half of sea, explored, studied, mapped, disseminated, made safe for navigation. "It seems anachronistic to talk about exploration in 2023, but the reality is that there are still so many areas that have never been plumbed. We know far less about our oceans than the planets that revolve around the earth," says Admiral Massimiliano Nannini, director of the IIM. And yet, the achievements are many, as documented by the celebrations for the third golden anniversary of the State Chart which officially ended last 31 March in Genoa, with the ceremony for the delivery of the Institute Flag granted by the President of the Republic Mattarella and an event at Palazzo Ducale. "We celebrated 150 years with our history in mind, but all of today's work looks to the future. Between cartographic tasks and scientific expeditions, training programs and cultural promotion activities, there is a lot at stake. The presence at the Ocean Race regattas with Team Genoa, an Italian-Austrian partnership also sponsored by the Italian Navy, is more than just in Nannini's busy calendar: "For the first time, the world's toughest and most fascinating regatta will stop in Italian waters, ending right in Genoa, with the arrival in the Ocean Live Park that will be set up in the Waterfront Levante from 24 June to 2 July". The involvement of the IIM was de rigueur. A pleasant and significant colouring in the many work fronts in which the Institute is engaged, on which we asked to take stock.

Director Nannini, one of the objectives of your mandate was to start a modernisation process in data management. How far has it come?

The amount of information that a hydrographic institute has to manage today is such that the conversion to digital is indispensable. And it was one of my first commitments, with major investments in identifying suitable tools, servers and backup systems, but above all in moving management from a product-centric paradigm to a data-centric one: today the individual nautical chart, conceived as a stand-alone product, no longer exists, there is a single database containing the Institute's entire corpus of data, from which it is possible to extrapolate information relating to the geographical area of interest via queries. It was a necessary change of approach, more functional for generating customised charts, updating and sharing data in the manner required by the European community. Currently, the job is to continue to populate and update the database. Which is very complete as far as the cartographic part is concerned, a little less so in the part related to pilot books and nav-

igation manuals, where a descriptive component prevails that is difficult to rationalise and typify. A working group of the International Hydrographic Organisation is trying to define standards, but the task is objectively complex.

How is it going on the Education front?

The training of hydrographers remains one of the main activities of the IIM. Thanks to bilateral agreements, we have also extended the opportunity to students from other countries to participate in our courses. The most important, category A, is the Master's Degree in Marine Geomatics, organised in cooperation with the University of Genoa and internationally recognised. In addition, there is a category B course that is mainly attended by officers in the special ranks and non-commissioned officers, but we aim to increase the number of civilian personnel in the future because we are beginning to see a certain demand for these skills in the non-military world as well. In parallel, capacity building programmes for the development of hydro-oceanography continue in other countries, such as Qatar, Libya, Tunisia and Lebanon, which has officially become an internationally recognised hydrographic institute.

What news on the front of scientific expeditions to the Poles?

In Antarctica, we continue to carry out exploration activities for bathymetric updates in the Ross Sea, for which Italy, and therefore the IIM, has cartographic responsibility: two hydrographers from the Institute were on board the icebreaker Laura Bassi, which this winter touched down at the southernmost point ever reached by a ship, during the oceanographic campaign of the 38th Italian Expedition of the National Research Programme in Antarctica (Pnra). We are trying to forge bilateral agreements with nations working in neighbouring areas, such as South Korea, which has a base near ours in Antarctica. We will probably sign a memorandum of understanding to share data and initiate joint activities. Our presence in the Arctic is also well established, the multi-year High North research programme has been renewed for another three years, with observation and exploration activities north of the Svalbard Islands. The 2023 mission will be held in July and, like last year, we will embark some students from the FIG/IHO/ICA Hydrographic Surveyor Cat A level and Cat B level courses. The goal in the near future is to increase the time spent in both the Arctic and Antarctic, thanks to the delivery of the new Major Hydro-Oceanographic Ship (NIOM), which will have significant polar capabilities and will allow us to give continuity to the missions by increasing our presence in those areas, currently constrained by the availability of non-owned ships, such as NATO's Center of Maritime Research Exploration's Alliance.

What are the main objectives of the programme in the Arctic Polar?

The Arctic polar area represents a crucial node for understanding climate change and its impact on the planet and the global economy. In this framework, where environmental, socio-economic and geostrategic aspects merge, lies the reason for the Italian presence. The High North 23 Campaign will be the natural continuation of the previous ones. The overall objective is to gain a better understanding of the sea area between the Norwegian mainland and the Svalbard islands, further developing research results in the exploration and observation of the marine environment with particular attention to the melting of perennial ice. Satellite images present a misleading scenario, showing an ice surface very similar to that of the past, but the overall mass has shrunk by 50 percent in just a few years. If the phenomenon

proceeds at this rate, it is not unrealistic to think of times of the year when the Arctic will be completely ice-free.

What the impact of sea-level rise might be in different geographical areas is difficult to predict. In regions where the survival of indigenous communities is strongly influenced by what happens in their seas, the repercussions could be important, much less so in the Mediterranean, which remains a semi-enclosed basin.

Besides scientific exploration, what are the challenges for the future?

One project that concerns all countries will be the complete digitization of nautical charts. The British Chart Institute, the most important in the world, has declared that from 2026 it will only produce electronic charts, something that has alarmed many nations. The disappearance of paper charts will have repercussions in terms of regulations, production and distribution. Today, all vessels over ten metres are required by regulation to have a nautical chart on board and, if it were to disappear, we would have to have alternative instruments. For large vessels covered by the Solas regulation, the IMO convention for safety at sea, there are the ECDIS (Electronic Chart Display Information System) certified electronic chart systems, but for pleasure craft everything is still to be defined. We are reasoning with the Coast Guard's Navigation Safety Department to find an equivalent solution. Changing the regulation is not impossible, more complex is adapting the production of chart plotters, which currently do not have the legal value of certified systems. And even more complex, for the IIM, is to provide companies with a digital charts base that is sufficiently accurate for recreational use, especially below the coast, to guarantee the safety on which legal validity depends and for which, as an organ of the state, we are accountable. The future goes in that direction, also because dual management - paper and electronic - risks becoming burdensome: we have started working on this by collecting data in marinas to create very high resolution maps, but the work is demanding and will take time.

Technological development, however, has accelerated the acquisition of data?

Definitely. Just think of the new unmanned vehicles, in which the IIM has invested heavily in the three dimensions: aerial drones, surface and underwater units. By now, the real technological development lies not so much in the sensors but in the vehicles that carry them and which will increasingly be unmanned. This is partly due to the physiological reduction of personnel in all administrations, and partly due to the enormous developments in artificial intelligence, which have led to a significant increase in the data acquisition phase. A large part of topographic mapping today can be done by integrating data collected by drones flying over the coast, surface vehicles and remotely piloted underwater vehicles capable of collecting information on the morphology of the seabed. The new Major Hydro-Oceanographic Ship, financed largely by the European Investment Bank with a EUR 220 million loan, will have equipment of this type on board. Also from the EIB comes the approximately EUR 25 million for a further project, Smart Technology, carried out by the IIM for the acquisition and management of unmanned vehicles, including the infrastructure part and the establishment of a satellite observation room dedicated to environmental climate monitoring. This is a credit to our activities, which prove to be of collective benefit by supporting Europe's primary objectives of innovation and climate action.

istitutoidrografico.it



The Pieces of Venice business project, awarded the Compasso d'Oro by Adi, the Association for Industrial Design, in 2020, in the category of design for the social, encapsulates all the love of Luciano Marson, and his wife Karin, for the city of Venice, beautiful and fragile at the same time. It is the crowning of a dream that reflects the designer's sensitivity and philosophy of life. His challenge has always been to create something that does not exist, to innovate in the product, in the process or in the use of new materials to give life to objects that have not been thought of so far, anticipating the times. "Innovating means inventing functions, shapes or materials that do not exist, or changing the field of use". He states. "Every Pieces of Venice object is the bearer of the values that belongs to me, of the teachings I received as a child and which, over the years, have settled in me, from the recovery of discarded materials to the desire to do good, to attention to social issues and to less fortunate people". Curious by nature, with his feet on the ground and his head on his shoulders, Luciano Marson has always tried to realize his dreams by creating unusual objects. From a concatenation of ideas and projects, strung one on top of the other, Pieces of Venice was born. A social enterprise, founded on the principles of circular economy, which starting from the re-use of the wood of the Venetian Lagoon, has created original souvenirs dedicated to the city and its canals from the gondoliers' hats to the vaporetto. "Designer friends wanted to realize the projects," eager to give their contribution without wanting anything in return with great emotional involvement from Giulio Iacchetti to Matteo Ragni, from Giancarlo Pertierra to Marco Zito," his wife Karin tells to Circle Dynamic Luxury magazine. The bond that unites the two maritime cities of Venice and Genoa gave rise to the creation of a limited series of stools and small tables, named Campo San Barnaba, that furnished the VIP Lounge at the Boat Show, inspired by the original drawings of architect Edoardo Gellner, who lived in Campo San Barnaba. "From wood, we then thought

of expanding production to the whole range of materials from Venice, from glass to fabrics," explains Luciano. Annoyed, during his long career that boasts no less than four Compasso d'Oro Awards, that the object would be recognized by the name of the designer who designed it and not the company that produced it, Luciano Marson wanted in this case to associate the objects with secret addresses in Venice, to discover unusual and alternative places in the city compared to the better-known areas.

"In order to promote ethical and sustainable tourism, I assigned the manual and logistical work to a social cooperative, which brings less fortunate people into the world of work and, for each product sold, a contribution of €3 is made to the Masegni Nizioletti Association, which cleans Venice of graffiti and plastic to safeguard urban decorum".

For Luciano Marson, after administrative studies and a career as a designer and salesman, becoming an entrepreneur was a choice of maturity. He has always put his heart into every project and the awards he has received prove it.

"The Compasso d'Oro, created in 1954 from an idea by Gio Ponti, is compared to the Oscar of Italian design. It remains a very significant award today in recognizing the value on the market of a product or project in 360 degrees, from function to aesthetics". He adds. "Adi is the only organization that selects, with great seriousness, the search for excellence, from thousands of projects and ideas in different sectors: from automotive to social, from graphics to interior design, representing a broad panorama of design in Italy and the world. Recently, personalities from the world of design distribution, such as the owner of the Luminaire shop in Miami and Maddalena De Padova in Milan, have also received lifetime achievement awards. In the case of Pieces of Venice, the choice of doing business in an unusual way was rewarded".

The first Compasso d'Oro award, received in '98, touched emotional chords because the Commission included the great masters of de-

sign from Marco Zanuso to Achille Castiglioni and concerned a simple, elementary graphic project, but innovative in its language. In 2004, Luciano received two more for product innovation: the iconic Ripples bench, designed by Toyo Ito, a masterpiece of ergonomics and beauty. And in 2008, the award came for an installation created for the 2005 Salone del Mobile, again with Toyo Ito. "Over the years, the selection has become more difficult. There are more and more contents that contribute to a project being awarded the Compasso d'Oro. In the past, only aesthetics or an innovative material was sufficient, today a summation of factors synthesized in a single winning project is required. Professionalism is a plus and has increased in all fields, from technology to information technology, from sociality to environment care. Skills are increasingly broad and complex. My challenge has been to turn great architects like Toyo Ito into designers as well.

Before meeting me they were not dedicated to making product. I converted them. He smiles. "For the set-up that won the Compasso d'Oro, I received compliments from Mario Bellini and, with him, I made beautiful designs: the Sudoku bookcase, the Ki chair, the Cobra television stand. We also made a pochette, which he had drawn on my napkin at the Al Pont de Fer restaurant in Milan. Luciano Marson is currently a consultant for Rexite, Pianca, a partner in W Legno, a company that makes wooden components for major design brands, as well as the owner and founder of Pieces of Venice. And to the question in which direction design is going. "It will be more and more at the service of man". He replies. "The use of technology will make the difference. There is a lot of focus on the outdoors to furnish outdoor spaces, the automotive, as well as the nautical, are measuring themselves with the evolution in electric propulsion and efficiency, light, today, has changed its vision it does not only have the function of illuminating but must create comfort, atmosphere and effect".

piecesofvenice.com



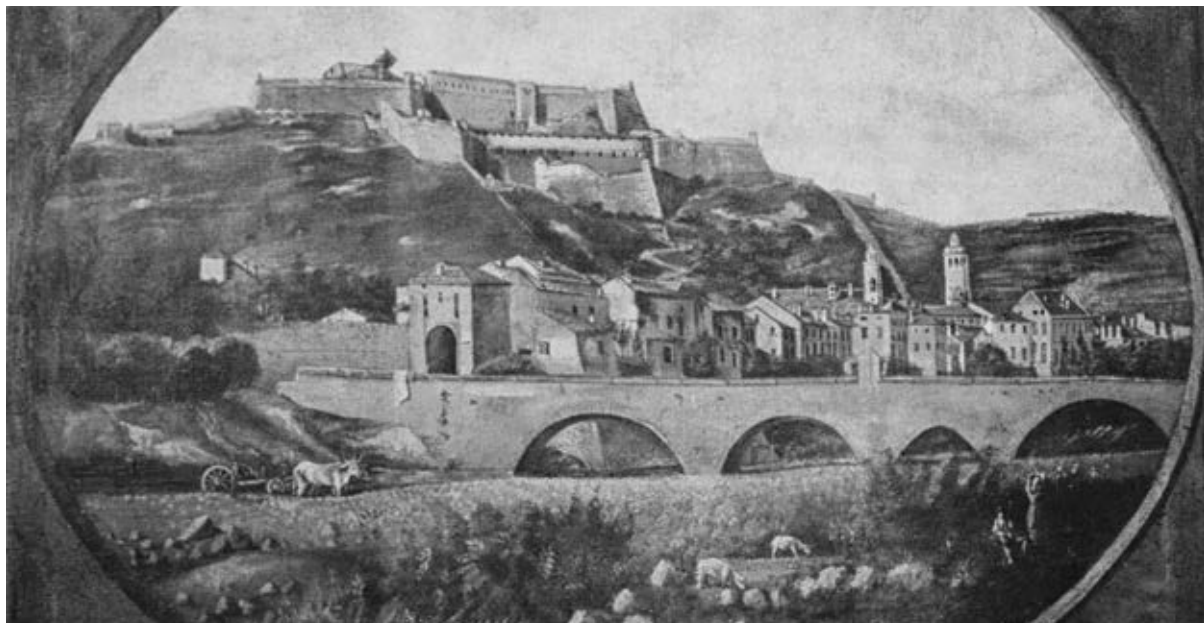
Born in the Age of Enlightenment, Ruinart, the world's oldest Maison of Champagne, has a link with art as evidenced by its collaboration with major international art fairs such as Art Basel Hong Kong, Miami Beach to Frieze New York and London, Paris Art Basel. Convinced that art has the power to transform, connect and illuminate, each year Maison Ruinart entrusts leading contemporary artists to reinterpret its heritage. The projects of the Carte Blanche exhibition reflect its values in particular commitment to combating climate change. The works of the artist of the year from Carte Blanche, that exhibited at more than thirty art events around the world, enjoyed great resonance from leading gallerists, collectors and lovers of beauty. Invited for 2023, Eva Jospin offers her personal vision of the terroir of Maison Ruinart. Like a transverse landscape, she transforms the hills near Reims into a succession of geological and temporal, real and imaginary, through cardboard sculpture, a recyclable and readily available material from which emerges worlds inspired by a fantastic nature. She is passionate about the richness of this region and the knowledge it preserves and transmits in its art, the underground world of crayères, the roots and intertwining of vines; the coronation of the kings of France in Reims Cathedral and the granting of the noble title to the Ruinart family by king Charles X; the conversion of the old chalk quarries in the cellars and the commitment of the Maison in support of biodiversity.

Through its artworks, drawings, sculptures and embroideries, the viewer is invited to immerse himself in the landscape, penetrating the myste-

rious narrative in which the cycles of history and plants, of life and of creation intertwine. Eva Jospin drew inspiration from the region of Champagne and the Maison's heritage to create a sculptural landscape. Constructed mostly of cardboard, the artist's favourite material, the installation is presented as a collection of 'chef d'oeuvre', high reliefs, drawings and embroideries that are articulated around a Carmontelle, one of the earliest examples of a French landscape garden created by Louis Carrogis Carmontelle, after whom it is named, in the 18th century, a period when Maison Ruinart saw the light. "I was very impressed of Eva Jospin reveals the visible and invisible elements of a great champagne". Says Frédéric Panaïotis, master of caves of the Maison Ruinart. Developed on two levels, each of these sculptures highlights representations of natural landscapes to architectural forms that evoke the subterranean depths of the crayères. Visitors will be able to run their gaze along a small sculpted staircase, whose steps emulate those that lead into the depths of the quarries used for refining. Also the minute details that adorn the monumental façade of Reims Cathedral can be founded. A recurring theme in Eva Jospin's work, the forest, deep and mysterious, transports us to the lands bordering the Taissey vineyard where the Maison Ruinart is carrying out an ambitious project to biodiversity with the reforestation of 14 thousand trees divided into areas of 800 square meters bordered by 4.4 kilometers of hedges. The cardboard high reliefs also make visible the ambivalence of nature, protective and terrifying at the same time, a place of passage and confrontation that

haunts our collective imagination. The motif of the weave suggests at the same time a passage from roots to rows, from underground spaces to the aerial world. The intertwined lattices of vine trellises and the stone lacework of the façade of Reims Cathedral prompted the artist to reflect on the ornamentation of art and architecture: "When it is not geometric, he borrows the virtuosity of his arabesques from the plant kingdom. History, culture and know-how of this region constitute its terroir. And that is what fascinated me. My proposal for Carte Blanche takes the form of a walk in a sculptural environment that pays homage to this land and all the gestures that make it alive". Says the artist. Time is the precious ally of their creations. Skill and mastery are needed to carve a cardboard forest with a blade, like to prune vines with scissors; they are needed to shape the layers of a scenography as for the remuage of bottles. In Eva Jospin's atelier, as in the Ruinart vineyards and quarries, the manual sphere is manifested with the repetition of precise gestures always essential. Covered in vineyards, a Unesco World Heritage Site. "These layers of the Champagne region are highlighted in Eva Jospin's project for the Maison". Adds Frédéric Dufour, president of the Maison Ruinart. With her artistic reinterpretation of the Maison Ruinart, Eva Jospin has created a collector's box for a Jeroboam of Ruinart Blanc de Blancs. The artist has transformed the wooden box containing the bottle: custom-made like a real work of art, secured by leather straps, opens onto the scene of a miniature crayère, carved in layers of cardboard.

ruinart.com



The year 2023 for the Piedmontese winery La Scolca began with important recognitions at an international level. From the 5 Sparkle Spheres for the d'Antan Rosè brut 2010 to the Silver Medal of the 50 Great Sparkling Wines of the World 2023 for the classic method D'Antan Blanc De Blanc Brut Millesimato and the Pas Dosè. Furthermore, with the four vines at the Gavi dei Gavi Limited Edition 2017 of the Guide Vitae 2023. To which is added the recognition obtained in 2022 by Chiara Soldati, Ceo of La Scolca and ambassador of Gavi in the world, of the Knighthood of Labour directly by the President of the Republic, Sergio Mattarella. "Receiving this prestigious nomination is a source of great pride and a further stimulus to contribute to the growth of the winery as an entrepreneurial reality representative of the Gavi territory with an eye to the third millennium".

Chiara Soldati tells Circle Dynamic Luxury Magazine. "It is a real honour for me to represent the role of ambassador of Italian wine, a result that I would not have achieved without the professionalism of my team and the support of my family, who for five generations have led La Scolca with passion. It is with them that I want to share this achievement that, every day, leads us to enhance the value of made in Italy and to better satisfy consumers today and tomorrow. Now more than ever we are convinced that we must think international and act local: enhance as much as possible what our territory offers, with the awareness of thinking about international strategies. A philosophy that has been pursued for some time and is based on four principles: environmental ethics, internationalization, connection with territory and lifestyle.

Interconnected elements that will give rise to a 4.0 investment plan based on all-round innovation: a new bottling line, the renovation of agricultural equipment, a new water purification plant, a doubling of photovoltaic panels and a space dedicated to wine experiences, also intended for companies for team-building activities.

From the link with the Gavi terroir to sustainability, are these the fundamental values for the company. Are there others? The must for La

Scolca Winery is certainly family, in fact, I have always committed to reconciling work and being a mother. This good intention is reflected in the well-being and respect for ethical principles in my group, to create a sustainable business model not only on environmental sustainability but also on social and economic sustainability.

How important is it for a prestigious winery like yours to become a cultural center? Not just a place of production and tasting, but also a place of culture and art where wine enthusiasts can appreciate works of art, cultural meetings for discussion and debate?

In Italy, more than elsewhere, wine is an expression of culture. I consider therefore almost natural the desire to marry its production to contexts strongly connected to art and culture. And it is a road that must be travelled in both senses; it is no coincidence that, more and more frequently, we see wine included in important contexts such as museums, exhibitions, displays.

In this regard, thanks to your long-standing relationship with Circle Dynamic Luxury Magazine, an ongoing project will bring to your cellar contemporary artists. It could start in June with pop artists and sustainable works produced with wine pigments that tell in different ways about the estate, the journey and the discomfort of do you tell us about this collaboration? And why you wanted to make of the La Scolca winery also a place of art?

It has always been in La Scolca's DNA to have a look 'beyond', projected into the future and the contemporary, to understand the changes and profound evolutions of the world we live in, also through contemporary art. A natural match for our brand with the lifestyle concept. We have already collaborated with your magazine in May 2021 on the occasion of Master Andrea Mati's exhibition "The low of the Circle" at Palazzo Sagredo in Venice: a beautiful and exciting event, in occasion of the prestigious Venice Biennale, and always with you with Lorenzo Quinn artist, too.

Not only art, but also lifestyle. It has always been the philosophy that La Scolca pursues to promote a conscious lifestyle that starts with the passion for its territory and arrives at the choice of drinking without neglecting the well-being of the environ-

ment. What is the future of the wine world?

Just recently, at an evening in Rome, it was discussed how necessary it is to act local but with internationalization in mind, which means valorizing the excellence of our territory, investing in hospitality, pushing the looking beyond national borders. An international philosophy, essential to best face 2023 in innovation that, starting from our territory, declines the excellence that belongs to us with a great vision spirit. The first objective is to make the company increasingly green, in the different production processes, expressing the link with the territory as an element of the company's identity. Using as a driver our being proudly an expression of made in Italy, a recognized symbol of a lifestyle of the highest profile. The Italian lifestyle model enjoys great appeal in all continents. All this inevitably leads us to our strategies of expansion to consolidate La Scolca in classic markets and position itself in emerging countries such as Kazakhstan, Central America and Turkey, where the interest in premium Italian wines is growing.

Have any new wines been launched recently?

In 2021 we launched SOL LUI, created with Sauvignon grapes and a blend of white Piedmontese grapes (strictly 100 percent indigenous La Scolca grapes). A wine to look to the future, but with the solidity that 104 years of history confer on the family brand, with an innovative and contemporary approach without ever losing contact and connection with the soil and our land. The root of the name "SOL LUI" recalls the noun "Sun", from the Latin sol - solis, to represent a sign of light, rebirth and renaissance. SOL LUI is a unique wine, a soloist among the Gavi, a wine with the courage to dare, which represents a great exception and choice against the trend, to communicate once again the futuristic projection of the brand, which grasps with enthusiasm without ever stopping, the great changes in the world and brings them into the world of wine, without compromise and without fear.

Would you like to give a message to wine lovers who choose La Scolca?

Simply to continue to reward our efforts and to become our ambassadors.

lascolca.net



Inspired by the authentic Barbagian Sardinia, the Botteghe Su Gologone Style were born from the creative flair of Giovanna Palimodde who designs and signs all the cushions, carpets, crocheted tapestries, ceramics and accessories collections dedicated to the art de la table decorated by Sardinian women. They represent a triumph of colors, from ultramarine to sky blue, from the green of the vegetation to the vibrant hues of the prickly pear fruits that adorn the summer terraces or the fiery sunsets: true works of art created by skillful hands. The Botteghe recall, in their names, the trades of yesteryear, when rich families in the Renaissance sent their children "to workshop" to learn the arts. An artist and passionate art collector, Giovanna Palimodde expresses all her love for her origins and her attachment to the land. "The collections are inspired by the floral motifs and bright colors that our land offers us. They encapsulate Sardinia's joie de vivre, with a reinterpretation of craftsmanship in a contemporary key and inspiration to the Sardinian territory and nature. We live in a moment in history where people need color, harmony and serenity". She recounts. This year, for the first time, she presented her collections at Maison Object, the Parisian fair that offers an important international showcase. "It is becoming increasingly necessary to compare oneself with other companies and meet people from other countries around the world. In Paris, tailor-made is appreciated and I had the opportunity to get to know new visions." Says Giovanna. Craftsmanship, the so-called handmade, is precisely the mission of the Su Gologone workshops, which are characterized by the uniqueness and originality of the pieces on offer, to be custom-

ized according to customers' needs. Cushions, runners sofas covered in flamboyant fabrics, sets of plates, glasses tablecloths are appreciated and sold all over the world, as well as furnishing rooms, suites and common areas of Su Gologone, an experience hotel in the heart of Supramonte, which has become an icon of Sardinian hospitality. "It started as a restaurant in 1967 from the idea that my father, Giuseppe Palimodde, offering traditional cuisine, near Su Gologone natural spring with the desire to make known and to transmit love for the Sardinian land through typical dishes". She states. Today it is a hotel where you can take refuge and enjoy an experience discovering nature and art. Every room, every suite, terrace or corner of the Su Gologone is a stage in a precious journey of knowledge of contemporary art and of Sardinian craftsmanship. A new feature proposed this year is the Art Studio, a suite designed to leave free space for the creativity of guests, who can choose from hundreds of temperas, paints, brushes and give concrete expression of their creative flair. The experiences offered to guests are numerous, such as, for example, excursions to Supramonte to get to know the nature that surrounds it, or you can visit villages nearby: from the historic centre of Oliena to Galtelli, where Grazia Deledda winner of the Nobel Prize for Literature in 1926, set her most famous novel, "Canne al vento". In the town center, the Literary Park allows you to walk through the places that inspired the writer. You can have lunch or dinner in the vegetable garden or at the Bread Nest, to learn how to prepare carasau bread in a wood-fired oven and savour genuine dishes with freshly picked vegetables or enjoy the recipes of the "Centenari",

bearing witness to the longevity of the inhabitants of Barbagia, in the new "Sos Nidos"; space, overlooking the panorama. There is no shortage of workshops to try your hand at preparing traditional Sardinian fresh pasta, prepared by the skillful hands of the women and painting, embroidery and ceramics courses in the workshops. Not to be missed are the aperitifs with indigenous wines on the Terrace of the Desires with views of the Supramonte and the beauty of the sunsets, or sipping a cocktail at Bar Tablao with French and domestic bubbles at the Champagnoteche relaxed on comfortable sofas and, after dinner, finding yourself stargazing on the Terrace of Dreams, with the guidance of an astronomer. "In all these years, our innate sense of hospitality has not changed. In our culture the guest is sacred and the goal of the Experience Hotel is to make everyone who visits us feel at home". The hotel is an open-air art gallery. The works of the greatest Sardinian artists of the 20th century, precious collections of antique fabrics, paintings, ceramics artistic and period furnishings are scattered throughout the communal areas. The relationship with art is in Giovanna Palimodde's DNA. Hence comes natural the partnership with Circle Dynamic Luxury Magazine on the occasion of the Urban Art Project entitled the 'Language of Nature', where the artist Gioni David Parra will decorate the sea promenade of the pier. Because art becomes a universal language of culture and values linked to the protection of the environment and the sea.

sugologone.it
lebottesugologone.com



Villa del Golfo is a Lifestyle Resort Five Stars, immersed in the fragrant nature of myrtle and Mediterranean scrub, overlooking the emerald sea with a wonderful panoramic view over the bay of Cannigione and the Maddalena Archipelago. The architecture follows the soft contours of the hillside, the spacious and elegant interiors are furnished with locally crafted furniture. A few steps away, the well-known beaches of Prince Aga Khan, the crystal-clear sea of Costa Smeralda and Baja Sardinia. Hospitality is a vocation for Luca and Bonaria Filigheddu, who after the Cutter Lounge restaurant on Cannigione beach, the agritourism La Colti and the luxury hotel Villa del Golfo, they have opened the five-star Cascioni Eco Retreat. They wish to convey to their guests with the Sardinian land and an authentic lifestyle as the pleasure of sailing aboard the elegant family-owned yacht. All hotel's 56 rooms and suites have a spectacular view of the gulf, the suites on the sea or on the hillside have a private pool. And they are adorned with antiques, contemporary ceramics and Sardinian handicrafts.

White walls, brick arches and terracotta roofs, in the typical color of the earth, are set in courtyards and cool gardens. While the interiors colored tiles are harmonious and cozy. The aperitifs and Mediterranean cuisine are served with a spectacular view of the sea. A seawater infinity pool in the gardens blends in with the blue horizon. For cooler evenings, there is a reading room with a fireplace. Villa del Golfo offers its guests the opportunity to enjoy windsurfing, kitesurfing, paddle surfing, whale watching and kayaking in the crystal clear waters of the Coast, guided by competent local instructors. It is also possible to go hiking and climbing through the island's rugged countryside; play tennis and go horse riding nearby or fly over the area in a helicopter to admire the spectacle of its extraordinary colors. The Concierge is on hand to personalized experiences to satisfy the most demanding guests. The cuisine reflects the Sardinian origins of the owners and the style of

the dolce vita Italian lifestyle. The three restaurants are each dedicated to a different repertoire of local specialties. The chefs have an in-depth knowledge of the culinary traditions of Gallura and Sardinia and offer the region's most famous dishes, adding their own personal creative touch. The restaurant Miraluna enjoys a panoramic veranda overlooking the bay and welcomes guests with the vivid colors of the sea and romantic sunsets. The menus, inspired by the Mediterranean, use the best local ingredients, picked fresh daily harvested from the family garden, accompanied by the island's excellent wines. Sunset aperitifs are served in the lounge bar accompanied by the notes of live music. Popular with guests is dinner on the private deck by the sea, with the waves lapping gently against it. A unique setting to celebrate a special occasion.

The resort is also a popular destination for social and business events: an anniversary party, an exclusive retreat, the presentation of art exhibitions, in cozy private rooms, poolside terraces or sea views. "For the second year we will be a partner hosting with our facilities, of the installation of Urban Art in Porto Rotondo and Milan by the artist Gioni David Parra. " Bonaria specifies. Just a few kilometers away, the entire coastline and the prestigious resorts of Porto Cervo, Porto Rotondo and the ancient village of San Pantaleo; the beaches of Barca Bruciata and the sheltered waters of Cala Ulticheddu reachable in minutes with hotel shuttles, the Archipelago National Park of La Maddalena, the wild landscapes of Gallura, archaeological sites, local crafts and lively local markets.'

Sardinia is an ancient land of wine, with archaeological evidence dating back as far as the Nuragics. Over time, the region has refined the processes of winemaking and accumulated prestigious international awards. And it is for that we organize private visits to the best local wineries for our guests. Says Luca Filigheddu. It is an opportunity to taste and about the fascinating process of winemaking, from crushing the grapes to the ageing

process and taste excellent wines from Vermentini di Gallura to Cannonau. "In addition, at Cascioni Eco Retreat, the latest family creation, we accompany our guests on a discovery journey of nature and the harvesting of its fruits, from olives to herbs and vegetables from the garden to the daily fresh eggs from our hens, inviting them to enjoy the fragrant gardens surrounding the residences, inspired by the characteristic peasant stazzu. Says owner Bonaria Serra. "It is a project that we have had at heart for some time, strongly desired to respond the overriding need to reconnect with nature, in an oasis of peace and tranquility in which to feel free. It is an idea of a holiday different from the one you can imagine at the Hotel Villa del Golfo, which is located on the coast facing the sea.

Here we are in the middle of the countryside, surrounded by 3,000 olive trees, a few minutes from Porto Cervo and Baia Sardinia, in a privileged position location for a concept of hospitality under the banner of exclusive luxury and a tourism of culture. Our focus is to experience contact with Nature in harmony. The Eco Retreat Cascioni stretches across the fertile plain, among flowering and olive trees, watered by a stream that widens into the Saloni pond, a wildlife reserve of extraordinary beauty, before slowly reaching the sea. Here, guests cross the pond in special electric boats, that can directly reach the crystal-clear water coves of Baia Sardinia, Porto Cervo and Maddalena. With a view to sustainability and respect for the environment.

Beyond the emerald sea, Gallura offers interesting landscapes from a natural, historical and archaeological point of view. Rugged mountains alternate soft valleys, the Mediterranean countryside with neat rows of vines and olive trees. Nuraghi stand on hilltops, alongside ancient megalithic ruins; small stone villages scattered across the landscape are home to communities still very proud of their culture and ancient traditions.

hotelvilladelgolfo.com
cascioni.com



Direttore Responsabile
Margherita Celia Bertolotti

Direzione artistica e impaginazione
CS Graphic Design
Stampa Artefatti, NO

Hanno collaborato
Virginia Bach, Chiara Cantoni,
Marie Gillet, Antonella Grosso
Traduzioni Celia Claudia Diamante

Segreteria di redazione
redazione@circleluxurymag.com
Pubblicazione registrata presso il tribunale
di Milano anno 2008
Numero 47 Aprile 2023

Redazione e amministrazione
Circle Luxury Magazine
tel. +39 333 9986921
redazione@circleluxurymag.com

Rivista trimestrale Circle Luxury Magazine,
distribuzione mirata presso alberghi lusso,
golf club, yacht club, polo club, marine,
cantieri e circuiti nautici, spazi design, gallerie d'arte,
saloni nautici, tenute e cantine, VIP lounge aeroporti,
circuiti automotive, operatori del lusso, moda ed eventi.
Tutti i diritti di proprietà letteraria ed artistica
riservati. Manoscritti e foto inviati alla redazione
anche se non pubblicati non saranno restituiti.
www.circleluxurymag.com

LOCATION ADDRESSES

GOLF

A.S.D. GOLF CLUB FEUDO DI ASTI Asti
A.S.D. GARDAGOLF COUNTRY CLUB Soiano del Lago BS
ASOLO GOLF CLUB Cavaso del Tomba TV
CASTELLO DI TOLCINASCO GOLF&COUNTRY CLUB MI
CIRCOLO FLORENCE GOLF CLUB UGOLINO Impruneta FI
CIRCOLO GOLF TORINO LA MANDRIA Fiano TO
CIRCOLO GOLF VENEZIA Alberoni VE
DONNAFUGATA GOLF RESORT Ragusa
GOLF CLUB BOLOGNA Monte San Pietro BO
GOLF CLUB COLLINE DEL GAVI Tassarolo AL
GOLF CLUB FRANCIACORTA Corte Franca BS
GOLF LE ROVEDINE Opera MI
GOLF CLUB MILANO Monza MB
GOLF CLUB MONTICELLO Cassina Rizzardi CO
GOLF CLUB PARCO AIROLDI Palermo
GOLF CLUB PERUGIA Ellera Umbra PG
GOLF CLUB POGGIO DEI MEDICI Scarperia FI
GOLF CLUB PUNTALDIA San Teodoro NU
GOLF CLUB ROMA "ACQUASANTA" Roma
GOLF CLUB VARESE Luvinate VA
GOLF CLUB VILLA D'ESTE Montorotondo CO
GOLF CLUB VILLA PARADISO Cornate d'Adda MI
GESSI MILANO
IS MOLAS GOLF CLUB Santa Margherita di Pula CA
LA PINETINA GOLF CLUB A.S.D. Appiano Gentile CO
LE MADONNE GOLF CLUB Collesano PA
PARCO DI ROMA GOLF CLUB Roma
PEVERO GOLF CLUB Porto Cervo OT
PUNTALDIA GOLF CLUB - Olbia
ROYAL PARK GOLF I ROVERI Rotta Cerbiatta TO
SAN DOMENICO GOLF Savelleri di Fasano BR
VERSILIA GOLF RESORT Pietrasanta LU

HOTEL/RISTORANTI

ALBERETA, TERRE MORETTI Brescia
ANDANA TERRE MORETTI Grosseto
CASCIONI ECO RESORT Arzachena
CERESIO 7 MILANO Milano
CERVO HOTEL COSTA SMERALDA
RESORT CIRCUITO HOTEL RELAIS & CHATEAUX
CPH - PEVERO HOTEL Arzachena
CRISTALLO HOTEL SPA & GOLF Cortina d'Ampezzo BL
ENRICO BARTOLINI - MUDEC Milano
FELIX LO BASSO Milano
FORTE VILLAGE RESORT Pula CA
HOTEL BORGO EGNAZIA Fasano BR
HOTEL BULGARI Milano
HOTEL CALA DI VOLPE P.to Cervo OT
HOTEL CAPRI PALACE
HOTEL CA' SAGREDO Venezia
HOTEL CASCIONI Costa Smeralda
HOTEL CERVO COSTA SMERALDA
HOTEL CIPRIANI Venezia
HOTEL CIPRIANI Milano
HOTEL DE LEN Cortina
HOTEL FAIRMONT Monaco FR
HOTEL FALORIA Cortina BL
HOTEL HERMITAGE Monaco FR
HOTEL LA RESERVE PARIS
HOTEL MANDARIN ORIENTAL Hong Kong
HOTEL PALAZZINA G Venezia
HOTEL PAN DEI PALAIS Saint-Tropez

HOTEL PRINCIPE DI SAVOIA Milano
HOTEL ROSAPETRA Cortina
HOTEL SPORTING Porto Rotondo
HOTEL SUGOLOGONE Nuoro
HOTEL VILLA D'ESTE Cernobbio CO
HOTEL VILLA DEL GOLFO Costa Smeralda
HOTEL VIU / BULK Milano
HOTEL JW MARRIOTT Venezia
HOTEL RESORT COLLINA D'ORO Lugano CH
PALAZZO VENART Venezia
QASR AL SARAB DESERT RESORT BY ANANTARA Abu Dhabi
RIFUGIO RIA DE SACCO - KRALER
TERME MANZI HOTEL & SPA Casamicciola Terme NA
HOTEL VILLA CRESPI AORTA Orta San Giulio NO
VILLA ERBA Cernobbio CO
VIVA Milano

MARINE

MARINA CALA DEI SARDI
MARINA CALA DEL FORTE
MARINA DI GENOVA GE
MARINA CARLO RIVA RAPALLO
MARINA DI ISCHIA ISCHIA NA
MARINA DI LOANO LOANO SV
MARINA DI OLBIA OLBIA OT
MARINA DI PORTO CERVO
MARINA DI SCARLINO SCARLINO GR
MARINA PORTO ROTONDO
MARINA DI VARAZZE VARAZZE SV
PORTOPICCOLO SISTIANA DUINO AURISINA TS

POLO CLUB

ASSOCIAZIONE FIORENTINA POLO Firenze
MILANO POLO CLUB Mesero MI
POLO ROVINI Croatia
POLO CLUB SAINT-TROPEZ Gassin France
POLO CLUB VILLA SESTA Bucine AR
PUNTA ALA Castiglione della Pescaia GR
ROMA POLO CLUB Roma
TORINO POLO CLUB Arborea TO
VENETO POLO CLUB Vicenza

YACHT CLUB

REALE YACHT CLUB CANOTTIERI SAVOIA Napoli
SOCIETE NAUTIQUE DE SAINT-TROPEZ
YACHT CLUB CAPRI Capri NA
YACHT CLUB CATTOLICA Cattolica RN
YACHT CLUB CORTINA Cortina d'Ampezzo BL
YACHT CLUB COSTA SMERALDA Porto Cervo OT
YACHT CLUB ITALIANO Genova
YACHT CLUB Marina di Leuca
YACHT CLUB MONACO Monaco MC
YACHT CLUB PORTO CERVO
YACHT CLUB PORTO ROTONDO Porto Rotondo OT
YACHT CLUB PUNTA ALA Castiglione della Pescaia GR
YACHT CLUB RAPALLO Rapallo GE
YACHT CLUB SANREMO Sanremo IM
YACHT CLUB ROMA Roma
YACHT CLUB VARAZZE Varazze GE
VISUN ROYAL YACHT CLUB Hainan China

CANTIERI NAVALI

AMER YACHTS
ANVERA
ANTONINNI NAVI
APREAMARE YACHTS
AZIMUT BENETTI YACHTS
BENETEAU GROUP
BLUGAME YACHT
CANTIERE BAGLIETTO
FIAT
FINCANTIERI
ITALIAN SEA GROUP
LAGOON
MANGUSTA YACHTS
MYLIUS YACHT
MOMY, Design
NATUCA CASAROLA
NAUTORS' SWAN
OLBIA BOAT SERVICE
PERINI NAVI
ROSETTI SUPERYACHTS
SAN LORENZO YACHTS
SILVER ARROWS MARINE
TANKOA

CIRCUITI

ASSOMARINAS
2FAST4YOU
AEROPORTO OLBIA
AERONAUTICA MILITARE
ALTEC
ART PROJECT - MARCO NEREO ROTELLI
AUTOMOTIVE
AYNOHE PARK HOUSE UK
BANK OF CHINA
BANCA GENERALI private
BANCHI FIRENZE
BARBARA PACI GALLERIA Pietrasanta LU
BAROVIERE & TOSO
BELLA STRADA SAINT TROPEZ
BENTLEY MOTORS
BIENNALE DI VENEZIA

BOUCHERON PARIS
CALVISIUS CAVIAR
CANTINA LA CANOSA
CANTINE DAL VERME TORRE DEGLI ALBERI
CARGO PLUS - SKY EMIRATES
CASINO' VENEZIA - VELA
CASSINA DESIGN
CASTELLO ZAVATTARELLO
CESARI UMBERTO
CENTRO VELICO CAPRERA
CHRISTIES
COLLINA DEI CILIEGI WINE
COMUNE MILANO
CONFININDUSTRIA
CONFININDUSTRIA LOMBARDIA
CONFININDUSTRIA MARMOMACCHINE
CONFININDUSTRIA NAUTICA
CONFININDUSTRIA SARDEGNA
CONSORZIO COTA SMERALDA
CONSORZIO PORTO ROTONDO
CONTRACT ATELIER
CRIS CONTINI CONTEMPORARY
DANTE BENINI ARCHITECTS
FLY MOVE DIANCHE'
FONDAZIONE DONA' DELLE ROSE
FONDAZIONE LUCIANA MATALON
FOOD FOR YOU
FONTANA ARTE
FRANZ KRALER
GAGGENAU
GALLERIA CLAVE PARIGI
GALLERIA FUMAGALLI MILANO
GALLERIA GLAUCO CAVACIUTI MILANO
GALLERIA PADULA Lericci SP
GALLERIA POGGIALI FIRENZE
GIORGETTI ATELIER
GREEN WISE
GRUPPO SAN DONATO FOUNDATION
HALCYONGALLERY Londra
HANNESY MOET CHANDON
HONG KONG TDC
HOLONIX
IDENTITA GLOSE
INTERNI MILANO
ISTITUTO IDROGRAFICO DELLA MARINA MILITARE
ITALIANGROUP, DRIADE, FONTANARTE, VALCUCINE
LAGO
LMC
LA SCOLCA CANTINE
LEFAY RESORT
LEXUS ITALIA LIUNI
LIVIGNO, GIN CONTRABBANDO
MADONNA DI CAMPIGLIO
MARCO POLO CLUB
MARCHESI ALFIERI
MARCHESI ANTINORI
MARINA MILITARE ITALIANA
MC LAREN AUTOMOTIVE
MATI 1909
MERIDIANI
MUSEO SCIENZA E TECNICA MILANO
MUSEO STORICO DELLA MARINA MILITARE, Venezia
NOMAD ST MORITZ
NONINO SPIRITS
J SAFFRA SARASIN BANK
PERRIER, JOUET MAISON
PETRONE DISTILLERIA
PIAGET ITALIA
PIANCA & PARTNERS
PIECES OF VENICES
QC TERMIE
RELAIS & CHATEAUX
ROBERTO CIPRESSO CANTINE
ROLEX
RUINART CHAMPAGNE
SABRINA MONTE-CARLO
SALONE NAUTICO CANNES
BOAT SHOW MONTECARLO
SALONE NAUTICO GENOVA
SAMSUNG
SAN PELLEGRINO
SILVERSEA
SOHO HOUSE Londra
SOTHEBY'S ITALIA
SUMMER PARTY Cortina d'Ampezzo BL
TASCA D'ALEMERITA WINERY
TATE GALLERY Londra
TOM DIXON DESIGN
TRIENNALE DI MILANO
U.I.M CIRCUITO MONDIALE MOTONAUTICA
UFFICIO DELLA RAGIONE Venezia
VIP LOUNGE LE ANFORE Roma
VIP LOUNGE MALPENSA
VIP LOUNGE THE BRIDGE Hong Kong
VIP LOUNGE THE WING Hong Kong
VIP LOUNGE Salone Nautico Genova
VISMARA DESIGN
VOILES DE SAINT-TROPEZ
YACHT SHOW Monaco



Ca'Sagredo  Hotel
★★★★★
VENEZIA

Campo Santa Sofia
4198/99 - Ca' d'Oro
30121, Venezia

info@casagredohotel.com
www.casagredohotel.com

Tel: +39 041 2413111
Fax: +39 041 2413521

Ca' Sagredo Hotel - 6000mq di Bellezza





Sport, Arte e Cultura
a Porto Rotondo
dal 1985

YCPR.IT